QUOTIDIANO INDIPENDENTE
TORINO - Via Roma
Telefoni: dal 40-948 al 43-948

LA STAMPA

Frangar, non flectar

INSERZIONI: S.P.I., via S. Teresa 7, tel. 42-039, 50-380, 53-961. - Prezzi per mm. d'altezza in una col.: Annunci commerc. L. 350 - Annunci finanziari e legali L. 450 - Necrol. L. 330 (partecipaz. L. 1200 la linea). - Echi di cronaca L. 700 la linea - Echi spettacoli L. 800 la linea - Pubbl. econ.: Vedere rubrica. Pagamento anticipato. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (c/c post. n. 2/29710): ITALIA: anno L. 7000, sem. L. 3800, trim. L. 2050. - ESTERO (Paesi a tariffa postale ridotta): anno L. 11.200, sem. L. 5900, trim. L. 3100. — Copie arretrate: prezzo doppio.

Una disciplina giuridica all'economia agricola italiana

La Camera in una animata seduta ha iniziato l'esame dei patti agrari

Le sinistre tentano di modificare l'art. 1 della legge - Dopo lunghe polemiche un emendamento comunista approvato con 212 sì contro 204 no - Una sessantina di deputati d.c. era assente al momento della votazione - Fanfani, indignato, fa pubblicare sul "Popolo" l'elenco dei parlamentari che hanno disertato l'aula - Conclusa dal ministro Gui la discussione generale sulla pensione ai contadini

Il nuovo ordinamento dei contratti agricoli

Roma, 31 luglio.

La discussione ripresa oggi a Montecitorio sul progetto di legge che è chiamato ufficialmente «Norme sulla disciplina dei contratti agrari per lo sviluppo dell'impresa agricola», riguarda, come è noto, i contratti di affitto, di mezzadria, di colonia parziaria e di miglioria dei fondi rustici. Pur nelle loro differenze, questi contratti sono tutti accomunati nella funzione generale di costituire e di esercire l'impresa agricola, sicché hanno preso a buon diritto il generico nome di Patti agrari, e con essi si intende una disciplina giuridica che dovrebbe regolare tutta la vita e l'economia agricola della nazione.

Sono otto anni che se ne parla, e la polemica è arrivata a tale punto di asprezza che in conseguenza di essa sono caduti due governi, si è trasformata più di una volta la composizione delle maggioranze parlamentari, senza però che si riuscisse mai a superare in modo definitivo la situazione provvisoria che tuttora perdura, tra rinnovi e rinvii, e che rende precario tutto il complesso degli ordinamenti che interessano i rapporti fra proprietari e lavoratori dei campi. Ciò è quanto basta a suggerire l'opportunità di una finale sistemazione, ed a spiegare l'urgenza che il governo ha riconosciuto alla soluzione del problema.

Mettendo ordine in una materia che le più varie contingenze dell'anteguerra, della guerra e del dopoguerra avevano profondamente alterata, si è progettato con questo disegno di legge di fissare per i diversi tipi di contratto una durata legale relativamente breve, tuttavia accompagnata da un diritto al rinnovo: e si è così indicata in sei anni la durata minima del contratto d'affitto, in tre anni quella del contratto di mezzadria, e in quattro quella del contratto di colonia parziaria. Alla scadenza, questi contratti si rinnovano tutti di diritto, se non è stata data disdetta con almeno un anno di anticipo, e sulla base della cosiddetta giusta causa.

Per giusta causa viene intesa una lunga serie di motivi, minutamente elencati in un articolo della legge, primo fra i quali figura ovviamente quello di gravi inadempienze da parte dell'affittuario, mezzadro o colono per poi scendere ad altri che, per essere meno probabili o frequenti, qui è superfluo elencare. Non è detto, però, che il diritto al rinnovo del contratto sia perpetuo: la giusta causa non è, infatti, permanente, nel senso che al termine di determinati cicli contrattuali la disdetta può venire pronunciata anche indipendentemente dai previsti motivi di giusta causa.

E' difatti previsto dalla legge attualmente in discussione che il contratto di affitto di un fondo rustico, fissato in sei anni, si rinnovi automaticamente per due volte: ma alla scadenza di diciotto anni può venire disdetto senza indicazione di motivi. Nel modo stesso, il contratto di mezzadria è tutelato, per così dire, dalla giusta causa per quindici anni; e quello della colonia parziaria per la durata di dodici. In altri termini, si è voluto fissare il cosiddetto principio della ciclicità della giusta causa, e ciò in contrasto con la richiesta dei partiti di estrema sinistra che esigevano fosse permanente.

In pratica, la situazione che si è determinata nelle nostre campagne per effetto di eventi dell'anteguerra, della guerra e del dopoguerra, era finora il blocco di tutti i contratti, rimasti in piedi per vent'anni. Ciò era venuto a significare che coloni e mezzadri avevano finito per esautorare di fatto la proprietà, cui era stata tolta ogni libera disponibilità dei fondi rustici di sua appartenenza. Propugnando il concetto della giusta causa permanente i comunisti vorrebbero perpetuare effettivamente codesta situazione; battendosi per un criterio «ciclico», i non comunisti si propongono, invece, di introdurre un opportuno correttivo che salvi le esigenze del periodo di conduzione e produzione insieme a quelle del diritto di proprietà.

La controversia sostanziale è tutta qui (ciclicità o permanenza della giusta causa) anche se non mancano accessori motivi di disputa minore. Uno riguarda la elencazione dei motivi di giusta causa che potrebbero consentire la rescissione del contratto alla prima scadenza anziché al termine del ciclo previsto dalla legge: naturalmente, da una parte se ne vorrebbe restringere il numero al minimo, e dall'altra, al contrario, dilatarlo al massimo possibile.

Ulteriore ragione di polemica fra i diversi partiti è quella che riguarda il decorso dei termini per l'entrata in vigore della legge: c'è chi vorrebbe, per esempio, che i quindici anni del ciclo della mezzadria cominciassero il giorno della approvazione della legge stessa; altri richiedono che per la prima volta bastino solo nove anni, tenendo conto del già lungo periodo di blocco dal quale si starebbe per uscire.

Il grande numero dei particolari sui quali non è facile trovare un accordo spiega il gran numero di emendamenti al progetto di legge che da ogni parte sono stati presentati: ed è pertanto molto facile previsione che anche questa nuova fase di dibattito non mancherà di prolungarsi per ampio margine di tempo prima di giungere alla conclusione di cui da tanti anni si è in attesa.

v. g.

Sei ore di discussione

Roma, 31 luglio.

Il Ministro del Lavoro e della Previdenza Sociale ha stamane concluso alla Camera la discussione della legge che concede la pensione ai contadini; nel pomeriggio l'Assemblea al gran completo ha ripreso in esame la legge per il rinnovo dei patti agrari sospesa nell'aprile scorso quando già si era giunti all'articolo primo del progetto, quello che stabilisce a quale tipo di categorie agricole debbono applicarsi le nuove disposizioni di legge.

L'on. Gui, nel dirsi lieto di salutare l'ingresso di un'altra così vasta categoria di lavoratori nel sistema previdenziale italiano, ha affermato che la legge sull'assicurazione obbligatoria dei contadini corona un'ampia attività sociale svolta nella legislatura in corso che comprende, tra l'altro, la estensione della assicurazione malattie agli artigiani, ai coltivatori diretti, a tutti i pensionati della Previdenza Sociale, e l'estensione dei sussidi di disoccupazione ai lavoratori agricoli.

Il Ministro ha respinto l'insinuazione avanzata dall'estrema sinistra secondo la quale il governo si sarebbe deciso a compiere questo sforzo finanziario solo per l'approssimarsi del periodo elettorale: «Sono stati, invece, i molti impegni di carattere sociale, attuati fino a questo momento, che avevano impedito di reperire le somme necessarie per dare la pensione ai contadini. Non dimentichiamo che il governo in dieci anni sopporterà un onere finanziario di 166 miliardi di lire e che già a partire dal primo gennaio prossimo almeno 250 mila agricoltori che avranno raggiunto il limite di 65 anni godranno la pensione base solo che abbiano versato un minimo di 104 contributi».

Sebbene non vi sia ancora una rilevazione numerica esatta, si calcola che circa cinque milioni e mezzo di unità lavorative entreranno nel nuovo sistema previdenziale, che sarà regolato da una gestione speciale dell'INPS. Alle richieste dell'opposizione di estrema sinistra, tendenti ad abbassare il limite pensionabile a 60 anni per gli uomini e a 55 per le donne, l'on. Gui ha opposto l'esigenza di contenere entro determinati limiti il concorso finanziario dello Stato, tenuto conto anche dell'esiguità dei contributi versati dai contadini.

Poiché comunisti e socialisti si battono per la reversibilità della pensione alla moglie nel caso in cui venga a mancare il capo famiglia (la legge prevede la reversibilità, ma con particolari accorgimenti), il Ministro ha osservato che non si può non tener conto della diversità che si registra tra la famiglia contadina, i cui componenti partecipano tutti alla vita ed al lavoro aziendali, e la famiglia del lavoratore subordinato, in cui il capo famiglia costituisce l'unica fonte di reddito. L'oratore ha altresì avvertito che il problema dell'assicurazione per i contadini tubercolotici resta aperto e sarà risolto non appena le possibilità finanziarie lo consentiranno.

Occupandosi dell'aspetto finanziario della legge, l'on. Gui ha dichiarato che nel primo quinquennio il contributo medio annuo dello Stato sarà di 11 miliardi, contro 16 miliardi versati dalle categorie interessate. Nel secondo quinquennio vi sarà un sensibile aumento nella contribuzione media statale che raggiungerà i 22 miliardi, mentre quella degli interessati resterà ferma a 16 miliardi.

Avendo a questo punto la comunista on. Laura Diaz gridato: «Le donne contadine sono state ancora una volta sacrificate», l'on. Gui ha risposto: «Le provvidenze contenute nel progetto a favore delle donne sono comunque più ampie di quelle contemplate nelle originarie proposte delle sinistre».

Infine il Ministro si è detto certo che le nuove provvidenze costituiranno una remora allo spopolamento delle campagne ed ha rivolto una ferma esortazione ai comunisti: «Cadano gli ingiustificati allarmi che andate propagando nelle campagne; cessino le polemiche e si approvi in comunanza di sentimenti questa importante tappa nella storia dello sviluppo economico e sociale del nostro Paese».

Mentre l'esame degli articoli di questa legge è stato rinviato a venerdì, nel pomeriggio, come si è detto, si è ripresa l'estenuante lotta sull'art. 1 del progetto sui patti agrari. Per ore e ore, con aspetti chiaramente ostruzionistici, comunisti e socialisti hanno illustrato emendamenti tendenti ad inserire nelle categorie tutelate dai nuovi contratti, prevista appunto nei primi commi della legge, anche i compartecipanti e salariati agricoli. Decine di oratori, interventi di ogni parte, obiezioni, chiarimenti, hanno reso infuocata e nervosa l'Assemblea.

Il ministro Colombo ha chiarito che essendo quello dei compartecipanti un rapporto di lavoro e non associativo alla conduzione della proprietà, la materia deve essere regolata a parte, ed a questo proposito esiste una legge del sindacalista democristiano on. Pastore. Allora l'estrema sinistra è venuta ad un accordo: ha radunato tutti gli emendamenti in un ordine del giorno a firma Pastore (dc) e Magnani (psi) che impegna Governo e Camera ad una sollecita discussione del progetto relativo.

I comunisti hanno, però, insistito su un punto: la compartecipazione può essere retribuita in due modi: o con denaro o con il prodotto. Mentre per la retribuzione in denaro, relativa ai salariati agricoli, si attenderà la legge Pastore, si inserisca intanto nel primo articolo dell'attuale progetto la tutela per coloro che partecipano alla ripartizione del prodotto. La modifica riguardava l'ultimo comma del primo articolo. Il proponente, on. Miceli, comunista, ha chiesto la votazione segreta e il risultato gli è stato favorevole: 212 «sì», 204 «no».

E' stata una sorpresa tanto più indicativa in quanto, fatti i conti, si è constatato che l'emendamento è passato grazie all'assenza di una sessantina di deputati d.c., dei quali, si è poi appreso, solo 12 erano giustificati. Fanfani, indignato, ha dato ordine al *Popolo* di pubblicare domattina l'elenco di tutti gli assenti.

Il primo articolo di questa faticosa legge, approvato dopo sei ore di dibattito, dice: «*In materia di contratti agrari si applicano le disposizioni rispettivamente dettate, per l'affitto, per la mezzadria, per la colonia parziaria e per i contratti di miglioria, dalla presente legge e, in quanto compatibili, dal Codice Civile.*

«*Ai contratti che non appartengono ad uno dei tipi previsti dalla legge si applicano le norme che regolano il tipo di contratto analogo. Ai contratti che contengono elementi comuni a più tipi di contratto previsti dalla legge si applicano le norme che regolano il tipo di contratto prevalente.*

«*Le disposizioni della presente legge si applicano ai contratti di lavoro con partecipazione al prodotto e cointeressenza e non si applicano ai contratti di compartecipazione limitati a singole coltivazioni stagionali o intercalari*».

Domani doppia seduta sullo stesso argomento.

d. m.

Altre dimissioni comuniste

Si fanno i nomi di Italo Calvino e dei professori Cantimori e Canali - La lettera di Muscetta sull'«Avanti!»

Roma, 31 luglio.

L'*Unità* di stamane ha dato l'annuncio delle dimissioni del prof. Carlo Muscetta, dell'Università di Roma, con un breve annunzio tra la cronaca nera e gli spettacoli cittadini, come un breve comunicato del «rione Mazzini». La lettera del dimissionario, che pur l'aveva chiesto, non è stata pubblicata. Lo sarà, invece, domattina, dall'*Avanti!*

Dopo essersi richiamato alle dimissioni del parlamentare cuneese, che egli approva, il professor Muscetta così prosegue: «Chiunque si sia tormentato nelle assurde speranze di un rinnovamento affermato solo a parole nell'8° congresso, ha perduto le residue illusioni, dopo il recente Comitato Centrale».

«Dopo essere stato obbligato a lasciare la segreteria dell'Istituto Gramsci, oggi non posso non giungere alle dimissioni da un partito dove mi ripugna di restare in posizione di passiva protesta, dove non mi sono mai comportato *perinde ac cadaver*, dove sono stato fiero di combattere la lotta dei lavoratori italiani per la libertà, la democrazia e il socialismo, ideali per me indissolubili».

L'esempio dell'on. Giolitti, del prof. Muscetta e degli altri intellettuali comunisti dissidenti, secondo le informazioni degli ambienti politici, avrà un largo seguito. Si fanno, tra gli altri, i nomi dello scrittore Italo Calvino, del teorico del marxismo Delio Cantimori, di Luca Canali e di altri, di cui però non si ha conferma.

Scandalo a Montecitorio per le «firme di presenza»?

In corso un'inchiesta ufficiale

Roma, 31 luglio.

Un episodio, che, se accertato, avrà notevole ripercussione nell'opinione pubblica, è stato denunciato dall'on. Pignatelli (d.c.) alla presidenza della Camera. Secondo la segnalazione del deputato tarantino, a quanto si è potuto apprendere, sul registro delle «presenze» della Camera verrebbero apposte un certo numero di firme false.

I deputati, com'è noto, ricevono due emolumenti: uno sotto la voce di indennità parlamentare che è una quota mensile fissa, ed un altro sotto quella di «indennità di presenza» per la partecipazione ai lavori dell'Assemblea o delle Commissione di cui fanno parte. Per accertare il diritto a questa seconda indennità è stato istituito un registro nel quale i deputati appongono la loro firma. Tale registro sotto sorveglianza di un commesso è situato su di un tavolo del «Transatlantico», posto tra le due porte che dànno accesso nell'aula di Montecitorio.

Alcuni giorni or sono l'on. Pignatelli, avvicinatosi al tavolo per mettere la sua firma di presenza sul registro, ha notato un deputato di estrema sinistra che, con un libretto alla mano, apponeva le firme di presenza, oltre che per sé, anche per taluni suoi colleghi assenti. Dopo una personale e riservata indagine per accertare il fatto di cui involontariamente era stato testimone, l'on. Pignatelli veniva nella determinazione di denunciare l'accaduto con una lettera circostanziata alla presidenza della Camera. Questa ha subito disposto un'inchiesta in proposito.

Dulles si è incontrato con Zorin

Stretta di mano fra il delegato russo Zorin (a destra) e quello canadese Johnson durante la conferenza sul disarmo a Londra. A sinistra il segretario di Stato Foster Dulles e, dietro a Johnson, Stassen. Il secondo da destra è il delegato inglese Noble (Telef.)

Momento drammatico della crisi economica francese

Forti acquisti d'oro a Parigi per paura dell'inflazione

Richieste anche le valute straniere - Approvato dal Consiglio dei ministri presieduto da Coty, dopo viva discussione, un piano di economie - Verrebbe sacrificato il traforo del Monte Bianco

(Dal nostro corrispondente)

Parigi, 31 luglio.

Per la prima volta da quando venne istituita la scala mobile dei salari, l'indice dei 213 articoli di grande consumo, che erano stati scelti per determinare la media del costo della vita, ha superato oggi il limite che determina automaticamente l'aumento del salario minimo.

Un Consiglio dei Ministri si è perciò riunito all'Eliseo per prendere le decisioni in merito e René Coty, per poterlo presiedere, ha dovuto rinviare a domattina la partenza per il castello di Vizille, dove passerà le vacanze. Il nuovo salario base sarà fissato domani; esso sarà in ogni modo superiore a 138 franchi l'ora, per le categorie di lavoratori non specializzati.

Lo scatto della scala mobile dei salari, contro il quale hanno lottato successivamente Guy Mollet e Bourgès-Maunoury, segna il momento più drammatico della crisi finanziaria che la Francia sta attraversando da alcuni mesi. La Borsa lo ha immediatamente registrato con forti acquisti di oro, tanto in lingotti quanto monetato, che ne hanno determinato un notevole aumento di prezzo. Anche le valute estere sono aumentate di prezzo, accelerando ad un tratto il processo di svalutazione del franco, che finora si era invece svolto con lentezza.

Al mercato libero il prezzo dell'oro in lingotti ha segnato uno sbalzo raggiungendo il più alto livello dal 1952. La quotazione ha toccato infatti i 430 mila franchi al chilo, con un aumento di 9 mila franchi.

Anche l'oro monetato è aumentato: la sterlina ed il dollaro, le cui quotazioni ufficiali sono pari rispettivamente a 980 e 350 franchi, sono stati quotati al mercato libero 1150 e 420 franchi.

Per far fronte a questo movimento, che ha assunto ormai i caratteri più allarmanti, il Consiglio dei Ministri presieduto da René Coty ha discusso oggi il piano del Ministro delle Finanze, Félix Gaillard, rivolto ad ottenere un forte volume di nuove economie nel bilancio del 1958. E' un piano che introduce nella vita del Paese il più rigoroso regime di austerità che la Francia abbia mai conosciuto, però è reso necessario dal carattere drammatico della situazione.

Negli ultimi cinque anni lo Stato francese ha speso infatti circa 4 mila miliardi più delle sue entrate. Il processo deficitario è andato così aumentando un ritmo sempre più irresistibile e, in questo momento, ha raggiunto i quattro miliardi di franchi al giorno: se si tiene conto che circa un terzo di questa spesa non potrà essere ridotta finché continuerà la guerra d'Algeria, è chiaro che un regime di assoluta austerità si è reso ormai necessario per salvare le pubbliche finanze da una paurosa catastrofe.

Félix Gaillard lo ha affermato con la più grande energia di fronte agli altri Ministri, alcuni dei quali cercavano di difendere i bilanci dei propri dicasteri. Particolarmente vivace è stata l'opposizione del Ministro della Difesa nazionale, preoccupato dalla necessità di non far mancare i mezzi indispensabili al Corpo di spedizione in Algeria e, nello stesso tempo, di mantenere l'efficienza delle forze francesi che partecipano alla difesa europea.

Anche il Ministro degli Affari sociali si è battuto per impedire provvedimenti a carico dell'assistenza ai lavoratori: conoscendo lo stato d'animo delle masse e la decisione con cui i sindacati di ogni partito, comunista, socialista, democristiano e indipendenti, sono pronti ad un'azione comune per difendere il tenore di vita dei propri organizzati contro i continui aumenti del costo della vita, egli ha fatto presenti i pericoli di un movimento di rivendicazioni operaie che, in questo momento, aggraverebbe ancora la situazione.

Però Félix Gaillard è stato irriducibile nel sostenere le economie da lui proposte: ha dichiarato di essere pronto a dimettersi se non fossero state accettate e, con l'appoggio del Presidente del Consiglio, è riuscito a farle approvare quasi tutte.

La loro ripartizione definitiva fra i vari bilanci sarà opera dei funzionari, che vi si applicheranno la settimana prossima. Le linee fondamentali sono state però approvate stasera.

Le più forti economie verranno realizzate nelle costruzioni stradali, dalle quali lo Stato si manterrà da ora in poi estraneo. La costruzione e la manutenzione verrà affidata al capitale privato. Ciò porta come conseguenza che l'uso delle autostrade, che in Francia era sempre stato finora gratuito, diventerà a pagamento, mediante una tassa d'ingresso per i veicoli percepita dalle società cui ne verrà affidato lo sfruttamento.

Verranno inoltre sospesi tutti i lavori pubblici per i quali erano già state approvate dal Parlamento le relative spese: aeroporti, edifici, canalizzazioni di corsi d'acqua, ecc. In questo gruppo di economie è compreso anche il traforo del Monte Bianco, la cui partecipazione francese può ormai essere considerata definitivamente annullata.

Anche le sovvenzioni accordate dallo Stato a imprese di particolare utilità sono state soppresse. Ciò avrà come conseguenza sensibili aumenti nelle tariffe del gas, dei trasporti ferroviari, del metrò e degli autobus.

Molte delle misure approvate stasera hanno soprattutto lo scopo di ridurre al minimo il consumo interno per accrescere le esportazioni. Il Ministro Gaillard ha affermato infatti la necessità di far raggiungere alle esportazioni francesi nel 1958 i 1400 miliardi di franchi, con un aumento dal 10 al 12 per cento sul 1957. Nello stesso tempo le importazioni dovranno venire ridotte del 16 per cento.

Il programma del Ministro ha infatti come fondamento una serie di ipotesi ottimistiche: sensibile aumento delle esportazioni e diminuzione delle importazioni; mantenimento della produzione a un livello molto elevato; rallentamento nel progresso delle rendite private senza diminuire lo stimolo al risparmio.

E' un insieme di circostanze interdipendenti e si capisce perciò che Gaillard non abbia potuto fare nessuna concessione ai colleghi che cercavano di difendere i bilanci dei rispettivi Ministeri; soltanto la applicazione integrale del suo piano offre la possibilità di salvare l'avvenire economico e finanziario del Paese.

Sandro Volta

I colloqui a Londra del Segretario di Stato

(Dal nostro corrispondente)

Londra, 31 luglio.

Il Segretario di Stato americano, Dulles, ha oggi trascorso una delle sue infaticabili giornate cercando di dipanare l'intricata matassa delle trattative per il disarmo. Dopo aver trascorso le prime ore della mattina a passare documenti del Dipartimento di Stato, trasmessigli da Washington alla residenza privata dell'Ambasciatore americano a Londra, al centro dello splendido Regent's Park, egli si è recato al Foreign Office per una prima mezz'ora di discussione con il ministro degli Esteri britannico, Selwyn Lloyd. Poi i due sono stati raggiunti dai Delegati occidentali alla Conferenza per il disarmo: il francese Moch, il canadese Johnson, l'inglese Noble e l'americano Stassen.

Dopo una seduta di un'ora tutti i presenti si sono trasferiti di nuovo in Regent's Park per una colazione alla quale partecipava anche il delegato dell'Unione Sovietica alla Conferenza per il disarmo, il sorridente ambasciatore Zorin. Questi aveva pochi minuti prima consentito senza la minima difficoltà a rinviare di altre ventiquattr'ore la seduta del Sottocomitato, che da ieri era stata rinviata ad oggi e che dovrà in ogni modo essere tenuta domani pomeriggio perché scade l'ultima data per riferire «sull'andamento dei lavori» al Consiglio di sicurezza.

Poiché la seduta del mattino non era stata sufficiente per raggiungere l'accordo fra gli Occidentali, dopo un po' di lavoro preliminare da parte degli esperti i delegati occidentali con Dulles e Selwyn Lloyd si sono nuovamente riuniti nel tardo pomeriggio al Foreign Office. Anche questa volta, dopo un'ora e mezzo di discussioni veniva semplicemente annunciato che le discussioni saranno riprese domattina. Domattina tuttavia vi sarà attorno al tavolo un terzo Ministro degli Esteri, quello francese Pineau, che è stato invitato a Londra telefonicamente e che ha risposto di non poter venire immediatamente perché impegnato in Consiglio dei Ministri. Il Consiglio dei Ministri francese aveva con ogni probabilità bisogno di discutere fino a qual punto la Francia sia disposta ad accettare il controllo aereo e soprattutto la sospensione degli esperimenti atomici e della costruzione della bomba atomica.

Gli argomenti in discussione, com'era facile prevedere, non sono stati ufficialmente rivelati. Anzi, è cominciata a tutti gli effetti la prevista cortina fumogena. I portavoce hanno perciò dichiarato che non esistono difficoltà in campo occidentale.

Questa sera, infine, il Segretario di Stato americano è stato ospite a pranzo del Primo Ministro britannico Macmillan, e durante il banchetto, oltre al problema del disarmo sono state discusse anche le questioni del Medio Oriente, quella della difesa ed altre.

r. a.

Violenta reazione delle destre contro Zoli

I neofascisti attaccano con parole volgari il Presidente del Consiglio - Polemica tra liberali e monarchici - L'opposizione di destra non è riuscita a raccogliere le 59 firme necessarie per una mozione di sfiducia - I rapporti tra socialisti e comunisti - Un articolo di Fanfani

Roma, 31 luglio.

Com'era rimasto deciso ieri notte, al termine di una delle più vivaci sedute parlamentari degli ultimi anni, la Camera ha ripreso oggi pomeriggio la discussione sui «patti agrari» sospesa nell'aprile scorso. Non si sa ancora per quanti giorni continuerà e se potrà essere condotta a termine prima dell'inizio delle ferie. C'è in tutti, anzi, la sottaciuta convinzione che la ripresa dell'esame avrà soltanto un valore dimostrativo: si andrà avanti per qualche seduta, si approverà forse qualche articolo e poi si rimanderà tutto a settembre.

Questo non toglie valore alla battaglia di ieri sera. Piuttosto gliene aggiunge poiché pone in ancora maggiore evidenza i numerosi significati politici di cui, sotto l'apparenza innocua della questione procedurale, essa è stata permeata. Ed attorno ad essi, difatti, si è oggi discusso e polemizzato a lungo.

La prima e più appariscente indicazione è data dal capovolgimento dei rapporti che le destre avevano stabilito con l'attuale governo al momento del voto di fiducia. Due mesi fa, come si ricorderà, i monarchici ed i neofascisti avevano col loro voto consentito all'on. Zoli di superare lo scoglio della fiducia parlamentare. Per farsi un'idea di quanto in così breve tempo sia mutato il loro parere basta dare uno sguardo ai giornali di stamane.

L'organo ufficiale del M.S.I. riferisce sulla seduta di ieri sera con un titolo a sei colonne: «Zoli, villano incorreggibile, sulla linea socialcomunista». E poi scrive, nel testo, che «la presenza al banco del governo di questo [illegible] Presidente del Consiglio disonora l'Assemblea e la Nazione». *Il Secolo*, organo dei neofascisti più intransigenti, è sulla stessa linea, ma illustrandola con termini di una volgarità che si esita a riferire. Citando l'episodio di Zoli che volta le spalle ai deputati di estrema destra, il giornale commenta: «Il Presidente del Consiglio ci ha mostrato la sua parte migliore. E giacché egli ha mostrato di voler valorizzare tale parte del suo corpo lo accontenteremo di buon grado chiamandolo d'ora in poi il Presidente-di-dietro».

I monarchici del P.N.M. si mostrano più cauti, sia nel tono che nella sostanza. Ma il dispetto per il comportamento del governo che per realizzare il programma enunciato ha sfidato la loro opposizione ed ha accettato senza scandalo i voti socialisti non è minore. E la preoccupazione di non denunciare in termini aperti la rottura è determinata da un altro ordine di motivi, cioè la necessità di difendersi dalla concorrenza liberale.

E' questa la seconda indicazione emersa dalla seduta di ieri. Tra liberali e monarchici c'è lotta aperta, per la conquista delle stesse zone elettorali sulle stesse posizioni propagandistiche. Gli uni e gli altri aspirano ad assumere l'esclusiva rappresentanza della destra, ed il «voltafaccia» di Zoli ha offerto ai primi un'ottima occasione per rivendicare un atteggiamento più lungimirante e coerente. «I covelliani — commenta Lupinacci sul settimanale del P.L.I. — contavano che la cambiale in bianco non sarebbe venuta così presto all'incasso. Il tempo sarebbe passato e da cosa nasce cosa. Invece il malignoso Zoli non ha aspettato e al disdegno per i voti ricevuti al momento della presentazione alla Camera ha subito aggiunto l'impazienza di levarseli di dosso».

Così si può dire, a conclusione, che le destre escono dalla discussione di ieri risentite, incerte, divise. Si può aggiungere che la loro divisione ha fatto sì che non riuscissero neppure a trovare le cinquantanove firme necessarie per la presentazione di una mozione di sfiducia: il che significa che non saranno in grado di imbastire, nel futuro, qualsiasi azione unitaria.

Ma le «lesioni» non si esauriscono nei settori di destra. Il sommovimento, in maggiore o minore misura, non risparmia nessun settore politico. E' vero, ad esempio, che i comunisti hanno finito per votare nel senso desiderato dal Presidente del Consiglio, insieme ai democristiani ed ai socialisti. Ma è altrettanto vero che a questa linea di condotta si sono decisi soltanto all'ultimo momento, per non restare isolati e per impedire che gli avversari potessero dire che «i comunisti non vogliono che si approvi la riforma dei patti agrari». La frattura tra loro ed i socialisti — che poco più tardi la votazione sull'Euratom e il Mercato comune avrebbe documentato in maniera inequivocabile — è stata perciò nascosta *in extremis*, ma non per questo diventa meno reale.

Qualcosa è avvenuto anche al centro. I socialdemocratici si sono trovati più vicini ai comunisti che ai socialisti. I repubblicani hanno, invece, confermato e sviluppato quella funzione di ponte tra democristiani e socialisti che si sono assunti dal giorno in cui hanno voltato le spalle alla vecchia coalizione, e dei liberali si è detto che ormai guardano senza esitazioni verso la rappresentanza di tutta la destra, o per lo meno di quella recuperabili ad una linea conservatrice, ma democratica.

I democristiani sembrerebbero l'unico gruppo che riesce a sottrarsi ai contraccolpi del vasto processo revisionistico in corso, ed è questa, naturalmente, l'impressione che tendono ad avvalorare i loro portavoce e i loro dirigenti. Fanfani ha scritto appositamente un articolo per sostenere che «un governo senza maggioranza precostituita il quale svolge il suo programma ha diritto di chiedere voti a tutti coloro che sono disposti ad approvare i progetti governativi» e che «i voti che si aggiungono per dare la maggioranza necessaria all'approvazione del programma governativo non qualificano né il governo né il partito che lo ha generato». Ma è evidente la preoccupazione di difendersi da coloro che lo accusano di stare scivolando verso i socialisti, e di giustificare il cammino pendolare di un governo che si è presentato — secondo la bizzarra, ma efficace definizione di Zoli — come un governo di "minoranza precostituita".

La seduta di ieri, infine, ha anche provocato una polemica — minore, ma significativa — tra il presidente della Camera e il giornale ufficiale della D.C. Quest'ultimo aveva elogiato, stamane, il «serrato ritmo di attività» che Zoli è riuscito a imprimere alla Camera. Leone si è sentito toccato nel suo prestigio di presidente della Camera da questo elogio e ha fatto diramare dall'ufficio stampa di Montecitorio un comunicato in cui si lamenta «l'inspiegabile mancanza di riconoscimento» per quanto è stato compiuto dall'intera assemblea: deputati, membri dell'ufficio di presidenza, funzionari e personale subalterno. *Il Popolo* risponderà domattina con tono ironico informando che si riprometteva di tessere l'elogio del Parlamento alla fine della sessione, come sempre si è fatto, ma che, avendoci pensato lo stesso presidente della Camera, ritiene di potere per quest'anno limitarsi a riportare il suo comunicato.

Enzo Forcella

CRONACA CITTADINA

Appello alle autorità perché mobilitino le forze dell'ordine

Disciplinare il traffico delle strade nei giorni del grande esodo di agosto

Fra sabato e domenica lasceranno la città, in auto o moto, circa 150 mila persone: disordinate colonne di macchine, congestione e ingorghi - I compiti dei sindaci nei centri attraversati dalle principali arterie - Un monito ai guidatori - Nell'agosto del '56 nella sola provincia di Torino: 800 incidenti, 40 morti

Per la maggior parte degli impiegati e operai torinesi sabato sarà l'ultima giornata di lavoro: comincia il tempo delle vacanze. La Fiat e quasi tutte le altre grandi aziende (seguite dalle piccole fabbriche e dai laboratori artigiani) sospenderanno l'attività produttiva per periodi variabili da quindici giorni a tre settimane. Anche molti negozianti abbasseranno le saracinesche per il riposo di Ferragosto.

Tra sabato e domenica partiranno da Torino circa 300 mila persone. Un esodo imponente che le autorità debbono prepararsi a fronteggiare: non è un compito di ordinaria amministrazione, ma un impegno che richiede mezzi eccezionali adeguati alle circostanze.

Con il rapido e crescente sviluppo della motorizzazione (a Torino in un anno si è passati da 57 mila a 81 mila automezzi) si può calcolare che almeno 150 mila torinesi lasceranno la città con mezzi propri. Sono le giornate in cui sull'autostrada si verificano oltre 10 mila «passaggi» ogni 24 ore e sulle arterie stradali e provinciali si formano preoccupanti ingorghi di centinaia di auto, motociclette, scooters e pullman, che procedono in disordinate e tumultuose colonne. Le nostre strade purtroppo non sono adeguate neppure alla circolazione ordinaria, ancor meno adatte a smistare la straordinaria marea di veicoli che in esse si incanaleranno durante l'esodo dei primi di agosto, che si inserisce in un traffico che è già intenso per la presenza dei turisti italiani e stranieri.

Con simili prospettive le autorità non debbono lasciarsi cogliere alla sprovvista. E' necessario che provvedano subito alla mobilitazione della polizia stradale, polizia ordinaria e carabinieri. E' un dovere, che bisogna adempiere con urgenza: per rendere più sicure le strade anche in questi giorni di congestione e di disordine, per prevenire le disgrazie, per risparmiare vite umane.

I sindaci dei capoluoghi e dei centri minori, devono mettere in allarme le guardie comunali ed i vigili urbani perché il traffico non è solo pericoloso sulle grandi arterie, ma altrettanto negli attraversamenti dei piccoli abitati dove si verificano [illegible] scontri ed investimenti. Le statistiche dell'Ispettorato della Motorizzazione Civile costituiscono in proposito un monito significativo. Nell'agosto dello scorso anno si verificarono nella sola provincia di Torino 800 incidenti con 40 morti e 717 feriti. Oltre la metà di queste disgrazie (esattamente 521) accaddero su strade comunali nell'attraversamento dei centri abitati.

Polizia stradale, carabinieri ed agenti di P.S., devono disporre di mezzi adeguati e rafforzare il servizio in tempo. Oltre agli agenti in divisa, bisognerebbe che ci fossero pattuglie in borghese, dotate di macchine veloci, che possano sorprendere infrazioni, irregolarità, abusi e reprimerli immediatamente. Alle pattuglie in divisa e in borghese siano impartite disposizioni di estrema severità: nella eccezionale congestione del traffico anche la più piccola infrazione può essere causa di incidenti gravi, di disastri.

Bisogna dare a tutti la tranquillità che, viaggiando con prudenza e disciplina, si può contare sulla prudenza e disciplina degli altri. Non è tollerabile che un tranquillo padre di famiglia, che porta in vacanza moglie e figli su una utilitaria, a moderata velocità e con scrupoloso rispetto delle norme di circolazione, venga travolto in una sciagura per l'irresponsabile spavalderia di qualche «guidatore pazzo».

Appello urgente alle autorità, ma anche monito a tutti i partenti. Le disgrazie non sono una fatalità inesorabile: si possono per la maggior parte evitare con l'attenzione, l'autocontrollo, il senso di responsabilità. Le statistiche dell'agosto 1956 sono una conferma eloquente: il 90,20 per cento degli incidenti è avvenuto per «infrazioni ai regolamenti» od «atti di imprudenza» imputabili ai conducenti.

Le tabelle preparate dai tecnici dell'Ispettorato sono anche un elenco degli errori che non bisogna compiere e che hanno provocato più disgrazie. E' inammissibile infatti che nell'agosto dello scorso anno vi siano stati 232 incidenti perché il guidatore «non dava la dovuta precedenza ad altro veicolo», 108 perché «non frenava in tempo utile», 72 perché «non manteneva la propria destra», 46 per «eccesso di velocità», 29 per «incauto sorpasso», ecc.... E' un lungo elenco di disgrazie tutte facilmente evitabili.

Tutti ricordino che la velocità deve adeguarsi in ogni istante alle caratteristiche della strada e all'intensità del traffico: alla velocità di 120 chilometri all'ora occorrono almeno 100 metri per fermarsi; 200 metri se la strada è bagnata. Si tenga inoltre presente che ai 100 chilometri all'ora si percorrono 25 metri al secondo e che urtare contro un ostacolo fino alla modesta velocità di 45 chilometri all'ora equivale a precipitare da un balcone del terzo piano.

Ripetiamo l'appello alle autorità perché impieghino tutti i mezzi disponibili per disciplinare l'esodo in massa dei prossimi giorni. A chi si mette al volante di un'auto o salta in sella di una moto, rinnoviamo un invito, un monito alla prudenza, alla calma, al senso della responsabilità: con l'augurio di tranquilli viaggi e di buone vacanze.

Treni straordinari per il mese di agosto

Le Ferrovie effettueranno in occasione delle ferie estive e del Ferragosto, i seguenti treni straordinari:

SABATO 3 AGOSTO — Torino P.N. p. 15,57, Asti p. 16,47, Alessandria p. 17,35, Genova P. a. 19,04 — Genova P. p. 20,05, Alessandria p. 21,43, Asti p. 22,09, Torino a. 22,58.

Torino P.N. p. 16,24, Torino P.S. p. 16,35, Chivasso p. 16,54, Santhià p. 17,19, Vercelli p. 17,36, Novara p. 18,01, Milano C. a. 18,50, p. 19,45 per Venezia, a. 23,26.

Torino P.N. p. 22,03, Torino P.S. p. 22,14, Chivasso p. 22,34, Santhià p. 23,00, Vercelli p. 23,18, Novara p. 23,44, Milano C. a. 0,33.

Milano C. p. 19,28, Novara p. 20,19, Vercelli p. 20,33, Santhià p. 20,58, Chivasso p. 21,24, Torino P.S. a. 21,49, Torino P.N. a. 21,59.

DOMENICA 4 AGOSTO — Torino P.N. p. 5,50, Trofarello p. 6,06, Asti p. 6,40, Alessandria p. 7,11, Genova P. a. 8,39, p. 9,02, Genova Brignole a. 9,07, Nervi a. 9,27, S. Margherita a. 9,45, Rapallo a. 9,49, Chiavari a. 10,01, Sestri Levante a. 10,10.

Sestri Levante p. 18,25, Lavagna p. 18,34, Chiavari p. 18,38, Rapallo p. 18,50, S. Margherita p. 18,55, Camogli p. 19,02, Recco p. 19,06, Bogliasco p. 19,16, Genova Nervi p. 19,21, Genova Brignole p. 19,46, Genova P. p. 20,05, Alessandria p. 21,43, Asti p. 22,09, Torino P.N. a. 22,58.

SABATO 10 AGOSTO — Torino P.N. p. 15,57, Asti p. 16,47, Alessandria p. 17,35, Genova P. a. 19,04 — Genova P. p. 20,05, Alessandria p. 21,43, Asti p. 22,09, Torino P.N. a. 22,58.

Torino P.N. p. 16,24, Torino P.S. p. 16,35, Chivasso p. 16,54, Santhià p. 17,19, Vercelli p. 17,36, Novara p. 18,01, Milano C. a. 18,50, p. 19,45 per Venezia, a. 23,26.

Torino P.N. p. 22,03, Torino P.S. p. 22,14, Chivasso p. 22,34, Santhià p. 23,00, Vercelli p. 23,18, Novara p. 23,44, Milano C. a. 0,33, p. 1,00 per Venezia Mestre, a. 5,13. — Milano C. p. 19,28, Novara p. 20,19, Vercelli p. 20,33, Santhià p. 20,58, Chivasso p. 21,24, Torino P.S. a. 21,49, Torino P.N. a. 21,59.

DOMENICA 11 AGOSTO — Torino P.N. p. 5,50, Trofarello p. 6,06, Asti p. 6,40, Alessandria p. 7,11, Genova P. a. 8,39, p. 9,02 per Genova Brignole, a. 9,07, Nervi a. 9,27, S. Margherita a. 9,45, Rapallo a. 9,49, Chiavari a. 10,01, Sestri Levante a. 10,10 — Sestri Levante p. 18,25, Lavagna p. 18,34, Chiavari p. 18,38, Rapallo p. 18,50, S. Margherita p. 18,55, Camogli p. 19,02, Recco p. 19,06, Bogliasco p. 19,16, Nervi p. 19,21, Genova Brignole p. 19,46, Genova P. p. 20,05, Alessandria p. 21,42, Asti p. 22,09, Torino P.N. a. 22,58.

GIOVEDI' 15 AGOSTO — Torino P.N. p. 5,50, Trofarello p. 6,06, Asti p. 6,40, Alessandria p. 7,11, Genova P. a. 8,39, p. 9,02 per Genova Brignole, a. 9,07, Nervi a. 9,27, S. Margherita a. 9,45, Rapallo a. 9,49, Chiavari a. 10,01, Sestri Levante a. 10,10 — Genova Brignole p. 18,00, Genova P. p. 18,19, Alessandria p. 19,42, Torino P.N. a. 21,10.

Sestri Levante p. 18,25, Lavagna p. 18,34, Chiavari p. 18,38, Rapallo p. 18,50, S. Margherita p. 18,55, Camogli p. 19,02, Recco p. 19,06, Bogliasco p. 19,16, Nervi p. 19,21, Genova Brignole p. 19,46, Genova P. p. 20,05, Alessandria p. 21,43, Asti p. 22,09, Torino P.N. a. 22,58 — Asti p. 19,03, Torino P.N. a. 20,00 (disimpegno servizio viaggiatori in tutte le località intermedie.

Milano C. p. 21,30, Novara p. 22,17, Vercelli p. 22,37, Santhià p. 22,56, Chivasso p. 23,27, Torino P.S. a. 23,48, Torino P.N. a. 23,55.

Il pane di lusso aumentato da oggi

Da oggi il prezzo del pane di lusso (forma fino a 75-80 grammi) è aumentato a 145 lire al chilo. Il prezzo del pane comune rimane invece inalterato a 132 lire al chilo. I fornai che risultassero sforniti di pane comune devono cedere allo stesso prezzo quello di lusso.

6 feriti nello scontro tra un'auto e un tram

All'incrocio di corso Peschiera con corso Castelfidardo ieri alle 18 un'auto è andata a sbattere con violenza contro la fiancata di una vettura della linea 16. In conseguenza dell'urto alcuni passeggeri hanno riportato contusioni o ferite leggere. Al Mauriziano sono stati medicati e giudicati guaribili in pochi giorni Rosa Binchetto di 18 anni, residente a Moncalieri; Rosa Bostich in De Stefano di 73 anni, abitante in via Lombroso 38; Michele Vinconti di 53 anni, abitante in via Balbo 10; Annamaria Musso di 17 anni abitante in via Lombroso 39; Mario D'Orosso di 6 anni, abitante in via Pollenzo 10. E' rimasto ferito anche il guidatore dell'auto, Severino Gazzellino, abitante in via Gropello 12.

— Al Maria Vittoria è stato ricoverato con choc traumatico e ferite al capo Lino Magnanini di 51 anno, operaio, abitante al Nichelino. Mentre in moto percorreva via Caraglio, all'angolo con via Monginevro si era scontrato con la «600», del meccanico Umberto Valle di 37 anni. I medici non si sono pronunciati sulla prognosi.

— A Santo Stefano Roero un contadino di 22 anni, Giorgio Bordone, ieri alle 10, mentre stava irrorando di verderame le viti su un pendio, scivolava e cadeva in un fosso fratturandosi la gamba destra. E' stato ricoverato all'ospedale di San Vito.

— Due giovani residenti a Roverano di Trento, certi Erminio Belluto, di 28 anni, e Gianni Manaro, di 29, che verso le ore 22 di ieri percorrevano in motocicletta via Bologna, diretti verso Porta Palazzo, all'angolo di lungo Dora Firenze sono stati investiti da una «1100-103», pilotata dal commerciante Oreste Apollonio, residente a Loano.

Nello scontro i motociclisti venivano scagliati a terra. Al Maria Adelaide, dove sono stati portati da un'auto di passaggio, il Belluto è stato ricoverato con prognosi di 20 giorni.

Stratagemma di un marito scomparso da quindici giorni

Falsa telefonata della polizia per rubare in casa della moglie

Altri furti - Due milioni di gioielli rubati in piazza San Carlo da un'auto francese - Audace colpo nel negozio di un barbiere

In via Lombardore 33 ad una giovane sposa giungeva ieri alle 17 una telefonata.

— Lei è la signora Pollastri?

— Sono io.

— Bene, qui parla la polizia. Sono il commissario di Mirafiori. Abbiamo fermato vostro marito. Venga subito.

La voce, meridionale, era dura. Il marito della donna, Carlo Pollastri, di 35 anni, era scomparso di casa da una quindicina di giorni. Se n'era andato dopo un violento litigio, gridando che ormai si considerava libero e che d'ora innanzi voleva divertirsi, senza avere chi di continuo lo rimproverasse per la poca voglia di lavorare. La donna lo aveva fatto cercare presso i parenti, poi si era ripromessa di mettere il cuore in pace. E ieri la telefonata del commissariato.

— Senta signor commissario, io non voglio più interessarmi di mio marito. L'avete fermato? L'avete arrestato? Tanto meglio. Sono stufa. Mi ha trattato troppo male.

— Come vuole, ma l'avverto che è peggio per lei. Il Pollastri ha commesso un furto e le indagini fanno capire che lei ne sa qualcosa. Se rifiuta il confronto dovremo denunciarla per complicità.

Queste parole la fecero allibire. Allarmata rispose che sarebbe partita subito e chiedeva mille scuse per quel che aveva detto prima. Prese il tram ed attraversò la città per raggiungere il commissariato. Chiese del commissario. «Eccomi qui — disse con un fil di voce, rossa in volto. — Sono Pollastri, vengo per il confronto. Le giuro che sono innocente. Mi creda non ho rubato, non so nulla». Si mise a piangere.

Il funzionario con calma si fece chiarire il caso poi le dichiarò che nessuno le aveva telefonato dal commissariato e che nessuno aveva fermato suo marito. «Sarà uno scherzo di pessimo gusto, signora. Invece di piangere, ci rida sopra. Stia tranquilla». E la salutò.

Furibonda contro l'ignoto buontempone, la donna riprese il tram, ma quando fu a casa trovò l'alloggio a soqquadro. In sua assenza erano stati i ladri. Per le indagini si rivolse ai carabinieri della barriera di Milano. Ci volle poco per capire che il furto era stato commesso dal marito, che aveva aperto la serratura con le sue chiavi. Il Pollastri ha rubato oggetti della moglie ed oggetti del cognato che dormiva nella stessa casa. I carabinieri lo hanno denunciato alla Procura della Repubblica per abbandono del tetto coniugale e per furto. Ancora non è stato rintracciato. Si cerca di identificare il complice che si finse commissario di P. S. e fece la telefonata alla donna.

— Da un'auto francese in sosta in piazza San Carlo ieri pomeriggio ignoti ladri hanno portato via alcune valige con dentro capi di vestiario, un apparecchio fotografico e gioielli per un totale di due milioni. Il derubato si chiama Raimond Lanson, ha 66 anni, abita a Nizza Marittima ed è direttore di una casa editrice. Era arrivato a Torino in viaggio turistico. Alle 14 aveva parcheggiato la vettura nella piazza per andare con la famiglia a colazione in un vicino ristorante. Non si era preoccupato di chiudere le portiere ed i finestrini, forse anche perché riteneva di potere tenere l'auto sotto gli occhi mentre mangiava. Alle 15, al momento di ripartire si accorse del furto. Dopo aver sporto denuncia al commissariato Castello, in serata è ripartito per Nizza.

— Poco prima delle 23 di ieri sera, un passante che transitava davanti allo stabile di strada Torino 28, a Beinasco, vedeva due individui uscire di soppiatto dalla bottega del barbiere Pasquale Totino e allontanarsi in tutta fretta con alcuni involti. Il passante, che aveva visto il Totino in un caffè poco lontano, subito capiva che doveva trattarsi di ladri e cercava di inseguirli. I due riuscivano però a far perdere le tracce. All'inseguitore non rimaneva che tornare nell'esercizio e avvertire il barbiere, il quale constatava che dalla bottega e dalla vicina stanzetta in cui abita erano spariti 148 mila lire in contanti, custodite nel cassetto del comò, e alcuni indumenti del valore di oltre 50 mila lire.

Dal sopraluogo compiuto subito dopo, i carabinieri accertavano che i malfattori erano penetrati nella bottega dopo aver rotto uno dei vetri della porta e aver sfilato il catenaccio. Uno dei ladri, in base ai connotati indicati dal passante che li vide fuggire, sarebbe un giovane originario di Giaveno pregiudicato per reati consimili.

Due inquilini litigando piombano dalla ringhiera

Un drammatico episodio, avvenuto il 19 maggio 1953 nello stabile di via Lanino ha dato luogo ad una controversia civile, in tema di risarcimento di danni colposi. Un primo giudizio è stato emesso dal Tribunale ed ora dovrà pronunciarsi la Corte d'Appello. La sera di quel giorno vennero ad aspro diverbio due inquilini, il venditore ambulante Angelo Indaco, a quell'epoca di 47 anni e il ventiduenne Francesco Di Donato. Travolti dall'ira, si avvinghiarono cercando di sopraffarsi. L'impeto della lotta li fece abbattere, con estrema violenza, contro la ringhiera del balcone sul quale si erano incontrati. Il sostegno cedette e i due contendenti, ancora allacciati, precipitarono a capofitto nel cortile.

Trasportati all'ospedale Maria Vittoria, i medici riscontrarono all'Indaco la frattura dell'anca sinistra e accorciamento del femore. Al Di Donato ferite di minore gravità.

Il 4 gennaio 1954, l'Indaco, assistito dall'avv. Gatti, citava davanti al Tribunale l'ing. Merlini, suo padrone di casa, affermando che la ringhiera si era spezzata perché ormai consunta dal tempo e dalle intemperie. Riteneva quindi responsabile della mancata manutenzione, in modo da garantire la incolumità fisica degli inquilini, il padrone di casa.

Replicava l'ing. Merlini, tramite il suo legale avv. Cravero, che la ringhiera del balcone aveva ceduto unicamente per l'urto violento ricevuto dai corpi dei due contendenti. Il Tribunale (Presidente Faldella, giud. rel. Cordero di Vonzo) ha dato una sentenza salomonica: stabilito il danno patito dall'Indaco nella somma di un milione 275.824 lire, ne ha posto la metà a carico dell'ingegner Merlini, come semplice «concorso di colpa».

Quest'ultimo non ha accettato la decisione dei primi giudici ed ha affidato alla Corte d'Appello il riesame della vicenda.

Invalido di guerra si uccide con il gas

Una donna trovata morta dal figlio - Caduta per svenimento

Un pensionato, invalido del lavoro e di guerra, si è tolto ieri la vita con il gas in un attimo di sconforto: è il sessantaquattrenne Francesco Rota, conosciutissimo alla barriera di Milano con il soprannome di «Cichin». Il dramma è avvenuto in un alloggio di corso Napoli 55, al quarto piano, dove il Rota viveva con la moglie, in questi giorni in villeggiatura a Ceres, e con la figlia Wilma.

Verso le ore 14,30, un'altra figlia, sposata, che abita in corso Vigevano, telefonava più volte al padre ma non otteneva risposta. Verso le 17,30, allarmata, la donna pregava la custode dello stabile di corso Palermo, signora Angela Maffè, di salire all'alloggio del genitore per vedere quali erano le ragioni dello strano silenzio. La Maffè saliva al quarto piano e apriva la porta dell'inquilino: una zaffata di gas la investiva, costringendola a ritornare sul ballatoio, dal quale invocava aiuto. Accorrevano alcuni inquilini e, pochi minuti dopo, un sottufficiale del commissariato Barriera di Milano, il quale trovava il Rota morto in cucina. Sul tavolo c'era un biglietto in cui il pensionato aveva scritto parole di saluto ai suoi cari invocandone il perdono per il suo gesto, suggerito da un profondo sconforto.

— Alle 12,30 di ieri, Adriano Marocco di 28 anni, domiciliato in via Cottolengo 21, rincasava e appena aperta la porta si trovava dinanzi ad un impressionante spettacolo: sua madre, Margherita Lorenzatti vedova Marocco di 59 anni, giaceva al suolo, in cucina, rantolante; attorno al capo s'allargava sul pavimento una grande macchia di sangue. Il giovane, atterrito, la raccoglieva fra le braccia e la deponeva sul letto; poi dava l'allarme a gran voce. Interveniva un medico il quale non poteva far altro che constatare la morte della donna per frattura della base cranica. Il commissariato di P.S. Borgo Dora ha aperto un'inchiesta che si è conclusa rapidamente. La povera signora Marocco soffriva, sia pure di rado, di attacchi di epilessia: si suppone che durante uno di questi attacchi sia caduta e abbia battuto con violenza la testa contro lo spigolo di un armadio.

L'«Unità» di Torino ha cessato le pubblicazioni

E' uscito ieri l'ultimo numero dell'«Unità» di Torino: da stamane il quotidiano comunista ha cessato le pubblicazioni, che aveva iniziato il 26 aprile 1945. Contemporaneamente è stata sospesa anche l'«Unità» di Genova. Già qualche tempo fa i due giornali avevano dato notizia della decisione, presa dal P. C., di ridurre le edizioni dell'organo del partito a quelle stampate a Milano ed a Roma.

Specchio dei tempi

L'orso bianco è una belva: non giustiziatelo - Gli errori del cronista - La scuola e i bassi stipendi dei professori - La pensione per tutti a 65 anni - Trattati europei e non europeisti

Un lettore ci scrive da Chatillon:

«Leggo in un titolo di un quotidiano, riguardo del dramma del Giardino Zoologico di Napoli e di cui rimase vittima una bimba caduta nella vasca degli orsi bianchi, che sarà abbattuto l'orso, reo della sanguinosa azione. Perché? Vorrei sapere la colpa dell'orso bianco. Non ne vedo alcuna. L'orso bianco è orso, belva, e non uomo; ed il suo istinto lo porta, ad occasione venuta, a compiere quegli atti che da quando esiste la sua razza hanno sempre compiuto e compiono tuttora gli orsi in genere: bianchi, grigi, bruni o neri che siano.

L'orso non ha colpa. Non si può pretendere che una belva qualsiasi, chiusa in cattività in uno Zoo, Circo o serraglio, si comporti come un uomo e rinunzi totalmente ai suoi belluini istinti. E' l'uomo che in tal caso deve provvedere ad evitare i danni tragici e dolorosi che possono derivare dal belluino istinto, quando la belva è esposta al pubblico.

Non c'era rete di protezione, come è risultato, che impedisse alla inconsapevole bambina di cadere nella vasca degli orsi. Non c'era neppur il guardiano che potesse, in deficienza di mezzi separatori e protettivi, intervenire tempestivamente ad evitare la sciagura. E allora chi si deve giustiziare? L'orso o i responsabili della tragedia?».

M.A. Ambrosione.

Un lettore ci scrive da Chiusano:

«I commenti sull'andamento dei prezzi e della produzione verdura e frutta li ho sempre seguiti — e li seguo — con particolare interesse dovuto al fatto che in essi ho fatto 30 anni di esperienza (ex-grossista esportatore di prodotti ortofrutticoli, membro di Commissioni tecniche, ex-Presidente del Consorzio-frutta) e mi appassiono a questi problemi sebbene cessati per me, avendo smesso testé tale attività.

«Non è la prima volta che intervengo su simile argomento e in questa occasione mi permetto qualche osservazione sugli errori in cui è incorso il cronista, ma che non sfuggono al lettore per poco che sia la sua conoscenza della materia:

«1) i funghi porcini non provengono da... Foggia, bensì dai boschi di faggio delle nostre montagne; 2) non mancano le "melanzane"; infatti è detto successivamente che il loro prezzo è ribassato; 3) quella che più stride è la confusione fatta (evidentemente per riferimento a nomenclatura di qualche tabella) fra "uva regina" e susine della varietà "regina Claudia", universalmente conosciuta... Quindi non uva "regina Claudia".

«Perdoni la libertà e non me ne voglia il redattore!! Se potessi essere utile, lo farò di buon grado: disponga liberamente, mi comandi e mi creda».

Segue la firma.

Un lettore ci scrive da Venaria:

«Mi permetto di aggiungere la mia opinione a quella già espressa autorevolmente da altri uomini della Scuola. La causa di tutto il marasma è lo stato di abbandono in cui viene lasciata la Scuola da parte degli organi responsabili e primo fra tutti indiscutibilmente il basso trattamento economico. Nella Scuola bisogna lavorare duramente: allievi e docenti, ma più di tutti i docenti. Come si può pretendere che ciò avvenga se un professore ha un compenso inferiore ad un impiegato d'ordine pubblico e privato, a un sottufficiale, a un ferroviere o postelegrafonico e anche, talvolta (se di prima nomina), ad una dattilografa?

«Chi può umanamente, con tutte le esigenze della vita attuale, mettere impegno in queste condizioni? "Chi me lo fa fare?" è il motto che scaturisce dalle giuste reazioni del docente che è abbandonato dalla società, cui interessa solo al momento opportuno l'egoistica soddisfazione delle aspirazioni dei propri rampolli. Ma nessuna protesta solenne affianca i professori che per raggranellare qualche soldarello si assoggettano per un mese a subire l'estenuante fatica di esaminare, per una media di compenso che oscilla sulle quattromila giornaliere: giusto il compenso che esige un idraulico per una impegnativa riparazione di qualche ora... se riuscite a trovarlo!».

Bruno Azzafora.

Un lettore ci scrive:

«Con soddisfazione apprendo che presto sei milioni di contadini avranno diritto alla pensione di vecchiaia, e che esiste un progetto di legge per la pensione al clero.

«Molte altre categorie hanno già questo diritto, altre no: perché qualche nostro parlamentare, a qualunque partito appartenga, non propone che la pensione invalidità e vecchiaia sia estesa a tutti gli italiani che hanno superato i 65 anni? Ebbene questa proposta la faccio io, perché non ci deve essere differenza. Il tempo inesorabilmente passa per tutti ed a una certa età avere la sicurezza di un pezzo di pane è desiderio di tutte le persone anziane, e procurare questo è dovere dello Stato, senza distinzione di ceto. Tutti dovrebbero godere di questo giusto premio.

«Chi gliela fa la pensione ai commercianti, imprenditori di piccole industrie ed altre categorie che pagano contributi per il loro personale? Ed allora mi chiedo: è forse giusto che una parte di italiani goda di questo privilegio ed altri no? Non siamo forse tutti italiani uguali?

«Tutti indistintamente, direttamente od indirettamente, collaboriamo a versare nelle casse dello Stato moltissimi miliardi».

Secondo Aloi.

Il rappresentante italiano nell'Alta Autorità del «pool» carbone-acciaio ci scrive dal Lussemburgo:

«Nella corrispondenza che La Stampa riceve da Roma ho sovente letto (e temo di leggere ancora in avvenire) l'aggettivo europeista o europeistico accoppiato al sostantivo "Trattato" a proposito delle discussioni e della ratifica, nel Parlamento tedesco, francese e italiano, della Comunità Europea Economica e della Comunità Europea Atomica.

«Non riesco a spiegarmi perché non si scriva semplicemente Trattati europei (e non europeisti o europeistici) dato che europeo è l'aggettivo costituzionalmente esatto delle Comunità che si stanno creando, così come lo è della unica Comunità, già creata nel 1952, quella europea del Carbone e dell'Acciaio (C.E.C.A.), e dato che europeista e europeistico essendo più brutti (almeno mi pare) di europeo, non hanno neppure il pregio di essere più corti, ciò che almeno potrebbe spiegare, se non giustificare, una preferenza nei loro confronti».

Ing. Enzo Giacchero.

L'inchiesta per il feroce delitto di corso Casale 95

Due drammatici confronti in carcere tra l'assassina e il marito dell'uccisa

Di notte la donna è tormentata da incubi: le vicine di cella la sentono gridare nel sonno - Domani i funerali della vittima: attesi il fratello e i cognati - Le ultime lettere a casa rivelano lo sconforto e la disperazione della Molinas

Il marito dell'assassinata

Anche ieri Caterina Sagoleo, la assassina di corso Casale 95, è stata interrogata in carcere dal sostituto procuratore della Repubblica dott. Ribet. La donna non ha mai perso la sua calma e non ha ancora avuto una crisi di sconforto e di disperazione: solo di notte, di quando in quando, è oppressa dagli incubi, lancia urla impressionanti e si sveglia smaniando e mormorando parole incomprensibili. La donna è stata messa a confronto due volte con il marito dell'uccisa, Fausto Angolotti. Pare che il duplice confronto abbia dato luogo a momenti veramente drammatici. Con ogni probabilità l'Angolotti, contro il quale, com'è noto, non è stata elevata alcuna imputazione, sarà rilasciato entro quarantotto ore.

Domani, salvo qualche imprevedibile contrattempo, si svolgeranno i funerali della povera Giuseppina Molinas. Per oggi sono attesi i parenti dalla Sardegna. Secondo quanto ci telefona il nostro corrispondente da Cagliari, nella cerchia dei parenti e degli amici l'impressione per il delitto è stata enorme; tuttavia la notizia non ha costituito una sorpresa clamorosa: infatti essi erano a conoscenza del doloroso, intimo dramma di Giuseppina, sapevano della difficile situazione in cui il marito l'aveva costretta a vivere, erano al corrente dell'atmosfera di diffidenza e di incomprensione che da molto tempo, in un continuo alternarsi di litigi e di rappacificazioni, gravava sui due coniugi. Eppure quando, il 19 ottobre 1946, Fausto Angolotti e Giuseppina Molinas si erano sposati nella chiesa di San Lucifero in Cagliari, pareva che una vita di affetto e di serenità li attendesse. Erano andati a vivere in vicolo Secondo S. Eusebio, dai genitori di lei (ora entrambi deceduti) e per alcuni anni la convivenza era stata pacifica e normale. Poi l'uomo pensava di trovare una migliore sistemazione sul continente e si trasferiva a Torino, dove veniva assunto come custode dalla Scuola d'applicazione d'arma.

Lo scorso anno la Giuseppina Molinas veniva a sapere, sia pure vagamente, che il marito era stato irretito da una donna: e benché non ne avesse voglia (non s'era mai allontanata dalla Sardegna) lo raggiungeva a Torino. Di qui, sino ad una settimana prima dell'orrenda morte, la Molinas inviava moltissime lettere ai parenti, da cui era facile desumere la sua angoscia, il suo avvilimento, la sua paura. Lunedì i congiunti, aprendo il giornale, leggevano la notizia del delitto e restavano allibiti e sconvolti. Ieri un fratellastro dell'uccisa e il signor Stefano Zedda, marito di una sorellastra, sono partiti alla volta di Torino. Oggi partirà il marito di un'altra sorellastra, il signor Giacomo Olivieri, funzionario di una impresa imbarchi e sbarchi di Cagliari. In pratica si aspetta l'arrivo dei parenti per concedere il nulla-osta ai funerali: che, come abbiamo detto, dovrebbero avere luogo domani, proprio il giorno in cui sarà rimesso in libertà il Fausto Angolotti.

Mentre la Squadra Mobile sta raccogliendo le prove per dimostrare che l'omicidio della Sagoleo non è stato conseguenza di una violenta disputa, ma che ha avuto una lunga ed elaborata premeditazione, il commissario della P.S. Borgo Po dott. Costa, prosegue nelle delicate e difficili indagini per far luce sul misterioso suicidio del vecchio amante dell'assassina, Renato Demartini. Fra qualche giorno il dott. Costa chiederà alla Magistratura l'autorizzazione a togliere i sigilli all'uscio del tragico alloggio: il funzionario intende ricostruire quanto più esattamente possibile l'ambiente e le circostanze in cui fu rinvenuto cadavere il Demartini.

Accordo con la Westinghouse

La Fiat produrrà reattori nucleari

In questi giorni è stato firmato un definitivo accordo tra la Fiat e la grande Compagnia statunitense «Westinghouse» per la riproduzione in Italia di reattori atomici e relativa assistenza: scambio d'informazioni, di procedimenti tecnici e di personale specializzato. La «Westinghouse» è stata primissima in America a realizzare applicazioni di energia nucleare: tra le altre quella del sommergibile Nautilus. La notizia dell'accordo, comparsa sulla stampa degli Stati Uniti, è stata molto favorevolmente commentata.

Scoperti e denunciati i rapinatori di un ciclista

I carabinieri di Ciriè hanno concluso le indagini su una misteriosa aggressione avvenuta il 13 scorso nei pressi di San Carlo Canavese. Verso le 16 di quel giorno, l'operaio Domenico Castagno, di 34 anni, residente a Leynì, si dirigeva verso il suo paese in bicicletta quando, al bivio per Rocca Canavese, veniva assalito da un ciclista che s'era affiancato a lui durante il tragitto.

Lo sconosciuto, sceso di sella, gli balzava addosso e picchiandolo si faceva consegnare il portafogli contenente 8 mila lire. Un altro ciclista, che si trovava dietro ai due, cercava di prestare aiuto all'aggredito, ma il rapinatore riusciva a fuggire con il denaro.

Ieri, a conclusione di una laboriosa inchiesta, i carabinieri hanno deferito all'autorità giudiziaria l'autore dell'aggressione. E' Oreste Cuggio Vietti, di 26 anni, residente a San Maurizio Canavese. Con lui è stato anche denunciato il ciclista soccorritore, Giorgio Pinato, di 29 anni, da San Carlo Canavese. Nel corso delle indagini è infatti risultato che costui era in combutta con il Cuggio Vietti e che finse di dare manforte al Castagno per consentire al complice di allontanarsi indisturbato.

Trattative per aumenti dei «premi» ai tranvieri

All'A.T.M. si è svolto ieri un incontro tra i rappresentanti della direzione e della commissione interna per discutere alcune richieste di carattere economico avanzate dalle maestranze: aumento del premio invernale da 25 a 31 mila lire; aumento del premio estivo da 9 a 12 mila lire; aumento dell'indennità evitati sinistri da 82 a 105 lire al giorno; aumento del premio ai bigliettari da 85 a 105 lire al giorno; istituzione del premio di produzione per gli operai e aumento dei vari premi aziendali. Le trattative, comunica il sindacato, sono bene avviate.

— Alla Lancia gli operai di alcuni reparti ieri hanno sospeso il lavoro per sostenere la richiesta di aumenti del 7 per cento sulla retribuzione presentati la scorsa settimana.

Irruzione della polizia in un ufficio per lo sfruttamento dei senza lavoro

L'arresto del truffatore - Lucrava forti somme con la promessa di una occupazione - A un giovane di Barge carpì tutti i risparmi: 650 mila lire

Da tempo alla Squadra Mobile era stata segnalata — ma in termini vaghi — l'attività di uno strano individuo, bruno, elegante, dalla disinvolta parlantina che raggirava i disoccupati promettendo loro magnifici impieghi, dietro compenso di forti somme. Tuttavia la Mobile non riceveva denunce: forse i truffati preferivano non farsi pubblicità e tentare di riavere il denaro perduto attraverso un legale.

Nei giorni scorsi il capo della Mobile dott. Maugeri, cui erano giunte nuove insistenti voci sulla faccenda, decideva di vederci chiaro e affidava le indagini al dott. Valerio. Il commissario, dopo pazienti appostamenti, riusciva ad individuare l'uomo, Alfredo Santacroce di 45 anni, e lo seguiva sino alla sua abitazione in via Tunisi 11. Ottenuto il mandato di perquisizione, il dott. Valerio, accompagnato da un sottufficiale e due agenti, si presentava all'alloggio del Santacroce. Questi, alla parola «polizia» impallidiva e dichiarava subito, precipitosamente: «Signori, io sono un galantuomo, non ho mai commesso azioni illegali». «E' quel che vedremo» replicava il funzionario. La perquisizione dava risultati insperati. Fra le carte del Santacroce venivano rinvenuti sedici documenti da cui risultava, piena e completa, la responsabilità dell'accusato. Al termine dell'operazione il dott. Valerio diceva al Santacroce: «Ho raccolto le prove della sua colpevolezza: la dichiaro in arresto per truffa» e lo faceva condurre via dagli agenti nonostante le sue vivacissime proteste.

Il Santacroce, in sostanza, aveva impiantato da alcuni mesi nel suo alloggio una specie di ufficio di collocamento: egli avvicinava gente in cerca di lavoro e teneva press'a poco questo discorsetto: «Lei ha bisogno di un impiego? Vuole un ottimo impiego, ben retribuito? S'affidi a me: io ho conoscenze autorevoli presso numerose ditte. Tra poco tempo lei sarà a posto... Naturalmente occorre un po' di denaro per mandare avanti la pratica... Credo che 150 mila lire possano bastare...». Il campo preferito dal truffatore era la provincia: più di venti risultano le sue vittime a Cortemilia, Monforte d'Alba, Bra, Barge, Stupinigi, Nichelino, Moncalieri: a Barge, in quattro riprese, riusciva a farsi consegnare da un giovane, tal F. B., tutti i risparmi, circa 650 mila lire. Nella maggior parte dei casi il Santacroce intascava il denaro e non faceva assolutamente nulla: a volte si limitava a spedire a questa o quella società la domanda d'assunzione per conto del suo «protetto».

TEMPERATURA DI IERI
MASSIMA +27,8
MINIMA +17

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: temper. media +23,6, pressione 747,5, umidità 66%. Cielo sereno. Previsioni: Tempo buono, temperatura in aumento. Temp. a Caselle: mass. 26,6; min. 14,2, media 19,9

Imputato condotto in barella al processo sui retroscena del delitto di corso Vittorio

A giudizio anche la giovane che fu causa involontaria della tragica rissa tra i due "protettori" - Lotta della polizia contro il malcostume

In corso Vittorio all'angolo con via San Massimo, dinanzi al Bar Pia, la notte del 15 ottobre scorso due giovani vennero a lite per contendersi il diritto di proteggere una infelice ragazza. Ed il calabrese Carmelo Scruci con una coltellata al cuore uccise il veneto Luigi Cocchi. La ragazza, Orlanda Gherra, di 19 anni, venne interrogata dalla polizia ed indicò la persona che l'aveva avviata alla triste professione, Dario Garnero di 29 anni, sposato, abitante in via Limone 13. Il Garnero fu arrestato. Insieme con lui venne denunciata a piede libero Maddalena Moriondo di 54 anni, perché aveva reso troppo ospitale il suo alloggio di via Feletto 44.

Contro il Garnero e la Moriondo si è iniziato ieri il processo in Tribunale. Imputata con i due era anche la Gherra che doveva rispondere di adescamento e di false generalità. Difensori gli avv. Astore, Dagasso, De Marchi, Dolgrosso, Salza e Segre. Il processo era atteso con vivo interesse perché avrebbe permesso di conoscere il difficile ambiente della corruzione. E' stato invece rinviato a nuovo ruolo perché la Moriondo non si è presentata in udienza in quanto gravemente ammalata di colicistite acuta. Neppure il Garnero si trova in condizioni migliori. Ieri era in aula perché due infermieri della Croce Rossa lo hanno portato in barella. Ha uno scompenso cardiaco che lo costringe a rimanere coricato.

Dei tre imputati, soltanto la Gherra appariva in piena salute. Portava gli occhiali e vestiva dimessamente. Dopo la dura esperienza di Torino dicono che si sia rimessa sulla buona strada. Ora ha un onesto lavoro e vive presso la famiglia.

Da Givoletto era venuta a Torino per fare la persona di servizio, ma ebbe la disavventura di incontrare il Garnero, un ex-fattorino della Cooperativa di Porta Nuova che migliorava i suoi guadagni avviando le ragazze alla corruzione e facendosi consegnare quotidianamente una percentuale a titolo di protezione. La Gherra, inesperta e sola, non seppe resistere alle sue lusinghe. Per poter evitare l'arresto alterò la carta di identità dandosi qualche anno in più.

Era giovane e guadagnava parecchio. Per questo motivo il diritto a proteggerla era ambito. Il Garnero dovette cedere dinanzi al calabrese Scruci ed allo Scruci ben presto succedette il Cocchi. Considerando i fatti bisogna convenire che la protezione alla Gherra, se pur era redditizia, ha portato sventura. Il Garnero in carcere molto ammalato e, secondo i medici, con poche speranze di guarigione. Lo Scruci in carcere per omicidio e chi sa quando uscirà, il Cocchi morto. Ammalata anche la Moriondo che prestò il suo alloggio alla [illegible].

L'opera per ripulire la città continua con buon successo. Ieri notte la polizia aveva fermato una ventina di donne in piazza Quattro Marzo e le aveva condotte in Questura per interrogarle. Verso le 2 gli agenti notavano che sette giovanotti passeggiavano sul viale di corso Vinzaglio in attesa che fossero lasciate libere. Ci voleva poco capire che erano i «protettori». Li hanno fermati e rispediti ai paesi di origine con foglio di via obbligatorio.

La giovane Orlanda Gherra

Onorificenza

Apprendiamo con vivo piacere che il Capo dello Stato ha conferito al Signor Giovanni Fois, da molti anni residente nella nostra città alle dipendenze della «Nebiolo», la Croce di Cavaliere al Merito della Repubblica Italiana in riconoscimento delle sue qualità personali. Al Signor Fois, congratulazioni e rallegramenti vivissimi.

ASSENZA — Chiunque abbia notizie di Pissore Iolanda fu Carlo e di Bauto Giovanna, nata in Alessandria il 31 ottobre 1915 — scomparsa da casa nell'anno 1955 — senza dare più notizia di sé, è invitato a farle pervenire al signor Coscia Oreste, Spalto Borgoglio 19, Alessandria. Telefono 2966.

STATO CIVILE

Sai Maria v. Fracchia, a. 75, via Tofane 9; Botti Carlo, a. 77, via Bra 11; Galliano Maria v. Boggi, a. 91, v. Chiesa Salute 96; Gardino Guglielmo, a. 70, c. Galileo Ferraris 19; Ravalli Arturo, a. 53, v. Falasca 15; Picollo Mario, a. 66, v. Marco Polo 7; Fasi Luigi, a. 77, c. Marconi 22; Massa Paolo v. Ferrato, a. 74, v. Lagrange 25; Canti Eugenia v. Bessoni, a. 88, v. Madama Cristina 60.

Deceduti in ospedale: Rovere Giacomo, a. 55; Marchetto Domenica, a. 72; Vietti Giuseppe, a. 84; Bellea Teresa, a. 51; Benandi Teresa, a. 72.

Morti 14 - Nati 33 - Matrimoni 27

Nell'ora della morte

Ora che si sono spente le luci sulla fine di Malaparte, non sembra inopportuno chiederci se della sua morte non si è fatto soltanto uno spettacolo e della sua conversione un uso pericoloso.

Fino a che punto una morte può essere uno spettacolo? Non c'è dubbio che se si resta nell'ambito del pudore e del segreto una morte così difficile e lunga, sopportata con tanta fermezza e coraggio, è uno spettacolo salutare ma a patto che la sua forza resti in diretto rapporto con l'attenzione, con la misura sacra di chi assiste e di chi dovrebbe partecipare nella direzione giusta: soprattutto per un cattolico la partecipazione dovrebbe essere fatta di preghiere e di conforto spirituale e non scendere mai al livello delle cose del mondo. Ora ripensando al comportamento della stampa, di certa stampa, calcolando l'arco di amplificazione data a ogni minimo particolare spettacolare o addirittura raccapricciante direi che il primo obiettivo è stato tranquillamente dimenticato. A forza di mettere l'accento sullo «spettacolo» si è tradito il primo dovere del riserbo, della pulizia spirituale: non è troppo dire che di un corpo dilaniato e di un'anima sconvolta si sono lasciati cadere gli accenti attivi, mettendo in luce il rapporto di sorpresa, quasi l'accezione sportiva dell'avvenimento.

In questo modo la morte di Malaparte avrà il suo posto nella nuova edizione del libro di Claude Aveline, *Les mots de la fin* (ed. Hachette) mentre la posta e l'eccezionalità dell'impresa avrebbero potuto pretendere molto di più. Lo so, intervento della stampa, eco del mondo sono tutte cose che dipendono dal nostro costume o dalla difficoltà del nostro costume antico di adattarsi a dei sistemi che tendono a portare i segreti, i più gelosi segreti della nostra anima in piazza. Con Terrazzano gli abbonati della tv avevano già potuto godere del brivido che dà lo spettacolo della follia, della disperazione e del terrore, dopo la morte di Malaparte si sente che non tarderà molto il giorno in cui l'agonia diventerà spettacolo e quindi passatempo. Perché qui sta il segreto, il punto vero della questione: c'è una ragione del pudore, una ragione di misura. Spettacoli del genere hanno un valore attivo assai limitato, se restano nella luce dell'anima raggiungono una loro efficacia ma privati del loro soccorso naturale, ridotti a sfatti, portano senz'altro all'abitudine, a una specie di sconsacrazione.

L'agonia, la «santa agonia» era, sì, una funzione pubblica a cui un tempo partecipavano tutti i fedeli ma era una funzione trasfiguratrice perché saldata dalla preghiera, perché lo spettacolo scompariva nel dialogo, nel saluto e nel perdono chiesto dai presenti insieme a chi era chiamato alla morte. Un'agonia alla presenza di spettatori che cercano soltanto il brivido o l'occupazione di una vacanza momentanea diventa una bestemmia, un'offesa per chi muore, un peccato per chi non partecipa al senso del mistero che si consuma sotto i suoi occhi.

Ma ecco l'altra domanda. E' soltanto colpa dei giornalisti oppure qualcuno più in alto si è lasciato trasportare dal nuovo costume e ha contribuito a fare spettacolo, allargando l'eco impudica di fatti che dovrebbero essere eterni e non ridotti alla sterile e brevissima fiamma dell'attualità? La morte di Malaparte è stata accompagnata dalla notizia della sua conversione e infine il fatto è diventato oggetto di una incresciosa polemica. Se ogni cattolico è stato felice della notizia, se è sicuro che si è fatto festa per la «pecora smarrita» che rientra all'ovile, non può però non essere rimasto scosso e indignato dall'amplificazione che persone qualificate hanno immediatamente dato alla conversione. Quando il sacerdote ha detto: «Malaparte ha fatto una morte che gli invidio» ha aperto la fonte della carità cristiana, ha detto tutto quello che doveva dire, dissipando i dubbi e le ansie di chi dentro di sé aveva formulato il voto del ritorno, ma quando la commozione composta è diventata racconto, quando egli ha creduto di dover uscire dal suo riserbo e illustrare il senso della morte cristiana ha ferito chi ha un'altra concezione dei rapporti fra l'anima del peccatore e il sacerdote e Dio. Ci sono cose che non si possono dire subito e ci sono esempi di sacerdoti che hanno aspettato a parlare dopo tanto tempo, dopo che non c'era più pericolo di fraintendere e di speculare. Altrimenti si nutrono i sospetti nell'animo di chi ha interesse a creare confusioni, di chi vuole ridurre i rapporti spirituali ai colori e alle voci di un commercio umano. Così si è potuto dire che la presenza del sacerdote al letto di Malaparte assomigliava troppo all'incredibile e stupefacente altalena di uomini politici nella stanza del malato: cattolici (o democristiani, diciamo meglio così) e comunisti uniti nello stesso sforzo di pietà, di una pietà di cui era ben difficile nascondersi la vera natura. Lo so, la cosa in sé non può essere vera, un sacerdote non saprebbe tradire a questo punto la sua missione ma i fatti alla luce del giorno, i fatti dello spirito umiliati alla nostra misura quotidiana, prendono di colpo, il sopravvento: restano le ombre, la sostanza si perde.

Quando Bernanos fu colpito dal male che l'avrebbe ucciso fu ricoverato in un famoso ospedale di Neuilly e immediatamente soccorso da un cappellano *à la page* che diceva di aver letto i suoi romanzi e ricordava il peso della Grazia nell'anima dei suoi personaggi. Quel sacerdote cominciò a parlare con lo scrittore su un tono mondano, cominciò lo spettacolo a cui fuori avrebbe dovuto rispondere la folla, ma Bernanos con uno sforzo si sollevò sul letto e, secondo le sue abitudini di violenza, gli gridò: «Andate via, voglio un prete, un povero prete». Che cosa si nascondeva dietro il grido dello scrittore colpito? C'era molto di più di uno scatto o di una posizione esaltata, Bernanos voleva raccomandare soltanto il segreto, la prudenza, la misura. Lo spettacolo del grande scrittore cattolico morente era finito, continuava per il tempo quello del cristiano che si prepara a lasciare la vita. Più tardi si seppero i particolari e proprio perché la folla li aveva rispettati hanno conservato la loro luce intatta, il loro significato: era la risposta che ci si poteva attendere da uno scrittore che era stato tormentato dalle ragioni della fede. Ma nel caso di Malaparte?

Mi inchino alla memoria di un uomo che si pente e entra nella famiglia cristiana, di chi esalta col suo gesto la forza della Comunione dei Santi, ma non vedo in che modo una conversione possa toccare l'opera di uno scrittore che non ha mai lasciato trapelare il minimo dubbio religioso. L'opera resta quella che è stata, un atto miracoloso di riscatto non la può mutare, come sembra vogliano dire certi censori. Forse era meglio aspettare, lasciare maturare la verità e non dare l'impressione di voler mettere le mani avanti, di occupare una posizione.

Serve di più (ecco la terza domanda) la causa della fede una notizia prudente o «la voce del mondo», l'attualità radiofonica, l'occhio della televisione? Capisco che dal punto di vista del successo immediato, pratico l'eco amplificata serve di più, ma nel profondo del cuore un atteggiamento diverso conta e dura di più. Ricordo un'altra morte, quella dell'ebreo Bergson nella Parigi occupata dai nazisti, ripenso alla sua silenziosa conversione al cattolicesimo. Bergson aveva taciuto per rispetto dei suoi fratelli perseguitati ma quella era una conversione sostenuta dall'opera: l'ora della morte corrispondeva a quella della vita.

Ecco, la verità sta nella frase che ogni giorno il cristiano ripete nelle sue preghiere: *ora e nell'ora della nostra morte*. Una morte, cioè, che resti chiusa nel sangue della nostra carne e non diventi spettacolo, illusione, pretesto di speculazioni.

Carlo Bo

EDUCATI AD ESSERE INGLESI

Allo sconfitto si battono le mani

In Inghilterra si tende soprattutto a formare dei caratteri - E' più importante sapere come ci si deve comportare nella vita, dicono, che quanto è lungo il Rio delle Amazzoni - Una semplice partita di *cricket* può testimoniare il più ammirevole autocontrollo: passo calmo, gesti naturali, banditi i puntigli ambiziosi - Immaginata la scoperta d'un nuovo pianeta, i ragazzi ne organizzano l'esistenza con molto buon senso e civiltà - "Prima di rispondere rifletti, anche se ti chiedono come ti chiami"

(Dal nostro inviato speciale)
Londra, luglio.

Gli scolari erano usciti nel grande cortile per disputare una partita di cricket. Li guardavo e non mi divertivo. Non era la prima volta che qualcuno mi spiegava in che cosa consiste il giuoco e dove c'è da ammirare la bravura; ma, come sempre succede quando vi parlano di cose che non interessano, mi distraevo osservando gli abiti e i volti dei ragazzi, senza pensare al loro giuoco, che continuava a rimanermi un poco misterioso.

I ragazzi avevano quasi tutti dieci anni. Le squadre erano in campo, il lanciatore di turno batteva la palla, un suo avversario cercava di colpirla e rimandarla col bastone che stringeva in pugno. Da un angolo all'altro avvenivano rapide corse con scatti improvvisi e con altrettanti improvvisi arresti. Al mio fianco un professore ammirava compiaciuto le varie fasi del giuoco, che ad un certo punto ebbe termine.

Guardai dalla parte della squadra vincitrice; tuttavia ebbi un dubbio quando m'accorsi che molti ragazzi battevano le mani a coloro che io ritenevo sconfitti. Questi sconfitti venivano verso di noi con passo calmo e dignitoso, per niente seccati od avviliti. Osservandoli pensai che proprio, nella mia ignoranza, potevo equivocare tra vittoriosi e perdenti. Per cavarmi la curiosità feci qualche domanda ed anche la prima piacevole scoperta di quella mattina. Non avevo sbagliato: «Sì — mi rispose il professore — gli sconfitti sono davvero quelli che dite voi. Ma ai ragazzi viene suggerito di battere le mani a chi perde, se ha perduto bene e non a chi vince. Tutti sono capaci di applaudire chi è vittorioso».

Più in là, chiacchierando sempre di cricket con la piccola pretesa di capire quale spirito circolasse in queste scuole primarie (equivalenti alle nostre elementari), che sono poi quelle che preparano il carattere dell'uomo, l'insegnante mi spiegò che cosa pretendeva dai suoi ragazzi. Essi, soprattutto, dovevano imparare a scendere sul campo con passo calmo, con gesti naturali e poi ad uscirne vittoriosi o sconfitti con uguale passo calmo e con gesti altrettanto naturali. Concluse: «Dico sempre ai miei ragazzi che nessuno, guardandoli dopo una partita, dovrebbe poter capire chi ha vinto e chi ha perduto. E' una questione di autocontrollo».

Ricordo d'aver letto, e purtroppo non so più da chi è stato scritto, che inglesi non si nasce, però si diventa. L'affermazione aveva gusto di paradosso, ma come succede ai paradossi conteneva una parte di verità. La riprova era davanti a me. Quei ragazzi venivano educati ad essere inglesi, ad avere un certo carattere, una determinata forma mentale, un modo particolare nel giudicare se stessi e gli altri. Quei ragazzi, col piccolo episodio di giuoco, mostravano in maniera rudimentale le regole morali e le forme psicologiche che sono poi gran parte del temperamento inglese.

Ma il problema scolastico non ha soltanto simili aspetti di formazione del carattere a svantaggio di una erudizione come pretendiamo noi. Conoscendo questo mondo scolastico presto si scoprono altri problemi, economici e politici, che preoccupano migliaia di genitori. Per rendersi conto di quel che avviene basterà sapere che sino al 1944 le scuole godevano di autonomie senza limiti. Localmente le autorità provvedevano a far funzionare quelle che noi diremmo pubbliche; e fondi privati o donazioni od alte tasse di frequenza servivano a far funzionare quelle che qua chiamano public schools, e che sono private. Sino a quell'anno lo Stato non aveva mai messo le mani od il danaro nelle faccende scolastiche e fu poi costretto per essere coerente col nuovo indirizzo sociale. Ma lo fece a metà, creando ben presto un incaglio grave e, direi, poco socialista. Infatti, per non andar troppo contro la tradizione, lasciò libere le public schools, cioè le private che possono essere frequentate soltanto da chi dispone di molto danaro e costrinse in rigidi ed autoritari schemi gli allievi delle altre, frequentate dai meno fortunati economicamente.

Adesso, dunque, che cosa succede? L'istruzione è obbligatoria e gratuita dai cinque ai quindici anni, i primi sei nelle elementari e gli altri quattro nelle medie. Ma lo Stato, dal disinteresse d'un tempo, è passato ad un dirigismo intransigente, davvero preoccupante. Ad undici anni il ragazzo è sottoposto ad un esame generale e generico, che equivale ad un assaggio sulle sue attitudini; e viene poi smistato d'autorità ad uno dei tre rami delle scuole medie, a quello classico, a quello tecnico od a quello così detto moderno (un miscuglio ingrato dei primi due).

A ragion veduta ho scritto che viene «smistato», perché la destinazione è imposta dall'alto. Vorrebbe avere i crismi della razionalità; ma molti pensano che tali crismi sono, di volta in volta, deformati o influenzati da ragioni politiche se non peggio, e cioè da inevitabili giuochi di prestigio personale o di casta o di raccomandazioni. Tutto ciò è raggelante. Oggi migliaia di genitori, che non sono nella possibilità di pagarsi una scuola privata, e che devono accettare quella governativa, sanno che è gratuita, ma anche sanno che i loro figli sono sottoposti ad un giudice che sceglie e comanda. E' una imposizione fatta ai figli delle classi più povere; ed ha soltanto un riscatto: i migliori saranno mandati, dopo, nelle famose università con borse di studio.

Bastano queste notizie per dare l'idea di quali angosciosi problemi abbia sollevato la riforma scolastica, ormai tanto discussa da non poter sopravvivere a lungo. Nel tratteggiarla viene persino spontaneo dire che essa contrasta con l'avvio dato nelle elementari. E alle elementari ritorno perché mostrano buoni esempi e qualche elemento chiarificatore per noi.

Nelle elementari il ragazzo deve, di sua iniziativa («Perché impari a decidere da solo» mi fu detto) scegliere le materie di studio fra le molte che gli vengono proposte. Non ha compiti da fare a casa. Cancelleria, libri di testo e quaderni vengono forniti gratuitamente dalla scuola, e dai quaderni non si potrà mai strappare un foglio. E questi quaderni, da quel che ho capito, formano l'orgoglio degli insegnanti. Me ne mostrarono parecchi e ne ricavai l'impressione di un insegnamento vario, colorito, non pedantesco, per molti lati persino sorprendente. In una classe qualche mese era stato trascorso nell'immaginare la scoperta di un nuovo pianeta, come arrivarci e come dare inizio ad una vita organizzata.

I ragazzi avevano inventato il nome del nuovo pianeta: Evomer. Avevano descritto i suoi laghi, le montagne, i fiumi; avevano tracciato i piani d'una città, preparato i servizi pubblici; persino avevano creato, con la fantasia, nuovi animali e fiori o piante dando loro nomi curiosi. Avevano redatto un «regolamento», che trascrivo perché mi sembra necessario. Primo: i sentimenti degli altri popoli saranno rispettati. Secondo: non si useranno crudeltà verso nessun animale. Terzo: l'autorità del primo ministro e del sindaco sarà rispettata. Quarto: nessun abitante causerà danni di nessun genere agli altri. Quinto: la proprietà altrui va rispettata. Sesto: tutti i delitti dovranno essere denunciati, giudicati dal tribunale e, se necessario, puniti. Settimo: l'intero Paese sarà tenuto pulito.

Era un altro esempio, un poco più complesso di quello riferito in principio e riguardante il giuoco del cricket, e che ancora illuminava quanta parte abbia la formazione del carattere. Mi fu detto: «E' meglio che si sappia come ci si deve comportare nella vita, che non quanto è lungo il Rio delle Amazzoni». Ed a quali risultati si arrivi, avendo sottomano ragazzi malleabili e quindi pronti a ricevere e ad assorbire quanto viene loro detto, l'ho capito in un'altra occasione e fuori della scuola.

Frequento la casa di un italiano che da parecchi anni vive a Londra. Conosco i suoi due figli, il primo venuto qua ad undici anni ed ora diciassettenne; l'altro portato in Inghilterra a tre anni ed ora vicino ai dieci. Il padre mi dice a conclusione di una lunga disamina dei loro due caratteri: «Sono fratelli, vedi come fisicamente si rassomigliano. Ma non hanno un punto di contatto, niente in comune». Ed una sera, sempre discutendo su questo problema, il padre li sottopose ad un esperimento, di cui già mi aveva predetto l'esito.

Con un pretesto fu allontanato il figlio minore e all'altro il padre, come per caso, domandò una indicazione stradale. Rispose a precipizio, desideroso di mostrarsi informato, si confuse, rimediò. Più avanti nella serata, con un altro pretesto rimanemmo soli col figlio minore, a cui venne rivolta la stessa domanda di poco prima. Mosse la testa per mostrare d'aver sentito, ma tacque per qualche istante, poi rispose calmo, senza calore, con precisione, e con una leggera e piacevole titubanza. Il padre sapeva che non poteva essere diversamente; e lo sapeva dal giorno in cui il figlio minore aveva rivelato che da mesi un professore gli insegnava a non rispondere mai senza prima riflettere, concentrarsi qualche attimo e prendere fiato, «anche — testuale — se ti chiedono come ti chiami».

Per capire quello qualche cosa del carattere d'un popolo bisogna forse risalire agli anni in cui frequenta le elementari e sorprenderlo in uno stato di grande semplicità, veramente all'inizio della vita associativa. Poi gli atteggiamenti si complicano, prendono aspetti meno decifrabili, più variopinti e forse persino mascherati. Ma le radici lontane, che si tramandano da una generazione all'altra e che sono messe nei primi anni dell'infanzia, come mi è sembrato di vederlo negli episodi che ho narrato, sempre si intravederanno.

Enrico Emanuelli

VINCENZO AURIOL A PORTOFINO



L'ex-presidente francese, Vincenzo Auriol, è giunto a bordo del panfilo «Griffon» a Portofino, per trascorrervi alcuni giorni di riposo e di svago. Ossequiato dalle autorità locali e festeggiato da turisti francesi egli ha fatto subito una passeggiata nel luogo incantevole: ed è stato fotografato al porto con la moglie e la nuora Jacqueline (Telefoto)

Ricordo della vergogna nazista

Il lugubre «lager» di Dachau sarà trasformato in museo

Berna, 31 luglio.

(m. c.) Il lager di Dachau, dove i nazisti sterminarono migliaia di persone, avrà una sistemazione definitiva. E' stato deciso di restituire al campo l'aspetto di un tempo, con le sue torri di guardia, i forni crematori ed i reticolati, e di trasformarlo in un museo, a perenne ricordo della vergogna nazista.

Oggi nelle baracche vivono circa duemila profughi. Nei padiglioni dei forni crematori funzionano spacci di generi alimentari e di altre merci. L'erba cresce alta sulle fosse comuni dove sono sepolte migliaia di vittime del nazismo, ed il semplice museo che raccoglieva le testimonianze del tragico passato è stato spogliato a poco a poco. Sembra che buona parte dei ricordi — strumenti di morte, diari, fotografie, ecc. — siano stati venduti sottomano ai «turisti» o sottratti dai visitatori.

Ora le antiche baracche dei prigionieri, secondo notizie raccolte a Monaco di Baviera, dovranno essere quanto prima sgomberate. Ci vorrà però un po' di tempo, dato che non sono pronte ancora le nuove abitazioni destinate ai profughi del campo. E' stato però assicurato che entro la fine dell'anno saranno costruiti per i profughi i primi ottanta appartamenti.

Giovane donna trovata uccisa sulla spiaggia di Ostenda

Ostenda, 31 luglio.

Il cadavere di una giovane è stato trovato sulla spiaggia di Lombartsyde, presso Ostenda. La polizia è certa che la donna sia stata assassinata. Appariva imbavagliata ed aveva perduto sangue dal naso, dalle orecchie e dalla bocca. Non aveva scarpe né calze.

La polizia ha accertato che la vittima è Claudine Vandervloet, di 23 anni, da Ostenda, separata fin dal febbraio 1957 dal marito, dopo due anni di matrimonio. Il giorno prima della sua morte ella si era recata a far visita ai suoi genitori ed era tornata a casa in serata. Da allora non era stata più vista.

Quando è stato trovato, da alcuni campeggiatori, il cadavere stava per essere trascinato via dall'alta marea. La polizia ritiene che esso fosse già stato una prima volta trascinato via dalle onde e quindi risospinto a riva dalla corrente. Sembra comunque che non sia rimasto a lungo in acqua. La morte risaliva a poco tempo prima.

Il dott. Salk da Napoli rientrerà negli Stati Uniti

Roma, 31 luglio.

Il dott. Salk ha lasciato Roma oggi in automobile diretto a Napoli ove si tratterrà alcuni giorni.

Il dott. Salk, che è accompagnato dalla moglie e dai figli, era arrivato a Roma venerdì scorso per una breve vacanza e per far vedere la città ai suoi figli.

Da Napoli l'illustre medico americano proseguirà in piroscafo per gli Stati Uniti.

IL FESTIVAL DEDICATO A CARLO GOLDONI

"L'impresario delle Smirne" rappresentato iersera alla Fenice

Vivo successo: lo spettacolo, con attori eccellenti, trova all'ultimo atto, per merito del regista Luchino Visconti, un colore delicatissimo e un tono patetico che commuove

(Nostro servizio particolare)
Venezia, 31 luglio.

Il 16° Festival internazionale del teatro, dedicato interamente a Carlo Goldoni nel duecentocinquantesimo anniversario della nascita, ha esaurito la prima parte del suo programma con la recita alla Fenice dell'*Impresario delle Smirne*. E' questa una delle commedie minori, per non dire minime, di Goldoni, tutta imperniata sulla vanità, sulle bizze e le reciproche gelosie di tre «virtuose di canto», una fiorentina, una bolognese e l'altra veneziana, che con altri cantanti vengono assunte a Venezia da un mercante-impresario turco per una *tournée* nei Paesi del Levante («nelle Smirne», come si diceva allora). Ma il favoloso viaggio non si farà: perché l'impresario, terrorizzato dai litigi e dalle assurde pretese delle Virtuose, ognuna delle quali vuol essere la primadonna, si imbarca da solo sulla sua nave e parte, dopo avere fatto distribuire un migliaio di ducati agli artisti già riuniti con i loro bagagli davanti alla locanda che li ospitava. Tutto qui; ed era molto difficile, se non proprio temerario, cavare da questo gracile e breve canovaccio (scritto, per di più, in versi) uno spettacolo di grande impegno, tale da reggere per una intera serata.

Ma proprio la difficoltà dell'impresa deve aver tentato Luchino Visconti, il quale ha prodigato tutte le proprie risorse di regista accorto ed estroso per raggiungere lo scopo. Che vi sia riuscito, a noi non sembra dubbio, per quanto il primo atto, e in parte anche il secondo, ci abbiano di tanto in tanto tenuti un po' in ansia. La frammentarietà delle battute e la loro eccessiva autonomia venivano infatti a creare larghi vuoti, lunghe pause che non sempre bastavano a colmare le graziose musiche di Nino Rota e le cavatine degli attori volonterosamente mutati in cantanti. Sulla scena ognuno viene insomma a recitare la propria parte senza sentirsi sorretto dalla necessaria continuità discorsiva, e l'alternarsi dei dialetti produce un effetto di mosaico piuttosto che di ben armonizzato affresco. Ma al terzo atto, e specie nell'ultimo quadro, l'unità è raggiunta, e sia pure a prezzo di un'elegante violenza esercitata sul testo. Il regista ha qui impiegato senza parsimonia la propria perizia pittorica, e nello stesso tempo ha voluto accentuare il tono malinconico e patetico delle scene.

Quando l'intera compagnia dei cantanti, pronta per l'imbarco, si raccoglie in un'alba veneziana fresca e chiara, sul palcoscenico appare una composizione di bellissimo effetto, dove il minuzioso realismo (vi sono persino cani, polli, capre, insieme con valanghe di ceste, fagotti e bauli) si adatta senza perder di efficacia alla liricità visiva. E' un quadro di Pietro Longhi, e nello stesso tempo una stampa colorata inglese. Ma la disposizione dei personaggi raggiungerebbe soltanto un effetto decorativo, se Visconti non avesse trovato, quasi inventato, un contenuto.

All'annuncio che l'impresario ha sciolto le vele nel vento propizio, tutti si mettono a guardare un terrazzino dove la biancheria messa ad asciugare sventola leggera; e c'è in quell'alzare o volgere le teste un rimpianto, uno stupore sbigottito che suscitano una autentica commozione, in una opera non fatta per commuovere ma solo per divertire. Felicissimo arbitrio, dunque. Quando poi vengono distribuiti i ducati del turco la tristezza prende il sopravvento. Dietro la vanità, l'ambizione, la gelosia, perfino per le tre mancate primedonne, spunta il volto squallido della necessità quotidiana. Pronta a contendersi la gloria e la ricchezza, questa gente delusa torna umana e compatibile nella sua rinuncia, nel suo riproporsi una volta di più la povertà come unica certezza, e infine nel quasi spavaldo alzar le spalle, per rasserenarsi del tutto in un gentile coro finale.

L'intero spettacolo così si giustifica. L'ingegno del regista, dopo quelle prime inevitabili lentezze, ha trovato la via maestra e l'ha percorsa fino in fondo a passo sicuro. Visconti è stato molto bene assecondato da attori sceltissimi, primi fra tutti Paolo Stoppa nella parte dell'impresario turco, comicamente umile e sospettoso nel suo magnifico costume, e Rina Morelli, la cantante bolognese, forse un po' sacrificata dal proprio compito dialettale e caricaturale. Elsa Albertini era la virtuosa veneziana, e la giovanissima Ilaria Occhini la fiorentina. Ottimi Marcello Giorda, Giancarlo Sbragia, Elio Pandolfi, Corrado Pani e gli altri. Le scene e i costumi, dello stesso Luchino Visconti, fanno accostare al verismo ambientale uno sfarzo sempre di ottimo gusto.

Il pubblico sceltissimo e molto numeroso, ha accolto con grande favore lo spettacolo, che si replica domani e venerdì sera.

G. B. Angioletti

Centotrenta "foulards" nella casa di un maniaco

E' un tedesco che aggrediva le donne per derubarle di fazzoletti, sciarpe, orecchini, guanti - Un altro originale: imitò Hitler con un discorso in piazza ed è mandato sotto processo

(Dal nostro corrispondente)
Bonn, 31 luglio.

In Germania vi sono strani collezionisti che pur di soddisfare la loro passione non esitano a sfidare il codice penale. Mentre a Bonn si sta ricercando da mesi uno di questi strani individui, che asporta dalle «Mercedes» la stella «spartivento», simbolo della Casa (la polizia ha ricevuto centinaia di denunce), giunge da Berlino la notizia dell'arresto di un altro maniaco. Si tratta di un uomo di 42 anni, di cui si ignora il nome. Costui aggrediva donne sole al solo scopo di portarsi via qualche capo di vestiario o di tagliar loro i capelli.

Il «collezionista» era da anni lo spauracchio delle donne dei quartieri di Moabit Spandau e Charlottenburg. Girava di notte con una vecchia bicicletta, si avvicinava alle vittime con un pretesto e poi, rapidissimo, strappava loro sciarpe, fazzoletti, orecchini o guanti (non toccava però le borse, per non passare per un volgare ladruncolo). Preso l'oggetto, si allontanava a gran velocità.

A parecchie giovani donne e ragazze il maniaco tagliò la cosiddetta «coda di cavallo». Ma il suo debole erano i bianchi copricapo inamidati delle infermiere: nell'abitazione del collezionista, perquisita dalla polizia, ne sono stati trovati quindici. Anche gli altri corpi del reato erano conservati in bell'ordine in armadi e teche; c'erano, fra gli oggetti, 130 *foulards* di seta. E' stata poi sequestrata gran quantità di capelli femminili di ogni colore.

Fra le curiose cronache della giornata possiamo inserire anche la sentenza assolutoria a carico di un cameriere di Essen, denunciato all'autorità giudiziaria per aver imitato Hitler. Somigliantissimo all'ex führer e dotato di buone qualità mimiche, il cameriere aveva scommesso con certi clienti del locale che avrebbe tenuto un discorso sulla piazza maggiore della città. Con una certa giacchetta alla Hitler, baffetti e capelli sulla fronte, il cameriere improvvisò infatti un «comizio» in piazza, parlando per una buona mezz'ora con voce tonante, fra gli applausi di una densa folla. Fu denunciato per aver turbato l'ordine pubblico e disturbato il traffico cittadino; ma, come si è detto, il tribunale non ha riconosciuto la sua colpevolezza.

m. c.

L'ex-presidente del Brasile in fin di vita a San Paolo

Buenos Aires, 31 luglio.

Luis Pereira Souza, ex-presidente della Repubblica brasiliana, versa in fin di vita in un ospedale di San Paolo. Il suo stato di salute si è aggravato durante la notte, tanto che l'infermo ha perduto la parola e non riconosce neppure più i figli. I medici disperano di salvarlo.

LA LINGUA PURA E IMPURA

Brutte figure di libretti ottocenteschi e minacciose insidie alla sintassi

Nel principio del secondo atto della «Traviata» Alfredo «fa il punto»:

Volaron già tre lune
Dacchè la mia Violetta
Agi per me lasciò, dovizie, amori
E le pompose feste...

Che un innamorato di così romantica estrazione misuri il tempo per lune non dovrebbe sembrare sconveniente; eppure chi è che a prescindere dall'onda della musica, la quale in Verdi solve ben altre schiume, non senta il ridicolo di quella metonimia? Recentemente un dotto confratello linguistico ha ricordato le maggiori malefatte della librettistica dell'Ottocento, e non s'è lasciato sfuggire la proverbiale «orma dei passi spietati» né «il raggio lunar del miele» né «la salamandra ignivoma», che infiorano, con l'«ira digiuna» e altre goffaggini, il libretto del «Ballo in maschera». Il povero Somma, del resto così conscio da non lo firmare, vi esasperò i difetti di tensione e d'enfasi comuni ai primi librettisti verdiani; ma il fondo della lingua lo conosceva, come dimostra l'uso che fece dell'aggettivo Candido (bianchezza più splendore) nel luogo famoso del baritono Renato, marito tradito:

... Quando Amelia sì pura e sì candida
Sul mio seno brillava d'amor...

[illegible] se ne fa sentire lontano precursore dell'odierna pubblicità dei detersivi («Credevo che la mia Amelia fosse bianca» ecc.). D'altronde l'enfasi è così connaturata alle parole del melodramma, che ancora spunta qua e là nei tanto migliorati libretti pucciniani («l'ebbrezza più divina» del «Tabarro»); e quand'anche il librettista se ne fosse guardato, la vuole e l'impone la pratica teatrale con le sue varianti. Illica chiude l'Improvviso dell'«Andrea Chénier» assai pacatamente: «Udite! - amate pria - E prima di schernir sappiate Amore!», ma l'uso ci appicca lo svolazzo che sapete. (Talvolta la variante enfatica è appena di pronuncia, come, sempre nello «Chénier», l'immancabile «Fouquier Tinville» del finale dell'atto secondo).

Quei librettisti anche più scalcinati erano sempre in regola con ortografia grammatica sintassi, e atteso i miracoli che dovevan fare per contentare il musicista, posson passare per dei virtuosi della versificazione. Peccavano in quel che è proprio del poeta, il linguaggio figurato. Ora si veda se abbiamo il diritto di deriderli, noi che cacciamo nella nostra prosa di uomini moderni e positivi, figli d'un secolo in cui le parole non riparano a tener dietro alle cose, una quantità di figure logore, brutte, cieche, e quel ch'è più, inutili, quali «le correnti ribadite», «lo scoppio degli attriti», «i prestigi intatti o a brandelli», «i risultati all'altezza delle tradizioni», «i quadri delle manifestazioni rispecchianti le esigenze del comitato», «le carriere abbracciate o da abbracciare» e altre infinite; noi che ormai pareggiamo i Francesi nell'uso della metafora sconfinata e nel gusto dell'iperbole: Segnalare (per Riferire, Far sapere), Appoggio (per Protezione Aiuto Favore), Fenomenale (per Straordinario), Superbo Superlativo Delestabile Formidabile eccetera. Respiriamo senz'accorgercene in un clima di esaltazione verbale molto simile a quello dei più vituperati libretti d'opera.

E nondimeno il cattivo parlar figurato non reca alla lingua tanto danno quanto l'insidia portata alla sintassi. Nel settembre dell'anno scorso il linguista Franco Fochi gettava dalle colonne di «Lingua nostra» un giustificato grido d'allarme contro il mal uso, diffondentesi dalla Capitale in tutt'Italia, di sostituire il congiuntivo con l'indicativo nelle soggettive e oggettive dipendenti da verbi o locuzioni verbali di dubbio o incertezza probabilità ecc. (come Pensare Credere Sembrare Essere opportuno, Esser facile ecc.), «snaturando tali verbi e locuzioni e privando il congiuntivo di una delle sue principali funzioni: quella, appunto, di esprimere il dubbio, l'incertezza ecc.». E allegava i seguenti esempi presi purtroppo tutti quanti da trasmissioni radiofoniche: «Mi sembra che il signor X può considerarsi soddisfatto...», «Credo che può bastare» («Il convegno dei cinque»); «Non c'è bisogno che fai tanto lo spiritoso...» («Rosso e nero»); «Pare che la direzione del teatro non poteva assumersi l'impegno...»; «Credo che non avevo di più quando...» (da un dramma trasmesso dal programma nazionale il 10 aprile del '56). Nell'ultimo fascicolo di quella rivista il Fochi torna oggi alla carica con una anche più abbondante messe di esempi, molti dei quali desunti da scritti, a dimostrare che il caso si fa grave. «Io credo che m'hai pensato sempre...» (da una fortunata commedia di autore modernissimo); «Mi pare — dice — che il qualcosa, a furia di cercarlo, l'hai trovato», «Sembra infine che durante i giorni precedenti ai disordini, pervennero dall'Egitto forti somme» (da articoli di giornale). Ma più ha attinto dal resoconto stenografico del processo Montesi (Caglio: «... anzi, mi pare che dietro al capotavola c'era una finestra...»).

L'errore si estende: dal cinema, dalla radio, dalla tv, Roma preme... E c'è forse chi non se ne mette paura, riparandosi tuttavia dietro al famoso asse linguistico Roma-Firenze. Ma codesta fu una spiritosa invenzione nata per simpatia con altre e più calamitose «assi»; e resta che l'errore, da qualunque parte ci venga, è sempre errore.

Leo Pestelli

Solo una vittima tra gli italiani nel Messico

Roma, 31 luglio.

Secondo le informazioni pervenute finora dalla ambasciata d'Italia al Messico, risulta che non vi sono state vittime tra gli italiani colà residenti, in seguito al terremoto che ha colpito la nazione messicana, ad eccezione del maestro Alberto Barberis, della cui morte è stata data notizia.

A Cuneo dopo i due miliardi di danni del maltempo

Prodotti e curiosità preziose alla IV "Fiera delle Valli,,

Numerosi gli espositori di mobili ed elettrodomestici - Ghiottonerie alla turca nello stand di Tunisi - Il Nuovo Testamento tradotto e stampato in dialetto piemontese

(Dal nostro inviato speciale)

Cuneo, 31 luglio.

La prima «Fiera delle Valli» nacque quattro anni orsono in piazza Galimberti, centro commerciale ed elegante della città. Essa fece chiasso perché preceduta e seguita da accese polemiche sull'opportunità della sua nascita e del suo eventuale sviluppo maggiore. Dicevano i suoi avversari che, ai bisogni commerciali di Cuneo, bastavano i giganteschi «affari» contrattuali del lunedì in bovini, ovini, suini eccetera, insieme con i mercati del martedì e i semimercati del venerdì. La «Fiera» non avrebbe potuto che recar danno ai negozi, distraendone la clientela.

Per intendere ciò, bisogna precisare che il termine «Fiera delle Valli» non risponde precisamente al tema. Vien fatto subito di pensare alle 14 valli del cuneese e ad altre ancora, che facciano convergere a Cuneo le loro specialità, determinando una manifestazione mista di produzione e folclore. Si tratta invece di una fiera campionaria sul genere di tante, simile, in piccolo, a Milano, Palermo, Napoli, Bari. L'idea originale era proprio a quest'ultima che sperava di avvicinarsi di più, donde il proposito di chiamarla «Fiera di Ponente» come l'altra s'intitola al «Levante», ma consigli prudenziali suggerirono di ripiegare su le «Valli», come meno compromettenti in fatto di un'eventuale sproporzione fra ambizione e successo reale.

Questo era escluso da molti profeti ma sta di fatto che gli espositori da 70 il primo anno, divennero 90 al secondo, e 110 al terzo con una cifra di affari calcolata a due miliardi di lire. C'era allora da attendersi che la avversione si risolvesse in plauso, e sembra invece che si sia inacerbita. Di certo, la «Fiera» ha dovuto abbandonare la sua culla di piazza Galimberti e accontentarsi di una piazza meno comoda, mal pavimentata, meno pubblicitaria. Ma la buona fortuna ha continuato ad assisteria. Gli espositori sono saliti ad oltre 130, quantunque alcuni, all'ultimo momento si siano tirati indietro, temendo che il maltempo di giugno, complicato da alluvioni e interruzioni stradali, avesse eccessivamente impoverito la provincia di Cuneo, scoraggiandola dagli acquisti non urgentissimi.

Facciamo quattro passi fra i posteggi. Troviamo ditte di Trieste, Venezia, Milano, Torino, Bologna, Firenze, Bari per limitarci alle città maggiori. C'è un po' di Svizzera e persino una rappresentanza di Tunisi con l'autentica specialità turca di mandorle e fragole in una pasticca unica.

Notevole lo sforzo di valorizzare sempre di più i prodotti del Cuneese, per esempio funghi carciofini fichi pesche olive in scatola, nebbiolo, dolcetto, frutta, canapa (steli di oltre tre metri e mezzo cresciuti a Monastero Vasco), pelli di castorino, olio di menta (toccasana per lo stomaco e soprattutto per il fegato), un aperitivo che, dicono, risolve tutte le moderne crisi di angoscia, la fontina dell'Alpe di Balme che vorrebbe considerare abusiva la preminenza assoluta della Valle d'Aosta, coperte termoelettriche «fonte di inaspettato sorprendente benessere», cioccolato e mandorlate di Alba per tacere dei tartufi, ed altro. Ma il grosso è rappresentato naturalmente dal resto che può andare dai mobili di Padova alle ceramiche di Faenza, dalle macchine per cucire svizzere a un biliardo esagonale con sei buche (dicono che faccia furore in America), dalle macchine agricole di ogni sorta (dove compare per la prima volta una falciatrice in motocicletta) agli elettrodomestici, dalle pavimentazioni sintetiche a una scala moderna di faggio evaporato leggera e antisdrucciolevole per finire a curiosità preziose come il Nuovo Testamento «de Nossëgnor Gesù Crist — tradout — in lingua piemonteisa» uscito a Londra «dai torchi di Moyes» nel 1834, esemplare rarissimo.

Staccata dalle polemiche di campanile, la «Fiera delle Valli» vuol essere un atto di polemica in se stessa. A torto o a ragione, Cuneo, da quando si considera duramente mutilata per la morte della ferrovia Cuneo-Nizza, si sente come isolata e teme di morire d'inedia «se non si agita un po'» per richiamare gente. E questa fiera ne richiama. Per quanto siano problematici i calcoli dove l'ingresso è gratuito, dicono che i visitatori di domenica siano stati 10 mila e settemila nei giorni successivi.

Con l'augurio che ciò continui, noi osserviamo che, a dispetto della incomprensibile ostilità a ripristinare la Cuneo-Nizza, Cuneo può essere bene fiera della sua vitalità, abituata a superare tutte le prove. Di recente, non l'han piegata affatto le sciagure temporalesche alle quali abbiamo accennato, se pure hanno colpito 62 comuni con un danno che la Camera di Commercio calcola in lire 2 miliardi e 100 milioni, così suddiviso: industria e turismo 1600 milioni, commercio 350, artigianato 150. Dell'insieme, 1200 milioni contemplano danni del 90%, 600 milioni del l'80% e 300 milioni del 20%.

a. a.

Le gemelle fiorentine affrontano i "quiz,, finali

Se vincono incasseranno oltre dieci milioni
Quattro gli esordienti a "Lascia o raddoppia,,

Milano, 31 luglio.

Gabriella e Margherita Apiotti, le due gemelle fiorentine giunte ormai al traguardo finale di «Lascia o raddoppia», si presenteranno domani sera al Teatro della Fiera di Milano per tentare l'ultima loro avventura. In questi giorni le due giovani esperte di mitologia greca e romana non hanno lasciato un solo momento il grande convento delle suore francescane che le ospita. Le gemelle si sentono abbastanza preparate e sperano di poter vincere i 128 gettoni d'oro ciascuna: «Con oltre 10 milioni il loro avvenire — ha detto oggi pomeriggio la madre — è assicurato. Non è improbabile che acquisti per loro un negozio a Firenze».

Nella cabina di vetro, inoltre, entreranno altri tre concorrenti: Michele Raffaelli di 20 anni, amministratore d'azienda di Forlì, che sa tutto sul ciclismo, per 2.560.000 lire; Salvatore De Rosa di 40 anni, tranviere, da Milano, esperto di astronomia ed Ugo Bistoni di 32 anni, usciere, da Perugia, studioso di storia dei Longobardi, si batteranno invece per le domande da 640.000 lire.

I funzionari della RAI-tv hanno convocato per domani sera quattro nuovi concorrenti, uno dei quali si cimenterà su una materia assolutamente inedita: «L'Orlando Furioso». I telespettatori sui loro video vedranno pertanto susseguirsi in quest'ordine: Ray Minetti di 34 anni, impiegato da Genova, per la musica leggera; Antonio Martignetti di 33 anni, medico chirurgo da Chiusano San Domenico (Avellino) appassionato di geografia; Eduardo Capaldo di 46 anni, sostituto procuratore della repubblica da Napoli, esperto di storia universale e infine Giovanni Cardinidi 29 anni, boscaiolo, che sa tutto sull'Orlando Furioso.

Nessuna risposta è ancora giunta al capostazione Balocchi, lo sfortunato concorrente di Savona caduto su una domanda da lui non ritenuta pertinente; la settimana scorsa l'esperto di paleoantropologia ha esposto reclamo all'ufficio legale. I funzionari addetti a «Lascia o raddoppia» comunque sono quasi certi che il Balocchi non verrà riammesso al gioco.

Quattro orefici a giudizio per un traffico illecito

Alessandria, 31 luglio.

Il sostituto procuratore della Repubblica, dott. Poggi, con citazione diretta depositata oggi, ha rinviato a giudizio in tribunale quattro orefici di Valenza: Giovanni Canepari, di 38 anni, Ferdinando Barig-gi, di 49, Guerrino Farina, di 49 e Massimo Gobbi, di 38; il primo deve rispondere di appropriazione indebita aggravata e gli altri sono imputati di ricettazione.

Il Canepari, dal marzo al dicembre 1956, era riuscito a farsi consegnare vari oggetti preziosi dagli orefici concittadini Enrico Prandi, Sergio Ponzano e Cesare Garavelli, asserendo che aveva modo di collocarli a ottimo prezzo presso privati; la merce affidatagli, del complessivo valore di lire 1.179.000, veniva venduta, ma il Canepari si tratteneva le somme ricevute; successivamente, mediante abili raggiri, riusciva ancora a convincere una quindicina di orefici di Valenza a consegnargli altri preziosi del complessivo valore di 3.316.400 lire, facendo loro credere di essere in rapporti d'affari con esportatori tedeschi, a cui interessavano ingenti quantità d'oro, non importava a che prezzo.

Va da sé che il Canepari, una volta avuto l'oro, lo vendette per suo conto: denunciato, veniva deferito all'autorità giudiziaria; nel corso delle indagini si appurava che parte dell'oro era stato da lui venduto a prezzo sensibilmente inferiore al reale al Bariggi, al Farina e al Gobbi, i quali pertanto sono stati pure incriminati per ricettazione. Il processo avrà luogo quanto prima.

Due alpinisti morti sulle Alpi del Tirolo

Trento, 31 luglio.

E' giunta oggi notizia dal Brennero di due mortali sciagure alpinistiche, avvenute sulle Alpi Tirolesi, a poca distanza dal nostro confine. Sul Wilden Keiser una giovane studentessa, Sabina Rudloff, di 22 anni, che stava scalando con altri tre studenti un ripidissimo «campanile» di roccia, in seguito all'improvviso franamento di una piccola cengia, ha perduto l'equilibrio ed è precipitata con un salto di 150 metri nel sottostante burrone, sfracellandosi.

Sull'Alpe di Stubai, il quarantacinquenne Heinz Damm, di Berlino, mentre stava scalando con la figlia Gisella, di 16 anni, una ripida parete, per cause non bene accertate, ma probabilmente per la caduta di un sacco da montagna che lo aveva colpito al capo, è precipitato lungo un canalone, ruzzolando per oltre duecento metri fra pietre aguzze e detriti rocciosi. La figlia, dopo aver tentato inutilmente di prestargli aiuto, in preda a un forte choc nervoso è riuscita a raggiungere faticosamente il rifugio Brema, dove ha dato l'allarme; il gestore del rifugio Giuseppe Peer, con altri alpinisti ha ricuperato il cadavere del Damm, provvedendo poi a trasportarlo fino in fondo al vallone.

Proprietario di bar arrestato per la scomparsa di una ragazza

La giovane, ancora minorenne, era fuggita d'accordo con l'uomo - Fermata anche la donna che la ospitava presso Asti

Renato Sattanino, l'arrestato

Asti, 31 luglio.

Agenti della nostra questura hanno tratto in arresto il trentaquattrenne Renato Sattanino, di Asti, per sottrazione consensuale di minorenne ai propri genitori, e la quarantacinquenne Maria Vignale, residente in frazione Valgera, per concorso nello stesso reato.

Ecco i fatti che hanno portato all'arresto dei due. Il Sattanino è proprietario del noto Caffè Antille, sito in via Cavour della nostra città, ed è assai conosciuto negli ambienti sportivi anche per essere l'organizzatore di una squadra di calcio che ha partecipato ad un recente torneo notturno; egli è sposato e separato legalmente dalla moglie. Alcuni mesi fa aveva conosciuto una ragazza, tale E. B., di 16 anni, che corteggiava. I genitori della giovane vedevano di mal occhio tale relazione sentimentale e l'ostacolavano perché il Sattanino è già sposato. Venti giorni or sono la giovane, visti inutili tutti i suoi tentativi per indurre i genitori ad accettare la relazione col trentaquattrenne Sattanino si allontanava dalla propria abitazione senza più dar notizie di sé.

La scomparsa della ragazza, avvenente e carina, veniva segnalata alla questura mediante una querela contro il Sattanino. Questi venne interrogato più volte, ma sempre negò di sapere qualcosa sulla scomparsa della giovane: la questura però lo teneva strettamente d'occhio e per diversi giorni egli venne sorvegliato senza che se ne accorgesse, un giorno o l'altro avrebbe potuto scoprirsi e rivelare il nascondiglio della ragazza. Stamane infatti il Sattanino, forse pensando che la questura si fosse ormai dimenticata della vicenda, si portava a Valgera, che è una frazione del comune di Asti, in casa della Vignale: la polizia, che invece lo pedinava sempre, scoprì in tal modo il rifugio della giovane, e il Sattanino veniva arrestato insieme alla Vignale che aveva ospitato la giovane; quest'ultima, che fra alcune settimane diventerà maggiorenne, è stata riconsegnata ai suoi genitori.

Ieri non si sono registrati altri casi di intossicazione

Fermata l'epidemia ad Alpignano ma sono ancora ignote le cause

(Nostro servizio particolare)

Alpignano, 31 luglio.

(f.). I cento intossicati di Alpignano — con i pochi di Pianezza e Caselette, e con quelli ricoverati all'ospedale «Amedeo di Savoia» di Torino — sono in netto miglioramento. Anche i dieci ricoverati di oggi, i quali hanno portato a trentotto il numero di malati a cui necessitavano cure particolari, si vanno riprendendo. Si tratta d'un miglioramento progressivo, indice appunto d'un decorso normale della malattia. I disturbi che hanno caratterizzato le prime manifestazioni sono quasi cessati; la febbre che in alcuni aveva raggiunto e superato i 40° è scesa a 38°; in quelli nei quali inizialmente era a 38° è scomparsa. Il regresso dell'intera sintomatologia è totale e costante. Le cure ordinate in ospedale dal primario prof. De Mattia, e ai degenti in casa dai medici locali che da quattro giorni si prodigano infaticabilmente, come i loro colleghi a Torino, hanno fermato il male scongiurando ogni pericolo di complicazioni. Fra pochi giorni tutti quanti, anche i bambini più piccoli e perciò più gravemente colpiti, saranno guariti.

La forma infettiva che ha colpito Alpignano è praticamente superata, dopo aver raggiunto ieri il vertice. Oggi la situazione può considerarsi stazionaria, anche se stamane sono stati segnalati tre nuovi casi. Si tratta però di manifestazioni tardive dello stesso male avente la medesima fonte — persone cioè che avevano consumato il gelato nella giornata di domenica e nell'esercizio su cui convergono i sospetti d'inquinamento — dovuti a particolari condizioni dell'organismo.

L'opinione dei medici che si occupano di questo imponente caso d'intossicazione collettiva è sempre orientata sul gelato come causa del male. L'inquinamento sarebbe avvenuto o nel corso della confezione o in fase di vendita; ma potrebbe anche essersi prodotto in uno dei suoi componenti, presumibilmente nel latte. Come logica misura igienica il sindaco di Alpignano, su richiesta del medico provinciale, ha ordinato a tutti i gelatai locali di sospendere la produzione — a quello sospettato l'ordine di sospensione era stato dato fin da lunedì — consentendo la vendita dei soli gelati di produzione a carattere industriale, e quindi non locale.

Ricerche di laboratorio sono state ordinate fin da lunedì sui bidoni dell'esercizio che si sospetta sia all'origine dell'intossicazione, su campioni di gelato e di latte, e su prelievi fatti alle persone addette alla preparazione e alla vendita del prodotto. Può infatti darsi il caso che uno di esse sia un portatore sano di bacilli e inconsapevolmente abbia provocato il contagio.

Le analisi in corso hanno potuto dare un primo orientamento che confermerebbe la diagnosi già fatta dai medici: tossinfezione di origine alimentare per probabile ingestione di gelati. Il bacillo non è stato ancora individuato: dai sintomi riscontrati nei colpiti si suppone che si tratti dello stafilococco enterotossico. Sembra comunque che si possa escludere il paratifo.

La lenta preparazione delle colture di bacilli, necessarie alle analisi, farà tardare il responso fino a domani pomeriggio. Nella stessa giornata il medico provinciale comunicherà pubblicamente l'esito delle analisi, e si saprà così non soltanto il nome del bacillo e il genere d'intossicazione, ma anche l'esatta origine di essa.

Un contadino in bicicletta travolto e ucciso da una moto

Canelli, 31 luglio.

Alle ore 13,30 di oggi in frazione Secco, lungo la provinciale Canelli-Asti, è avvenuto un grave incidente stradale: un uomo è rimasto ucciso e un altro si trova ricoverato al nostro ospedale con una prognosi di 60 giorni.

Purtroppo non vi è stato alcun testimone. Sembra comunque che il motociclista Vincenzo Scaglione, di 43 anni, residente nella nostra città in via Massimo D'Azeglio 7, a bordo di una Guzzi 250 targata AT 19643, abbia investito il contadino Giacomo Saviola, di 76 anni, pure di Canelli, residente nella frazione Secco, che a bordo di una bicicletta procedeva in senso contrario sulla sinistra.

I due soccorsi poco dopo l'incidente, venivano trasportati d'urgenza all'ospedale, ove i sanitari riscontravano allo Scaglione la frattura del femore, la commozione cerebrale ed escoriazioni in varie parti del corpo, giudicandolo guaribile in 60 giorni. Più gravi le condizioni del Saviola che alle 17,30 è morto in seguito a lesioni interne.

Al momento dell'investimento lo Scaglione si stava recando ad Asti per salutare il suo figlioletto di pochi anni in partenza per una colonia estiva.

Truffano gli automobilisti fermi ai passaggi a livello

Acqui, 31 luglio.

Da qualche giorno alcuni individui che viaggiano a bordo di due macchine, stanno operando nella zona di Acqui, gabbando gli ingenui con il gioco «delle tre tavolette».

Il gruppetto agisce di preferenza nei pressi dei passaggi a livello, sul tratto tra Acqui e Ponti sulla statale n. 30. Quando le sbarre sono abbassate e si fermano code di autoveicoli, essi scendono dalle loro macchine e incominciano il gioco «delle tre tavolette». Ben presto raccolgono attorno a sé alcune persone che intervengono nel gioco e rimangono regolarmente perdenti.

Infine, quando le sbarre vengono alzate, gli individui raccolgono tavolino e tavolette risalgono sulle auto e si allontanano velocemente. Una denuncia è pervenuta ai carabinieri che hanno iniziato indagini.

Due fratelli sequestrano e minacciano il loro debitore

Milano, 31 luglio.

Gli agenti della squadra mobile hanno tratto oggi in arresto due fratelli responsabili di sequestro di persona, minacce e lesioni nei confronti di un loro conoscente che — secondo quanto hanno dichiarato — li aveva truffati di 200 mila lire in contanti. Si tratta di un pericoloso pregiudicato, Nicolò Imbardelli di 33 anni, nativo di Rende in provincia di Cosenza e del fratello Domenico di 30 anni, entrambi abitanti in un piccolo appartamento al n. 8 di via Verziere. Costoro l'altro giorno avevano prelevato dalla sua abitazione di via Settala 18 il quarantettenne Gustavo Consiglio, lo avevano caricato su una macchina trasportandolo successivamente in una strada della periferia.

La vittima aveva avuto la malaugurata idea di farsi prestare giorni fa 200 mila lire in contanti dai due fratelli, ai quali aveva garantito la restituzione nel giro di poche ore. Visto vano ogni tentativo di recuperare la somma e di potersi incontrare col loro debitore, Nicolò e Domenico Imbardelli si sono recati in via Settala. Minacciato di morte, il Consiglio finiva con l'accettare di recarsi in giro per la città coi suoi creditori in cerca di un conoscente che potesse sborsare per lui la cifra di 200 mila lire. Dopo lunga peregrinazione, il poveretto è finalmente riuscito a farsi accompagnare nello studio di un legale dove, senza farsi notare, ha telefonato alla polizia che, giunta sul posto, ha tratto in arresto i due fratelli. Nicolò Imbardelli è risultato essere pregiudicato per furti, truffa, tentato omicidio, millantato credito, più volte diffidato e rimpatriato con foglio di via. Gustavo Consiglio è stato denunciato a piede libero per truffa.

Saccheggiato dai ladri un camion di caffè

Alessandria, 31 luglio.

L'altra sera l'autista Giuseppe Chiesa, di Danie, di 21 anno, abitante a Torino, mentre transitava sulla stradale da Pozzuolo a Spinetta Marengo alla guida di un autocarro carico di sacchi di caffè appartenente alla ditta torinese Cardonetti, veniva avvisato da un automobilista che il telone teso sul carico era stato tagliato.

Il Chiesa, fermato l'automezzo, ha constatato di essere rimasto vittima di ignoti ladri; il telone era stato tagliato in tutta la lunghezza e da bordo erano stati asportati cinque sacchi di caffè del valore complessivo di seicentomila lire, senza che il Chiesa e il secondo autista si fossero accorti di nulla. Si presume che i ladri a bordo di un camioncino abbiano seguito per lungo tratto il camion, effettuando poi indisturbati il furto.

Le quotazioni nelle Borse

ROMA — Scarse contrattazioni con prezzi pressoché stazionari per i titoli industriali. Valori di Stato: stazionari.

Finelettrica 1218-1235-38-38-1234; Finsider 614.50-613-14,50-13-613; Viscosa 1729-30-15-1718; Sisle 7370-7380-7350; M. Catini 2645-2637-38-35-2633; Terni 284-283,50-81,50-82-281,50; Fiat 1280-1278-1277-1275; Diritti: Stet 62.50; Snia 99. Dopoborsa: Catini 2633; Fiat 1275; Teti A 2980; Centrale 7600. Titoli trattati: di Stato 7.000.000; obbligazioni 17.000.000; azioni 82.050.

Quotazioni ufficiali delle valute estere: dollaro USA 623,75; dollaro canadese 655,25; franco svizzero 145,70; Corona danese 88,50; corona norvegese 88; corona svedese 118,75; fiorino oland. 161,25; franco belga 12,0625; franco francese 145,50; lira sterlina 1705; marco tedesco 148,125; scellino austriaco 24; peseta spagnola 12,20; scudo portoghese 21,50; peso argentino 14,75; cruzeiro brasiliano 8,00; rublo (URSS) 10,00; sterlina egiziana 1040-1060; dinaro jugoslavo 0,80; dracma greca 22, lira turca 85; sterlina australiana 1255.

Quotazioni delle valute estere al mercato libero: sterlina oro 6150-6200; marengo 4875-4925; sterlina cartaria 1740-1750; sterlina egiziana 1140-1150; dollaro blu 621-625; franco svizzero 146-146,50; franco franc. 148-150; peso 13,50-14; peseta 12,10-20; 50 Messicani oro 28800-29; oro al mille 705-706; argento puro 20000-20.2.

MILANO. — Le sistemazioni tecniche di fine settimana, e forse anche di fine mese, hanno prodotto qualche irregolarità nelle contrattazioni. Attualmente, data la imminenza delle ferie estive, gli affari si fanno difficoltosi e l'offerta è in genere prevalente. Così si spiegano le flessioni di quasi tutta la quota, eccezion fatta per la Finsider, Finmare, Finelettrica, Châtillon, Sisle, qualche elettrico e la Cementi. Il volume degli scambi era comunque ristretto. Diritti: Stet 62,75; Snia 98.95. Titoli trattati: valori di Stato 8 milioni; Buoni del Tesoro 46.500.000; obbligazioni 121.800.000; azioni 254.545, di cui Fiat [illegible]; Finsider 27.000; Liquigas 26.500; Catini 17.200; Terni 14.000; Rinascente 12.000; Viscosa 11.100; Finelettrica 8500; Sade 6000; Italgas 4400; Pirelli 4100; Saffa 2900.

Ecco alcuni prezzi indicativi: R. 11. 5% 92.30; R. 3.50% 64,30; Red. 3,50% 79; Red. 5% 94.95; Ric. 3,50% 73.35; Ric. 5% 86.92; Rif. fon. 5% 80; Trieste 5% 81,05. Buoni del Tesoro '59 5% 97,40; '60 5% 96.16; '61 5% 94.65; '62 5% 93,47; '63 5% 93; '64 5% 92.65; '65 5% 92.72; '66 5% 92.67.

Bastogi 1658; Finelettrica 1244; Finmare 465; Finsider 615,50; Invest 2406; La Centrale 7643; Sviluppo 1775; Ass. Gener. 25.350; Assicurat. 6300; Ras 7850; Nord Milano 4200.

Châtillon 2290; Val Ticino 49; Cucirini 7190; Stampati 1970; Finsac 152; Lanerossi 3800; Linificio 503; Rossari 16.360; Snia Viscosa 1720.

Dalmine 1650; Ilva 494; Magona 457; Met. Bresc. 2015; Amiata 8180; Montecatini 2638; Monteponi 2238; Sisle 7400; Bianchi 523; Fiat 1276; Nebiolo 16.65.

Sade 1451; Cieli 2030; Edisonoo 3075; Edison 2630; Bresciana 3008; Caffaro 253; Calabria 1550; Campania 1620; Sarda 3740; Valdarno 2080; Sit 1005; Magneti 859,50; E. Marelli 466; Orobia 2240; Puglie 1480; Romana El. 3623; Sesso 2563; Sip 1411; Meridioli. 1371; Stet 2216; E. Volta ord. 1780; E. Volta pref. 2430; Teti A 3000; Teti B 3000; Terni 281,50; Unes 725; Vizzola 3400.

Distillati 4660; Eridania 4650; Motta 6100; Rom. Zucch. 606,50; Anic 2455; Italgas 1374; Liquigas 319,50; Ossigeno 1195; Pibigas 311; Rumianca 1747; Saffa 2270.

Aedes 2350; Beni Stab. 4195; Bon. Ferrar. 799; Gen. Imm. 670; Sagi 1940; Risanamento 6810; Sipe 3930; Cart. Burgo 13.970; Cer. Pozzi 494,50; Ginori 1268; Ciga 4000; Eternit 5090; Italcementi 16.200; Rinascente 171,25; Linoleum 3530; Pirelli S.p.A. 3033; Pirelli & C. 2768; Smeriglio 322.

Oro e monete (prezzi informativi): sterlina oro 6150-6250; marengo svizzero 4850-5050; oro 705-709; argento puro [illegible].

A TORINO

VALORI DI STATO	30	31
[illegible] 3½%	64 90	64 10
» cum.	64 80	64 —
[illegible]	55 50	55 50
[illegible] 5%	92 50	92 60
» cum.	92 40	92 50
[illegible] 3½	79 10	78 90
cum.	79 —	78 80
[illegible] 5%	94 90	94 90
cum.	94 80	94 80
[illegible] 3½	73 70	73 50
cum.	73 60	73 40
[illegible] 5%	87 10	87 10
cum.	87 —	87 —
[illegible] 5%	80 30	80 10
[illegible]	81 15	81 15
[illegible] 1958	97 35	97 425
» 1959	96 225	96 225
» [illegible]	94 60	94 55
» [illegible]	93 45	93 50
» [illegible]	93 15	93 075
» [illegible]	92 70	92 70
» [illegible]	92 70	92 75
» 1966	92 70	92 65
OBBLIGAZIONI		
[illegible]	90 50	91 20
[illegible]	92 55	92 50
[illegible]	92 075	92 —
[illegible]	95 70	96 10
[illegible]	86 30	86 30
[illegible]	99 80	99 80
[illegible]	240 —	240 —
[illegible]	120 —	120 —
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	90 05	90 05
[illegible]	105 50	105 55
[illegible]	87 40	87 40
[illegible]	85 40	85 60
[illegible]	85 20	85 20
[illegible]	87 30	87 30
[illegible]	87 30	87 35
[illegible]	88 45	88 30
[illegible]	91 95	91 95
[illegible]	91 —	91 —
[illegible]	94 —	94 —
[illegible]	84 —	84 —
[illegible]	81 —	81 —
[illegible]	99 —	99 —
[illegible]	85 —	85 —
[illegible]	92 90	92 50
[illegible]	92 50	93 50
[illegible]	91 50	92 50
[illegible]	95 —	95 —
[illegible]	92 60	92 50
[illegible]	94 90	95 60
[illegible]	96 50	96 50
[illegible]	94 20	94 05
[illegible]	95 —	95 —
[illegible]	92 90	92 75
[illegible]	95 10	93 10
[illegible]	92 50	92 50

	30	31
[illegible] 5%	92 50	92 50
Fiat 6%	97 50	97 50
Fiat 6% '56	97 50	97 40
[illegible] 6%	99 80	99 80
[illegible] 7%	102 60	102 60
» [illegible] 7%	102 70	102 70
» [illegible] 7%	103 —	102 75
[illegible] 7%	103 80	103 80
» [illegible] 7%	101 40	101 40
» [illegible] 7%	102 30	102 30
[illegible] 7%	102 30	102 30
[illegible] 7%	104 50	104 50
[illegible] 7% '56	104 50	104 50
[illegible]	103 70	103 70
[illegible] 7%	102 50	102 50
[illegible] 6%	98 50	98 50
[illegible] 7%	99 —	99 —
[illegible] 6%	93 —	93 —
[illegible] 7%	102 30	103 25
[illegible] 1956	103 —	103 35
[illegible] 6%	100 —	100 —
[illegible] 6%	93 [illegible]	93 90
[illegible] 6%	95 50	95 50
[illegible] 6%	92 40	92 40
[illegible] 6%	99 —	99 —
[illegible] 6%	95 —	95 —
[illegible] 6%	94 —	94 —
[illegible] 6%	92 70	92 70
[illegible] 6%	92 40	92 40
[illegible] 6%	94 75	95 10
[illegible] 6%	92 90	92 65
[illegible] 6%	98 20	98 30
[illegible]	91 15	91 30
[illegible]	98 50	98 50
[illegible]	94 —	95 80
AZIONI PER CONTANTI		
TESSILI E MANUFATTI		
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	10.400	—
[illegible]	1731	1722
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
MINERALI-ESTRATTIVI		
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	2235	2230
TRASP., ASSIC., FINANZ.		
[illegible]	83 —	87 —
Assic. Generali	25.550	—
[illegible]	21.300	—
[illegible]	2314	2315
[illegible]	—	—
[illegible]	1659	1653
[illegible]	—	—
[illegible]	1232	1340
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	12 —
[illegible]	—	—

	30	31
METALMECCANICI		
[illegible]	—	—
[illegible]	497 —	—
[illegible]	285 —	283 —
[illegible]	615 —	615 —
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	14 60	14 70
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	1376	1372
[illegible]	—	—
ELETTRICI		
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	972 —	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	1414	1415
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
ALIMENTARI		
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
DIVERSI		
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
CHIMICI		
[illegible]	1385	1370
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	2357	2345
[illegible]	—	1731
[illegible]	—	—
[illegible]	2640	2634
[illegible]	322 50	319 —
[illegible]	218 —	—
IMMOBILIARI		
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	500 —	—
[illegible]	—	—

Mercato ancora più modesto del solito e del tutto inespressivo. La prevalenza di qualche realizzo di fronte a compratori sciolti ha smorzato il tono ed ha determinato un limitato arretramento complessivo dai prezzi di ieri. Ricercate Saffa e Liquigas. Titoli di Stato ed obbligazioni bene assortiti. Dopoborsa stazionario. Diritti: Stet 62,75; Snia 99. In totale sono stati trattati: titoli di Stato per lire [illegible] c.n.; obbligazioni per lire 9.090.000 c.n.; azioni per contanti n. 50.725 di cui n. 20 mila Nebiolo.

Corso ufficiale dei biglietti di banca esteri: dollaro Usa 621,50; dollaro canadese 655,25; franco svizzero 145,90; fiorino olandese 161,50; franco belga 12,40; franco francese 146,90; marco germanico 148; scellino austriaco 23,90; sterlina G.B. 1728.

Prezzi informativi delle valute raccolti fuori Borsa: sterlina oro 6200-6400; marengo svizzero [illegible]-5000; sterlina carta unitaria 1730-1750; dollaro carta Usa 621-626; franco svizzero 145,35-146,35; franco francese 146,35-148,35; oro [illegible] 704-714; argento 19,75-20,25.

GENOVA — La seduta odierna ha interessato appena una ventina di voci con scarsissimi affari e quota sui precedenti corsi. Sebbene inquieta migliora la Finelettrica. Reddito fisso sostenuto, ma calmo. Titoli trattati: di Stato 5.009.000; azioni 13.100; obbligazioni 2.000.000.

FIRENZE — Dopo un'apertura fiacca e calma il mercato ha leggermente recuperato. Le chiusure sembrano, però, più basse rispetto a quelle di ieri, ad eccezione del Valdarno e della Bastogi che segnano notevoli progressi. Dei titoli locali continua la richiesta delle Veraci, leggermente migliori le Biondi, Edilcentrice e Vila. Dopoborsa Catini 2635-36; Fiat 1276; Valdarno 2670. Titoli trattati: valori di Stato 500.000; azioni 12.050.

BORSE ESTERE

PARIGI. — Il fatto notevole della giornata è il nuovo rialzo dell'oro. Il lingotto da un chilo è salito a 493 mila franchi, il Napoleone a 3810; esso era stabilizzato sui 3300-3400 franchi fino ad alcuni mesi or sono. Le valute estere sul mercato libero hanno subito rialzi analoghi. Scarsa richiesta di titoli, le cui quotazioni non sono sostanzialmente mutate.

LONDRA. — Continua la lenta ripresa nei titoli di Stato, ma i titoli industriali tendono a perdere.

NEW YORK. — A conclusione di una riunione caratterizzata da alte tendenze, la Borsa valori di New York ha chiuso oggi irregolarmente con scarti entro un dollaro per azione. Sono state scambiate complessivamente 1.630.000 azioni. Sul mercato cereali di Chicago il grano ha chiuso con migliorie a 215,5 cents per bushel. I cotoni futuri hanno chiuso irregolarmente con variazioni da 30 cents di perdita a 40 cents di guadagno per balla: ottobre 34,45; dicembre 34,43; marzo 34,47; disponibile 35,40.

SPETTACOLI

Incisioni americane al Circolo della stampa

Vivo interesse e larghi consensi sta raccogliendo presso i numerosi visitatori la mostra di incisioni americane esposte nei saloni del Circolo della stampa. Si tratta di un complesso di una sessantina di opere di artisti statunitensi, che si ispirano alle più moderne correnti pittoriche e alle tecniche più efficaci. La mostra resterà aperta fino al 7 agosto. I non soci possono visitarla ritirando l'invito presso la segreteria del Circolo, corso Stati Uniti 27, tel. 555-147.

TEATRI E RITROVI

Al Florida (p. Solferino, t. 42-692): ore 21.1 Orchestra E. Andreghetti, canta Riccardo Vigna. **Apollo Danze**: 21 Compl. Scrivano. **Bruna** (Valentino): danze ore 21. **Chalet** (Valentino): 21 Bertolazzi. **Danze** (via Argentero 4): ore 21-24. **Garden**, Valsalice: 21-24 Borgione, Servizio Ristorante, telef. 60-512. **Gay Estiro**: ore 21 Orch. Panichi. **Gran Mago**, Ristorante: danze 21. **Hollywood**: 21 Orch. Summertime. **La Serenella**: Miguel, c. Vasquez; dame 300, cav. 250 cons. compresa. **Latrario**: ore 21 Orch. Ferraris. **Montecappuccini Danze**: ore 21-24. **Pagoda**: ore 21 serata dei bancari. **Piscina del Sole**, S. Mauro Tor., fermata Speranza: ore 21 danze. **S. Giorgio Rist.** danze. Valentino: Complesso «I 4 del Muretto».

Terrazzetta (v. Amendola 10, telef. 47-532): 21 Orch. Allegritti, Attraz.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Ore di angoscia» con E. O'Brien, B. Donlevy, N. Wood. **Astor**: «La legge della strada» con Raymond Pellegrin, S. Pampanini. **Corso** (aria condizion.): «L'uomo del West» di S. Goldwyn con Gary Cooper, D. Andrews, W. Brennan. **Metro-Cristallo** (fresco aria condizionata): «Totò e Carolina» Totò e A. M. Ferrero. Mattinata 10,30. **Reposi**: «Il mio amico Kelly» Scope, technicolor, con Van Johnson e Piper Laurie. Ultimo giorno. **Vittoria**: «La lunga valle verde» tech., B. Bennet, Chaney, Young.

Alfieri (locale fresco): «Venio di terre lontane» technic. Scope con Glenn Ford ed Ernest Borgnine. **Ariston**: «Gli amanti del Tago» Françoise Arnoul e Daniel Gélin. **Augustus**: «Rivolta al molo n. 8» Arthur Franz, Beverly Garland. **Nazionale**: «Operazione Apfelkern» di René Clément, Platea L. 200. **Torino** (loc. refrig.): «Vite vendute» Y. Montand, V. Clouzot. 10.

Alexandra: «Guardia, guardia scelta, brigad. e maresciallo» A. Sordi. **Arlecchino**: «Le 3 notti di Eva» Mitzy Gaynor, D. Niven, technic. **Faro**: «I 4 del gelio tonante» colori, G. Rubini e Dawn Addams. **Fiamma** (aria condiz.): «Sergente di legno» D. Martin, Jerry Lewis. **Gianduja** (fresco, aria condizion.): «La sposa troppo bella» Brigitte Bardot, Micheline Presle, Jourdan. **Hollywood**: «Maggiorato fisico» Eddie Constantine e Maria Frau. **Ideal** (locale più fresco di Torino): «OSS 117 non è morto» M. Noel e Varietà internaz. con Gino Baldi ore 18,15 e 21,15. **Maffei**: «Figlia dello sceicco» e Riv. Ferrero-Nava 18,15 e 21,15. **Massimo** (locale refrig.): «I falsari di Cuba» Armendariz, Rory. **Principe**: «Maggiorato fisico» con Eddie Constantine e Maria Frau. **Statuto**: «I falsari di Cuba» con P. Armendariz, R. Rory, E. Flynn.

Adriano: «La lince francese» tech. con Jane Russell, Gilbert Roland. Ore 21: «Lascia o raddoppia». **Alcione**: «L'uomo del momento» e Riv. Giorgio Mazza 18,15 e 21,15. **Alpi**: «Annibale e la vestale» tec. Esther Williams e Howard Keel. **La Perla**: «Prateria senza legge» George Montgomery e R. Boone. **Regina**: «Ultima preda».

Asti: Domani riapert. con «L'uomo solitario» Jack Palance. **Milano**: «Damasco '25» e «Incontro sotto la pioggia», Ap. ore 10. **Olimpia**: Jolanda figlia cors. nero. Ore 21: «Lascia o raddoppia».

Piccola Luce: «L'ultima preda». Ore 21: «Lascia o raddoppia». **Po**: Chiuso per ferie. **P. Nuova**: «Orgoglio di razza». **S. Felice**: «Canaris» O'Hasse. Ore 21: «Lascia o raddoppia».

Cabotol: «Piccolo mondo antico». Ore 21: «Lascia o raddoppia». **Esperia**: «Ero un soldato» ripresa seconda guerra mondiale. **Giardino**: «Sospetto» Cary Grant. **Italiano**: «10 anni nostra vita». Ore 21: «Lascia o raddoppia». **Mirafiori**: «La maschera di cera». **S. Rita**: «Sogno d'amore» J. Dru. **Viareggio**: «La tela del ragno» Scope techn., R. Widmark, Bacall. Ore 21: «Lascia o raddoppia».

Araldo: «Vita è meravigliosa». Ore 21: «Lascia o raddoppia». **Eliseo**: «Campanile d'oro» techn. con Yvonne Sanson, Hill e Riva. Ore 21: «Lascia o raddoppia». **Fréjus**: «Silenzio si spara» con Eddie Constantine e May Britt. Ore 21: «Lascia o raddoppia». **Nuovo Alla sbarraglio**, Van Johnson. **S. Paolo**: «Nerone e Messalina» con Yvonne Sanson e Gino Cervi.

Belgio: «Amori di Cleopatra» tec. Ore 21: «Lascia o raddoppia». **Corallo**: «Corrida mariti». Ap. 19. Ore 21: «Lascia o raddoppia». **Eridano**: «Attila» technicolor con Anthony Quinn e Sophia Loren. Ore 21: «Lascia o raddoppia». **Oropa**: «Beatrice Cenci» technic. **Radium**: Mia vita è tua, Togliani. Ore 21: «Lascia o raddoppia». **V. Veneto**: Chiuso per restauri.

Astra: «Fuoco magico» technic., Yvonne De Carlo. Solo per oggi. **Bernini**: «Hondo» tech. J. Wayne. Ore 21: «Lascia o raddoppia». **Cibrario**: «Principe maschera rossa» M. Fiore e Frank Latimore. Ore 21: «Lascia o raddoppia». **Elios**: Appassionatamente, Nazzari. **Europa**: Destinazione Piovarolo. Ore 21: «Lascia o raddoppia». **Excelsior**: «Eroi della stratosfera» Scope colori, John Hodiak. **Nazareno**: I figli della tempesta. Ore 21: «Lascia o raddoppia». **Odeon**: «Arcieri di fuoco» techn. Burt Lancaster e Virginia Mayo. Ore 21: «Lascia o raddoppia». **Star** (aria condiz.): «Tesoro di Rommel» Scope col. D. Addams.

Adua: Le 7 città d'oro. Scope Egan. **Aurora**: Viva la rivista, W. Chiari. **Eri-Dan**: «Il grande coltello». **Falchera**: «Io confesso». **Fertina**: Resistenza eroica, Varietà. **Maior**: Non sono una spia, Scope. **Nerò**: «Johnny Concho» Sinatra. Ore 21: «Lascia o raddoppia». **R. Parco**: «Tre sirene al sole». **Sociale**: «La pistola sepolta». **Zenit**: «Nodo del carnefice» tech. Ore 21: «Lascia o raddoppia».

Baretti: «Uomini ombra» A. Lane. Ore 21: «Lascia o raddoppia». **Cabiria**: Il cucciolo, tech. G. Peck. **Colosseo**: «7ª Cavalleria» techn. con Randolph Scott e B. Hale. **Italia**: «Fuoco a Cartagena» tech. Rhonda Fleming, Sterling Hayden. **Moderno**: «I diavoli alati» e «Guanto di ferro». **Piemonte**: «Arrivano i dollari» A. Sordi, N. Taranto, Billi, Riva. **S. Carlo**: «Sceriffo senza pistola». **Spezia**: «Scapricciatiello».

Alba: «Giorno maledetto» Tracy. **Apollo**: «Zarah Khan» tech. Scope con Victor Mature e Anita Ekberg. **Dora**: «Tre allegri compari». Ore 21: «Lascia o raddoppia». **Edera**: «Nessuno resta solo». **Lucento**: «Marcellino pan y vino» con Pablito Calvo. **Latrario**: «La pistola non basta». **Roma**: «Duello al Mississippi». Ore 21: «Lascia o raddoppia». **Splendor**: «I vampiri» Scope con G. M. Canale e Carlo d'Angelo. **Umbria** Mani insanguinate, Morris.

Riduzioni E.N.A.L. - A.G.I.S. — Astor, Alfieri, Adriano, Europeo e Milano.

Cadavere di sconosciuta trovato in mare a Nervi

Genova, 31 luglio.

Il signor Giacomo Celso, stamane, mentre in barca era intento a pescare ad un miglio dalla spiaggia di Nervi, ha rinvenuto il cadavere di una donna che la corrente spingeva al largo. Legata la salma con una corda, il pescatore dilettante l'ha rimorchiata a riva e ha avvisato i carabinieri.

Secondo un medico, la sconosciuta, dell'apparente età di 55 anni, sarebbe morta ieri per annegamento. La donna aveva due cerotti sulla tempia destra, indossava una maglietta blu-scuro ed una gonna dello stesso colore.

I carabinieri escludono che la poveretta sia rimasta vittima di un episodio delittuoso, ma propendono per l'ipotesi della disgrazia. Proseguono le indagini per la sua identificazione.

Le previsioni del tempo

Sulla Sicilia, sulle regioni meridionali della Penisola e su quelle del medio versante adriatico cielo prevalentemente nuvoloso con qualche piovasco. Altrove cielo da poco nuvoloso a localmente nuvoloso. Temperatura ovunque pressoché invariata. Basso Adriatico, Jonio, a sud della Sicilia agitati; gli altri mari leggermente mossi a localmente mossi.

Temperature minime e massime delle principali città italiane:

Bolzano	10,2	27,8	Pescara	17	25
Trento	12,2	30,2	L'Aquila	13,1	23,2
Trieste	16,8	26,8	Roma	16	29,4
Venezia	19	27,2	Bari	19,6	26,4
Milano	15,9	29	Napoli	17,4	28,3
Torino	14,2	26,4	Potenza	13,2	20,5
Genova	19,1	27,4	Reggio C.	20,2	29
Bologna	15,2	28,2	Messina	21	28,8
Firenze	17,2	29,7	Palermo	20	27,5
Pisa	14,8	28,8	Catania	16,5	27,8
Ancona	20	25,6	Alghero	16,2	29,5
Perugia	15,8	25	Cagliari	16,4	26,8

Radio e Televisione

PROGRAMMA NAZIONALE — Giornale radio alle 7, 8, 13, 14, 20,30, 23,15 - Ore 6,45: Lezione di portoghese - 7,10: Buongiorno - Musiche del mattino - Ieri al Parlamento - 8,15: Rassegna della stampa - Lavoro italiano nel mondo - 11: L'antenna - Musica sinfonica - 12: Dalla Porziuncola di Assisi: messaggio per l'apertura del S. Perdono nel mondo - 12,10: Orchestra Cergoli - 13,30: Album musicale - 14,45: Novità di teatro - Cronache cinematografiche - 16,30: Le opinioni degli altri - Canta E. Pericoli - 17: I salotti del Risorgimento - Vita musicale in America - 18,15: Questo nostro tempo - Pomeriggio musicale - 19,15: Canzoni del Festival napoletano - 19,45: L'avvocato di tutti - 20: Musica operistica - Radioiepori - 21: Passo ridottissimo - Orchestra Ferrari - 21,45: Concerto del complesso «Schola Antiqua di Vienna» (musiche del XVII secolo) - 22,15: «Serenata alla brigantessa» di C. Alianello - 23,15: Oggi al Parlamento - Musica da ballo - 24: Ultime notizie - Buonanotte.

SECONDO PROGRAMMA — Giornale radio alle 12,30, 15, 18; Radiosera alle 20 - Ore 9: Effemeridi - Notizie del mattino - Il buongiorno - F. Russo e il suo complesso - 10: Spettacolo del mattino - 13: Orchestra Fragna - 13,45: Scatola a sorpresa - Il discobolo - Campionario - 14,30: Schermi e ribalte - Canta F. Mauro - 15,10: Canzoni in vetrina - Concerto in miniatura - 16: «Il perfetto precettore» - N. Rotondo e il suo complesso - 17: «La montagna è una cosa meravigliosa» - Taccuino del folclore - 18,10: Ballate con noi - 19,30: Maracas e Bongos - 20,30: Passo ridottissimo - Incontri con poeti e musicisti napoletani - 21,15: I concerti del Secondo Programma - 22: Ultime notizie - Un'attrice allo specchio - 22,30: Orchestra Trovajoli - 23: Il giornale delle scienze - La voce di F. Landa.

TERZO PROGRAMMA — Ore 19: Storia linguistica dell'Europa - Bibliografie razionale - 20: L'indicatore economico - Concerto di ogni sera - 21: Il giornale del Terzo - 21,30: «I fantasmi» - 22,40: Musiche di H. Wolf.

TELEVISIONE — Il Telegiornale alle 20,30, ripetuto in chiusura - 17,30: La tv dei ragazzi (Giramondo; Arrivano i nostri; «L'imboscata», telefilm) - 20,50: Carosello - 21: «Lascia o raddoppia» - 22: Dal Teatro dei Parchi di Nervi: Festival internazionale del balletto: «Joyeuse Farandole», musica di S. Prokofiev, e «Soir de fête», musica di L. Delibes.

Urgente necessità di una riforma

L'esito degli esami rivela la crisi della nostra scuola

Le commissioni hanno bocciato il 60 per cento degli allievi considerati maturi dagli scrutini di ammissione - Vien da pensare che i giovani si siano affaticati a studiare in direzioni sbagliate

Dopo tanti commenti e tante recriminazioni su l'esito degli esami di maturità e di abilitazione, che costituiscono il compimento degli studii secondarii, una parola saggia e serena è stata finalmente detta dal prof. Ernesto Lama, provveditore agli studii di Torino.

A lui dobbiamo esser grati per la chiarezza con cui ha voluto e saputo mettere in evidenza il vero significato dei risultati nonché la situazione di profondo disagio che quei risultati decisamente rivelano.

Egli ha ragione di dire che «quando una scuola alla fine dei suoi corsi, quando cioè i pigri e gli inetti sono già stati eliminati lungo il corso degli anni precedenti, non riesce ad abilitare più del 40 per cento dei proprii allievi, manifesta una situazione di disagio del quale occorre cercare le cause ed i rimedii».

Ed ha soprattutto ragione quando mette fuori causa il rigore delle commissioni esaminatrici, l'eccessiva ampiezza e difficoltà dei programmi, nonché le men buone disposizioni dei giovani, per richiamare la attenzione pubblica e l'interesse degli uomini politici responsabili sul disagio morale e sul menomato prestigio sociale della scuola «non più adeguata alla crescente richiesta delle masse che urgono verso gli studii» e che più non risponde alle esigenze della società moderna.

Chiunque abbia assistito, con coscienza e spirito critico, ad una recente sessione d'esami — poco importa se di maturità o di abilitazione, se di discipline universitarie o di lauree — non può non sentirsi costernato per aver constatato quali e quante risposte non solo errate ma assurde (a volte addirittura inconcepibili) vengono dai candidati fatte alle domande più semplici e più elementari; e soprattutto per aver constatato che gli stessi candidati rispondono non di rado a tono e con innegabile preparazione se interrogati sui punti più difficili e più astrusi del programma.

Fuori causa dunque la presunta severità degli esaminatori; fuori causa non di rado anche la impreparazione dei giovani.

Chi analizzi un po' accuratamente questo stato di cose non può non arrivare alla conclusione che quei giovani si sono affaticati, qualche volta duramente affaticati, in una direzione completamente errata.

La colpa è della scuola dove l'allievo impara innumerevoli nozioni più o meno utili ed interessanti, ma non impara a pensare, a riflettere, a ragionare.

E nella scuola la colpa non va ricercata né negli insegnanti né negli allievi; essa è tutta e soltanto del meccanismo degli esami che influenza nel modo più deplorevole docenti e discenti, condizionando il loro comune lavoro ed orientandolo verso il «sapere intellettualistico» e distraendoli dal lavoro formativo verso la maturità e la preparazione alle reali esigenze della vita dello spirito.

Meccanismo degli esami che fatalmente — cioè malgrado ogni migliore intenzione di docenti e di discenti — reagisce su tutta la vita della scuola, potenzia le attività prevalentemente mnemoniche, minimizza quelle che dovrebbero essere le vere finalità della scuola: la ginnastica dell'intelletto e la formazione dello spirito.

La riforma degli esami che il prof. Lama proclama necessaria ed urgente, è così necessaria e così urgente che, ove non si volesse o non si potesse attuarla, meglio sarebbe abolirli senz'altro questi esami, che sono i primi ed i veri responsabili di quella deformazione dell mentalità dei giovani che è la sola cosa che gli esami mettano veramente in evidenza.

Va da sé — e lo dico perché le mie parole non rechino scandalo tra i benpensanti — che la scuola non può rinunciare ad esercitare un ragionevole controllo sul profitto di quelli che la frequentano e che ad essa chiedono certificati di maturità o di abilitazione all'esercizio di una professione.

Ma si possono immaginare ben altre forme di controllo, radicalmente diverse da quelle oggi deplorevolmente in uso, e tuttavia non prive della voluta efficacia; ed è verso di esse che bisogna ormai coraggiosamente indirizzarsi.

Gustavo Colonnetti
Presidente emerito del Consiglio nazionale delle Ricerche

Molte polemiche a Roma sulla severità dei professori

Roma, 31 luglio.

(s. e.). L'esito degli esami di maturità e abilitazione nella capitale non depone in modo lusinghiero sulla preparazione degli studenti romani: su 2251 candidati solo 675 (25%) sono stati promossi a giugno, mentre 392 sono stati bocciati e 1184 rimandati ad ottobre.

Il responso delle commissioni d'esame non è stato accolto con serenità dagli studenti, i quali — seguendo un vezzo invalso in questi ultimi anni — si sono abbandonati a vivaci proteste accusando gli esaminatori di «eccessiva severità»: a sostegno delle loro ragioni, gli studenti hanno trovato talora insperati alleati nei familiari e nei docenti che hanno seguito la loro preparazione durante il trascorso anno scolastico.

Anche a Roma quindi si è ripetuta quella situazione di disagio determinatasi tra le masse studentesche delle città settentrionali: si parla di ricorsi al ministero della P. I., si pensa di chiedere l'annullamento delle prove sostenute, si invoca maggiore indulgenza, mentre polemiche lettere ai giornali alimentano la agitazione.

Non si può dire davvero che tutte le giustificazioni addotte dagli studenti abbiano un saldo fondamento: esaminiamole così come sono state formulate dagli interessati.

La prima critica rivolta alle commissioni d'esame è quella di non aver tenuto conto delle «esortazioni» del ministro della Pubblica Istruzione. Nell'aprile scorso, come si ricorderà, l'on. Paolo Rossi (che allora reggeva il Dicastero) raccomandò infatti agli esaminatori di valutare più la maturità degli alunni che non la loro preparazione specifica: gli esami invece — sono sempre gli studenti che parlano — si sono svolti all'insegna del nozionismo, e solo gli sforzi mnemmonici sono stati premiati. Ai professori è facile ribattere che, in sede d'esame, non si può prescindere da una analisi delle nozioni assimilate e che, evidentemente, alcuni studenti hanno preso troppo alla lettera la «raccomandazione» del ministro Rossi, approfittandone per rallentare il ritmo di studi.

Seconda critica: gli esaminatori sono stati troppo severi. La risposta è implicita: molti studenti erano impreparati. Ovviamente qui siamo nel campo dei giudizi di merito per cui, mentre non esiste una bilancia su cui pesare la severità dei professori, il giudizio sulla maturità degli alunni spetta unicamente ai docenti. Chiedere che i membri delle commissioni d'esame siano sottoposti ad un preventivo vaglio o che i loro verdetti siano cassati in sede ministeriale (com'è stato richiesto) equivale a pretendere il sovvertimento di tutta la impalcatura scolastica.

Mentre sotto tali aspetti le proteste degli studenti hanno ben poche probabilità di essere prese in considerazione, è indubbio che vi sono considerazioni più probanti e degne di maggior attenzione.

Molti candidati infatti sono stati rimandati alla sessione autunnale d'esami con quattro o cinque insufficienze: come potranno in pochi mesi raggiungere quella preparazione che non sono riusciti a conseguire nel corso di un intero anno scolastico? Altri studenti, che pure erano stati ammessi agli esami con medie lusinghiere, sono stati poi bocciati: chi aveva ragione in tali casi? I professori che li avevano seguiti nella preparazione, o gli esaminatori che li hanno interrogati? Sono considerazioni che presentano un doppio taglio: possono incoraggiare ad una maggiore indulgenza o invogliare ad una maggiore severità, nell'intento di scoraggiare coloro che non sono sufficientemente idonei al proseguimento degli studi.

Le vivaci proteste degli studenti e dei loro familiari sono giunti fino al ministero della P. I.: un giornale romano della sera ha addirittura pubblicato che il ministro Moro intendeva aprire un'inchiesta per accertare la verità e prendere adeguati provvedimenti. In serata lo stesso ministro ha smentito tale voce, definendola priva di fondamento. Si è saputo tuttavia che l'on. Moro, pur essendo incline a mantenere un clima di severità e serietà nella scuola media, ha dichiarato di voler impartire — in occasione delle prossime sessioni d'esami — direttive più precise ai membri delle commissioni.

La fidanzata del campione

Anquetil, il nuovo «asso» del ciclismo francese, s'è fidanzato con Paule Veland, ballerina dell'Opéra di Algeri. Paula, in una pausa dello spettacolo, contempla il promesso sposo fotografato dopo la vittoria nel Giro di Francia (Telefoto)

Simpatico anacronismo lungo la fragorosa Riviera

A Spotorno è rimasto un omnibus a cavalli

Troppi rumori inutili nei centri più mondani - Orchestrine in attività sino all'alba e strepito di motori - S'invoca una crociata del silenzio

(Nostro servizio particolare)
Spotorno, 31 luglio.

Il «traballero» piccolo omnibus a cavalli, continua a correre fra Spotorno e la vicina Noli. Ce n'erano, un tempo, molti in Riviera, tutti a cavalli. Erano carrozzoni bianchi, aperti, simili a certe vetture tranviarie dei paesi tropicali. Si annunciavano con suono di campanelle; i passeggeri erano riparati da tende variopinte. Sparirono quasi tutti.

Credo ne siano rimasti due soltanto, quello di Spotorno e quello di Diano Marina. Il «traballero» corre giudiziosamente, tenendo rigorosamente la destra, quasi spaventato dal traffico vorticoso della via Aurelia. E' l'ultimo ricordo della Riviera un po' dimessa, ma tranquilla e riposante, che sembra ormai sparita.

C'è oggi, non soltanto a Spotorno, ma lungo tutta la costa, una confusione eccessiva, accompagnata da una rumorosità a volte intollerabile. Concorrono a distruggere la quiete i mezzi motorizzati, le orchestre e orchestrine, i cinematografi all'aperto. I divieti e le ordinanze sono tenuti in poco conto, spesso non sono applicati. Ogni cittadina porta all'ingresso dell'abitato vistosi cartelli invitanti al silenzio; ma gli autobus di linea, oggi muniti di sirene a ripetizione, spaventosamente laceranti e potenti, sono i primi a dimenticare l'invito. In barba a ogni divieto, gli autisti usano la sirena per farsi strada, per chiamare i passeggeri in ritardo, per salutare i colleghi incontrati nell'abitato. Mi è capitato di sentire, una mattina alle sei, in una cittadina di Ponente, un gran clangore di sirene: avendo chiesto il perché di quella sveglia non desiderata, mi fu risposto che gli autisti degli autobus stavano chiamando un passeggero abituale, mancante quel giorno all'appuntamento. Si era addormentato e l'autista intendeva svegliarlo, svegliando contemporaneamente tutto il vicinato.

In un'altra cittadina mi hanno raccontato di un signore sceso in istrada alle due di notte, in pigiama, rivoltella alla mano, per imporre silenzio agli avventori di un locale notturno, eccessivamente rumorosi. Le orchestrine dei caffè all'aperto dovrebbero contenersi entro limiti ben precisi: vi sono ordinanze che stabiliscono orari, altre che regolano l'impiego degli altoparlanti, la loro diffusione. Ma sino a mezzanotte, e anche dopo, si suona e si canta a tutto volume nel pieno centro dell'abitato.

Vi sono poi le motorette e le motociclette, in particolare quelle affidate a giovanotti e ragazzi desiderosi di attirare l'attenzione del prossimo (non so se quei fragori e scoppiettamenti trovino speciale simpatia presso il pubblico femminile). Usano fermarsi nei punti maggiormente affollati e poi, piede a terra, manovrano la manopola dell'acceleratore con ritmo studiato, ottenendo intervalli di silenzio alternati ad altissimi fragori. L'esibizione dura a lungo. L'effetto è emozionante, tale da produrre reazioni violente in chi abbia i nervi stanchi (non mancano esempi tragici nelle cronache recenti) e da giustificare la domanda: «Dove sono i tutori dell'ordine e della quiete pubblica?». Ci sono, ma la loro opera è modesta, i risultati assai scarsi.

Si era parlato di «crociate contro i rumori», ad opera di squadre di vigili nelle grandi città del Nord invitate appositamente in Riviera. Munite di «fonometro», avrebbero dovuto riportare la quiete. Resta la speranza che prima del finire dell'estate i fonometri funzionino in modo tale da soddisfare le esigenze di chi cerca un po' di tranquillità nei luoghi scelti per le vacanze.

Parlo di rumorosità e di disturbi alla pubblica quiete di Spotorno non perché Spotorno sia una cittadina più rumorosa e scapigliata delle altre. Al contrario, è più tranquilla e discreta. La sua «zona del rumore» è fortunatamente circoscritta alla via Aurelia che la attraversa. Si può parlare di rumori e di disturbi da Spotorno non facendone una colpa locale, ma sperando che tutta la Riviera reagisca riconquistando quella serenità che le frenesie estive e l'intensa motorizzazione le vanno togliendo. Non è purtroppo un male caratteristico della Riviera, essendo comune a tante città italiane, e a quasi tutte le stazioni turistiche.

Spotorno, preferita da molti torinesi per la sua tranquillità, ha ricordi letterari preziosi e pochissimo noti, dei tempi non lontani in cui la Riviera era rifugio di amanti della pace e della riflessione, non palestra di fragorose esibizioni. Qui soggiornò uno degli scrittori inglesi che più hanno contribuito a creare nel mondo l'idea romantica dell'Italia mediterranea, splendidamente primitiva, vagamente pagana, D. H. Lawrence. Passò qualche tempo a Villa Maria, di ritorno dal Nuovo Messico, e qui scrisse alcune pagine bellissime. Tra il mare di Spotorno gli appare «l'immagine d'una Italia familiare». Gli suggerì il desiderio, espresso in versi, di «bere chiaro di luna con un po' di sugo di limone», di quei limoni che vanno sparendo dalle colline liguri per far posto a caseggiati di molti piani.

Mario Fazio

Una proposta di legge per la Riviera di Levante

Roma, 31 luglio.

I senatori Boggiano Pico e Bo (D. C.) hanno presentato una proposta di legge per la esecuzione di opere occorrenti: per la difesa della spiaggia di Sestri Levante; per la difesa della spiaggia antistante Lavagna; per completare e condurre a termine le scogliere parallele alla spiaggia di Chiavari, dallo sbocco della Galleria delle Grazie sino alla foce del fiume Entella; per il completamento e la conduzione a termine del molo del porto di Santa Margherita Ligure; per mettere in condizione di efficienza le opere e gli impianti del porto di Camogli, in conformità del piano regolatore di ampliamento e sistemazione deliberato dal Consiglio superiore dei Lavori Pubblici il 20 luglio 1955 ed approvato con decreto ministeriale in data 8 agosto 1955, n. 5543.

Nella relazione illustrativa, i proponenti sottolineano la necessità di provvedere ai lavori suddetti per ragioni inerenti a protezione degli abitanti ed anche per ragioni turistiche. In particolare per quanto riguarda Camogli, i proponenti fanno presente che sul breve lembo di terra e di scogli che, staccandosi dalla costa, avanza sul mare sono il castello del Dragone, la monumentale chiesa parrocchiale ed il caratteristico complesso di case di pescatori e di marinai che rappresenta una delle più belle e più tipiche visioni che l'opera dell'uomo e la creazione della natura, armoniosamente composte, possano offrire.

Attività industriale della Ceat nel Venezuela

New York, 31 luglio.

E' stato ufficialmente confermato che la Ceat di Torino, produttrice di cavi elettrici e gomme d'auto, ha costituito insieme a due aziende statunitensi una società per la produzione di cavi telefonici ed elettrici nel Venezuela. Le due ditte nord-americane sono la General Cable Corporation e la General Tire e Rubber Co.

La società risultante ha assunto la denominazione di Ceat General, Industria Nacional de Cables Electricos y Telefonicos C. A. Il suo capitale ascende a 12 milioni di bolivar, pari a circa due miliardi e 250 milioni di lire.

Il nuovo gruppo ha acquistato circa 175 mila mq. di terreno a Valencia, nel Venezuela. Lo stabilimento entrerà presumibilmente in funzione nel primo trimestre dell'anno prossimo. Presidente della nuova società è Oscar Augusto Machado, pure presidente della Electricidad de Caracas.

I falliti tentativi nazisti per avere la collaborazione dell'ex-re

Ribbentrop offrì al duca di Windsor il trono inglese in premio del tradimento

I documenti tedeschi rivelano intrighi complicati ed ingenui - Pressioni politiche, minacce, tentativi di rapimento: tutto fu provato invano per trascinare Edoardo nel campo della Germania - Il Foreign Office commenta: "Queste rivelazioni dimostrano soltanto la lealtà del duca per il suo paese"

(Dal nostro corrispondente)
Londra, 31 luglio.

Il nuovo volume (decimo della serie) dei documenti diplomatici catturati ai nazisti, uscito oggi a cura dei governi inglese e americano con l'assistenza di esperti francesi, e riguardante il periodo 23 giugno-31 agosto 1940, ha suscitato vasta impressione ed un'immediata polemica soprattutto per la parte riguardante il duca di Windsor. Un certo gruppo di documenti rivela gli intrighi — complicati ed anche ingenui — organizzati dal governo tedesco per assicurarsi la collaborazione del duca, allorchè, caduta la Francia, si trasferì in Spagna e poi in Portogallo prima di raggiungere il suo posto in America.

Le rivelazioni sembrano stendere un'ombra sul patriottismo dell'ex-re Edoardo VII. Perciò oggi stesso, con procedura alquanto eccezionale, il Foreign Office si è affrettato a commentare: «Sua Altezza Reale non ha mai avuto esitazioni nella sua lealtà alla causa britannica, e nella decisione di assumere la carica di governatore delle isole Bahamas alla data fissata. I documenti tedeschi rappresentano evidentemente una fonte tendenziosa. In realtà la sola cosa che essi dimostrano è che i tentativi compiuti dai tedeschi per assicurarsi la collaborazione del duca, fallirono completamente».

Nel 1940, il duca e la duchessa di Windsor lasciarono la Francia, diretti a Madrid, subito dopo l'accettazione da parte francese dei termini di armistizio imposti dai tedeschi, il 4 luglio 1940 proseguirono per Lisbona. Pochi giorni dopo l'ambasciatore tedesco in Spagna, Eberhard von Stohrer, riferiva a Berlino che il duca di Windsor aveva detto al ministro degli Esteri spagnolo di voler tornare in Inghilterra soltanto se sua moglie fosse stata accettata come membro della famiglia reale, e se egli avesse ricevuto una carica civile o militare molto influente. Siccome, però, queste condizioni non sarebbero state in nessun modo accettate, il duca aveva intenzione di tornare presto in Spagna, dove il governo franchista gli aveva offerto, per un periodo illimitato, l'uso del palazzo del Califfo di Ronda. Il duca di Windsor (scriveva inoltre l'ambasciatore tedesco nel suo dispaccio) s'era espresso con il ministro degli Esteri spagnolo e con altre persone di conoscenza, in termini molto aspri sia contro Churchill, sia contro la guerra in generale.

Ribbentrop reagì immediatamente a questa informazione, telegrafò all'ambasciatore di fare in modo che il duca di Windsor tornasse immediatamente in Spagna, ed aggiunse l'istruzione: «dopo il ritorno in Spagna il duca e la duchessa debbono essere persuasi o costretti a restare in territorio spagnolo». Se necessario, il duca di Windsor doveva essere internato come ufficiale britannico. «Al momento opportuno — continuavano le disposizioni di Ribbentrop — bisogna spiegare al duca che la Germania desidera concludere la pace con il popolo inglese, che la banda di Churchill si oppone a questo pace, e che sarebbe bene che egli si tenesse pronto per i futuri sviluppi. La Germania è decisa a forzare l'Inghilterra ad accettare la pace con tutti i mezzi in suo potere. Non appena questo sia avvenuto, essa è pronta a soddisfare qualsiasi desiderio del duca, soprattutto in vista dell'assunzione al trono britannico del duca e della duchessa di Windsor. Se però il duca avesse altri piani e fosse pronto a cooperare per il ristabilimento dei buoni rapporti anglo-tedeschi — continuava Ribbentrop — noi saremmo pronti a garantire a lui ed a sua moglie condizioni che gli permettano di vivere o come privato cittadino o in qualche alta carica con la dignità che si addice a un re».

Serrano Suñer mandò immediatamente a Lisbona un emissario, Primo de Rivera, a trattare col duca di Windsor. Il piano era innanzi tutto di attirarlo in Spagna, per seguire gli ordini tedeschi, con il pretesto di un invito a una partita di caccia. Tuttavia, verso la metà di luglio, Primo de Rivera tornò a Madrid per riferire che il duca aveva detto di essere stato nominato governatore delle isole Bahamas (le Bermude).

L'emissario spagnolo consigliò al duca di non andare nelle Bahamas, e lo invitò invece a tornare in Spagna, dato che «poteva essere chiamato a sostenere una parte molto importante nella politica britannica, e probabilmente essere restaurato al trono». Dinanzi a ciò, «tanto il duca quanto la duchessa — dice il documento — diedero segni di grande sbalordimento. Ambedue parevano completamente immersi in un modo di pensare del tutto convenzionale, e risposero che in base alla Costituzione britannica ciò non sarebbe stato possibile, dato che il duca aveva abdicato. Quando l'emissario spagnolo espresse l'opinione che l'andamento della guerra avrebbe potuto cambiare perfino la Costituzione britannica, la duchessa, in particolare modo, divenne molto pensosa».

Suñer riferì anche all'ambasciatore tedesco che il duca di Windsor s'era espresso molto liberamente con l'emissario franchista, dicendo che in Portogallo si sentiva prigioniero, e continuamente circondato da agenti britannici. Politicamente egli si sentiva sempre più lontano dal re suo fratello, Giorgio VI, e dal governo di Churchill.

«Il duca e la duchessa — dice uno dei documenti pubblicati — hanno meno paura del re, che è uno sciocco, che non della regina, che è astuta e intriga abilmente contro il duca e soprattutto contro la duchessa. Il duca sta pensando di fare una dichiarazione pubblica, nella quale ripudia la politica ufficiale britannica e rompe finalmente con il fratello».

Suñer pensò allora di mandare immediatamente un altro emissario a Lisbona, per ottenere, questa volta, una gita in automobile, nel corso della quale il duca e la duchessa di Windsor sarebbero stati portati, attraverso il confine spagnolo, in una zona appositamente tenuta sgombra da guardie di polizia, e poi trattenuti a forza in Spagna. A Lisbona, tuttavia, era giunto nel frattempo in aereo da Londra sir Walter Monkton, amico personale sia dei duchi di Windsor che di Churchill, sotto un falso nome.

Il duca di Windsor rispose al secondo emissario spagnolo che egli intendeva procedere per le Bermude, ed assumere la carica che Churchill gli aveva affidato. All'ultimo momento, dopo altre affrettate offerte allettanti, per cercare di trattenere il duca di Windsor sul territorio europeo, in attesa della vittoria tedesca, Ribbentrop lo supplicò almeno di fissare una parola d'ordine, per mezzo della quale il governo tedesco avrebbe potuto mettersi in contatto con lui alle Bermude. Ma il duca respinse ogni proposta, e assieme alla duchessa partì per le Bermude il 1° agosto 1940.

L'ambasciatore tedesco a Lisbona poté soltanto riferire a Berlino che il fattore decisivo, nella partenza del duca, era stata la visita di sir Walter Monkton e il suo incontro con l'emissario di Churchill. L'ambasciatore spiegava anche a Berlino, quasi per scusarsi del fallimento della propria missione, che era stato fatto tutto il possibile per evitare la partenza del duca e della duchessa; erano riusciti persino a far arrestare, sulla nave dei duchi, una spia pagata dall'ambasciata nazista, nella speranza di far credere ad un complotto, organizzato contro Edoardo da «ebrei e da emigrati». Alla duchessa erano stati inviati dei fiori con una lettera minatoria, per intimidirla; e perfino l'automobile che doveva portarli dalla casa in cui abitavano fino all'imbarco, era stata «appropriatamente sabotata», ma il solo risultato però di ritardare l'arrivo del bagaglio a bordo di circa un'ora.

Tutto questo, scriveva l'ambasciatore tedesco, non è valso a trattenere il duca e la duchessa di Windsor. I tedeschi avevano pensato anche a far sparare un colpo di fucile contro la finestra della camera da letto della duchessa; «ma questo piano — spiega l'ambasciatore — non fu attuato perché l'effetto psicologico sulla duchessa sarebbe stato di aumentare il suo desiderio di partire».

Queste le rivelazioni tedesche: una fonte (come dice il «Foreign Office») «assai viziata». Merita aggiungere un chiarimento, per spiegare come Ribbentrop e la diplomazia nazista abbiano puntato così a lungo, per la loro causa, sull'ex-sovrano. Essi pensavano anzitutto ai rapporti tesi tra Edoardo e la sua famiglia, soprattutto dopo il matrimonio con la Simpson; inoltre ricordavano l'atteggiamento non ostile al nazismo, e nettamente favorevole all'appeasement, che il duca aveva dimostrato nei suoi viaggi in Germania ed anche in certi suoi ingenui tentativi dell'ultima ora per scongiurare la guerra.

Riccardo Aragno

«Sono volgari deformazioni» dice il duca dei documenti

Londra, 31 luglio.

Il duca di Windsor, attualmente a Parigi, ha fatto diramare stanotte a Londra dal suo avvocato una dichiarazione ufficiale, nella quale si definiscono «totale falsificazione» e «grossolane deformazioni» le affermazioni della diplomazia nazista del 1940 circa una presunta opposizione del duca alla politica inglese.

«Ho poco da aggiungere — fa presente il duca di Windsor — a quanto dichiarato dal governo britannico.

«Il nostro viaggio dalla Francia a Lisbona attraverso la Spagna nel giugno 1940 è già stato descritto dalla duchessa nelle sue memorie. Mentre io mi trovavo a Lisbona, alcune persone, che scoprii essere simpatizzanti nazisti, tentarono di persuadermi a tornare in Spagna e a rinunziare alla mia nomina a governatore delle Bahamas. Mi fu anche suggerito che sarebbe stato, per la duchessa e per me, un rischio personale proseguire per le Bahamas.

«In nessun momento ebbi il pensiero di accettare simili suggestioni, che accolsi col disprezzo che meritavano. Appena fu possibile, la duchessa ed io proseguimmo per le Bahamas, dove assunsi i poteri di governatore carica che tenni per cinque anni».

Due sorelle diventano maschi dopo una serie di operazioni

Hanno rispettivamente 19 e 12 anni - Recentemente una loro parente aveva subito la stessa trasformazione

Italo Merone, cugino e omonimo della ex-Violante, con la sorellina Consiglia, che diverrà anch'essa un maschietto (Tel.)

Napoli, 31 luglio.

Cappella, la piccola frazione di contadini e pescatori del Comune flegreo di Monte di Procida, continua ad imporsi all'attenzione soprattutto dei medici per i singolari casi di cambiamento di sesso: dopo la trasformazione della giovane Violante Merone che è diventata uomo con il nome di Italo, altri due casi si sono verificati in una famiglia imparentata con quella della Violante: questa volta due sorelle hanno mutato sesso.

La famiglia in cui è avvenuta la non comune vicenda si compone dei genitori Francesco Merone e Michelina Costagliola e di sette figli: Italo, già Italia, di 19 anni, Nunziata di 17, Filomena di 14, Maria di 13, Consiglia (in via di trasformazione) di 12, Edoardo di 6 e Andrea che ne conta solo 3.

La serie d'interventi a Italia divenuta un baldo bruno giovanotto, fu fatta alla clinica chirurgica dell'Università dal prof. Luigi Corrado oggi defunto. Italia però deve subire un ultimo intervento. Verrà operata all'ospedale «Cardarelli» dal prof. Federico Sanguolo, lo stesso che presto comincerà la serie di operazioni alla sorellina Consiglia, cui — com'è stato deciso in famiglia — verrà imposto il nome di Antonio.

Un medico del luogo, il prof. Agostino Padreterno e il farmacista della borgata Aldo Piccirella, in considerazione delle condizioni economiche dei Merone, si sono offerti di collaborare senza alcuna spesa perché Consiglia abbia il suo vero sesso, rimasto latente fin dalla nascita.

Monsignor Salvatore Reale, parroco della chiesa di Maria del Buon Consiglio patrona del villaggio, ha spiegato ai genitori della bambina che sarà necessaria — come già per Italia, divenuta Italo — la variante allo stato civile, ma non occorrerà invece un secondo battesimo. Il sindaco di Monte di Procida Roberto Tozzi, che è anch'egli medico, si è offerto di fare da padrino di cresima al nuovo suo cittadino. E' opinione dei sanitari che il fenomeno verificatosi in due famiglie legate da vincoli di parentela non sia un fatto casuale, ma dovuto a caratteristiche ereditarie.

Muore di tetano una bimba graffiatasi con un chiodo

Roma, 31 luglio.

Una bambina di 3 anni, Patrizia Di Leonardis, è deceduta oggi al Policlinico dove era stata ricoverata qualche giorno fa per una infezione tetanica.

La piccola che si era prodotta una piccola ferita giocando con un chiodo arrugginito trovato in casa, era stata subito disinfettata dalla mamma con dell'alcool. Purtroppo, per trascuratezza nelle medicazioni nei giorni successivi la piccola ferita si è infettata e ben presto è sopravvenuto il tetano. La madre che si è accorta in ritardo della gravità del male quando la parte infetta si era annerita, in preda alla più viva angoscia ha provveduto a trasportare subito la sua bambina al Policlinico.

Le cure dei medici però sono arrivate troppo tardi: il terribile morbo aveva ormai contaminato il piccolo e debole organismo della bimba per cui le iniezioni antitetaniche che le sono state praticate non sono valse a strapparla alla morte.

Secondo una statistica le donne vogliono mariti colti ed eleganti

Quasi tutte affermano di non essere gelose - Un vizio insopportabile: bere dalla bottiglia - Gary Cooper è l'attore preferito

Roma, 31 luglio.

Un'indagine statistica sulle preferenze e sui gusti della donna italiana è stata condotta a termine in questi giorni ed ha rivelato alcuni lati insospettati del carattere femminile.

Per quel che riguarda il matrimonio ed i rapporti con il coniuge, le donne hanno dimostrato di avere idee molto precise e generalmente uniformi: il 75 per cento delle donne interrogate ha dichiarato infatti di desiderare un marito colto, l'80 per cento ha aggiunto di volerlo anche molto elegante, il 90 per cento ha posto come condizione che il marito sia un lavoratore.

Quali sono i difetti del marito che maggiormente irritano le mogli? L'irascibilità anzitutto, seguita dal vizio del bere, dal mutismo e dalla presunzione. Altri vizi ritenuti insopportabili: «Vuole bere direttamente alla bottiglia».

Quali sono invece le scappatelle che le mogli sono disposte a perdonare? Non molte in verità. Il 36% delle interrogate ha detto di tollerare che il marito passi più sere alla settimana in compagnia degli amici, il 37% si è dichiarato disposto a perdonare le infedeltà coniugali. Molto poche sono risultate infatti le donne che ammettono di essere gelose del consorte: solo il 7%, mentre le restanti affermano di non conoscere questa passione.

Sembra tuttavia sia abbastanza difficile trovare un marito che unisca le varie qualità richieste: ben 45 donne sposate su 100 hanno ammesso di essere deluse del proprio matrimonio.

Altre opinioni delle donne italiane: il 62% non s'interessa di politica, il 73% non si interessa di sport, il 31% non va al cinema, il 22% dice di non seguire i dettami della moda. Molte amano il ballo (52%), pur non praticandolo (40%), e si divertono ai giochi di carte (24%).

Quanto agli attori preferiti dalle italiane, la classifica vede in testa Gary Cooper e Gregory Peck.

Norme per le biciclette e per i fari sui carretti

Roma, 31 luglio.

L'esame del disegno di legge contenente norme per le segnalazioni visive dei velocipedi è stato ripreso oggi, in sede deliberante, dalla Commissione Lavori Pubblici della Camera. Conclusa la discussione generale e respinta una proposta sospensiva dell'on. Cervone, che l'aveva giustificata col fatto che è all'ordine del giorno dell'Assemblea un provvedimento di «delega» al Governo ad emanare nuove norme in materia di circolazione stradale, la Commissione ha approvato i primi quattro articoli del nuovo testo presentato dal Governo.

In base ad essi, i velocipedi debbono essere muniti: a) per la frenatura: di due freni indipendenti ad azione pronta ed efficace; b) per le segnalazioni acustiche: di un campanello; c) per le segnalazioni visive: anteriormente di una luce bianca o gialla, posteriormente di una luce rossa o di un idoneo dispositivo a luce riflessa arancione. Le disposizioni previste nelle lettere b) e c) non si applicano quando si tratti di velocipedi in competizioni sportive.

I veicoli a trazione animale debbono essere muniti: 1) anteriormente di una segnalazione a luce propria, bianca non abbagliante, collocata a sinistra e visibile di notte ed in normali condizioni atmosferiche nella direzione di marcia da almeno cento metri di distanza. Sono consentiti due segnali, purché collocati simmetricamente; 2) posteriormente di due segnali riflettenti rossi collocati in modo che risultino pienamente visibili, quali che siano la struttura del veicolo e la conformazione del carico a non meno di metri cento di distanza in condizioni atmosferiche normali se investiti dalla luce di un faro regolamentare di autoveicolo. L'accensione del segnale a luce propria è obbligatoria durante la marcia del veicolo da mezz'ora dopo il tramonto del sole a mezz'ora prima del suo sorgere; è altresì obbligatoria anche di giorno in caso di nebbia o di foschia, nonché durante le soste, salvo che queste avvengano negli spazi nei quali sono consentiti ed i veicoli siano resi visibili dalla illuminazione stradale.

Gli articoli approvati prevedono inoltre, nei casi di infrazioni, l'ammontare dell'ammenda che va da lire cinquecento a lire cinquemila.

Il seguito della discussione è stato rinviato ad altra seduta.

CRONACHE DELLO SPORT

Inizia domani a Bruxelles la finale di zona europea della "Coppa Davis"

I tennisti azzurri favoriti dal pronostico contro i belgi

Le due rappresentative divise da un'accesa rivalità - Il sorteggio non ci è stato favorevole poiché Merlo dovrà incontrare Brichant nell'ultima giornata - Ottimismo misurato poiché contro i medesimi avversari, nel 1953, l'Italia perdette a Bruxelles per 3 a 2 dopo essere stata in vantaggio per 2 a 1 - Febbrile attesa per l'incontro - Tutti i biglietti d'ingresso al "Leopold Club" già venduti da ieri

(Nostro servizio particolare)

Bruxelles, 31 luglio.

Italia e Belgio, in «Coppa Davis», si sono incontrati tre volte: la prima a Bruxelles nel 1950 (e il successo arrise agli azzurri per 3 a 2), la seconda a Milano nel 1952 in occasione della finale europea (e gli italiani si affermarono nuovamente) e la terza ancora a Bruxelles nel 1953 (e fece registrare l'unica vittoria dei belgi). Complessivamente due successi italiani contro uno belga. Ma quello conquistato dal binomio Washer-Brichant nel 1953 rivestì particolare importanza giacché fu quella l'unica volta in cui la squadra azzurra, in vantaggio per 2 a 1 dopo la disputa del doppio, fu raggiunta e sconfitta nell'ultima giornata.

Nel 1950, a Bruxelles, assente Marcello Del Bello perché ammalato, l'Italia presentò sia nei singolari sia nel doppio Gianni Cucelli e Rolando Del Bello che piegarono l'allora ventenne Brichant e si imposero nel doppio, ma furono a loro volta battuti da Washer. Nel 1952, a Milano, la lotta tra le due compagini (da una parte Gardini e Rolando Del Bello nei singolari e la coppia Cucelli-Marcello Del Bello nel doppio e dall'altra il binomio tuttofare Washer-Brichant) fu drammatica e il confronto ebbe strascichi polemici di dubbio gusto. Difatti i giudici di linea ambrosiani si misero in bella mostra commettendo una serie di errori che suscitarono scalpore dovunque.

Gardini sconfisse Washer e Rolando Del Bello, dopo aver cappottato per 6 a 0 nel quarto set Brichant, ebbe «paura di vincere» nella partita decisiva e segnò il passo. Cucelli e Marcello si imposero nel doppio come al solito e Gardini si aggiudicò il terzo punto contro Brichant al termine di un singolare che ebbe non due ma più di quattromila protagonisti, giacché gli animi degli spettatori si accesero e il pubblico seguì la gara, accompagnandola con boati di incitamento per l'azzurro. Il singolare tra Rolando e Washer, a risultato acquisito, fu interrotto a causa della pioggia quando i due rivali erano 3 a 3 nel primo set.

Ovvio dire che la stampa belga si scatenò contro il nostro arbitraggio e che Washer e Brichant giurarono tremenda vendetta. E vendetta fu l'anno successivo. La squadra italiana (con Merlo come singolarista al posto di Rolando Del Bello), reduce dal 4 a 1 inflitto alla Svezia a Torino nei quarti di finale, fu travolta nell'ultima giornata a Bruxelles quando ormai tutto faceva prevedere che l'affermazione non sarebbe sfuggita agli azzurri. Nella prima giornata Washer piegò Gardini, che terminò la fatica in preda ai crampi. Merlo pareggiò le sorti vincendo per 10 a 8 al quinto set contro Brichant, poi Cucelli e Marcello Del Bello diedero una lezione di doppio ai belgi, ma ecco nella terza giornata dapprima Washer dominare Merlo e poi Brichant strappare il punto decisivo a Gardini.

Dal 1953 ad oggi, Italia e Belgio non si sono più incontrati. Il Belgio presenta i soliti Washer e Brichant, che sono stati protagonisti dei precedenti confronti, mentre nella squadra azzurra il solo Merlo ha già avuto modo di cimentarsi con gli attuali avversari. Però la coppia Pietrangeli-Sirola vanta al proprio attivo chiare affermazioni conseguite a spese del tandem belga.

Il sorteggio, effettuato oggi, non ci è stato favorevole. Era augurabile che Merlo giocasse il primo giorno, in perfette condizioni fisiche, contro Brichant; invece l'estrazione ha voluto che il campione italiano scenda in campo con il campione belga nell'ultima giornata.



I tennisti Pietrangeli, Merlo e Sirola che affrontano i forti avversari belgi a Bruxelles

Venerdì Pietrangeli e Brichant daranno vita al primo singolare seguito da quello tra Merlo e Washer; sabato si svolgerà il doppio e domenica gli incontri Merlo-Brichant e Pietrangeli-Washer si susseguiranno nell'ordine.

Inutile aggiungere che l'attesa per questo nuovo confronto è intensa, calorosa: e i motivi sono ovvii. C'è la rivalità fra atleti e lo spirito nazionalistico acceso dal ricordo dei passati confronti diretti tra le due rappresentative. Sulle considerazioni della cosiddetta carta le azioni degli azzurri dovrebbero risultare in netta prevalenza; complessivamente, poi, i nostri tennisti sono più giovani degli avversari.

Da entrambe le parti gli allenamenti sono stati molto curati e possono ormai considerarsi conclusi, per quanto sia probabile che domani tanto i belgi che gli italiani scendano in campo per un ulteriore, leggero complemento di lavoro.

La dimostrazione dell'interessamento che il Belgio nutre per questa contesa è data dal fatto che tutti i biglietti d'ingresso al «Leopold Club» per le tre giornate di gara risultano da oggi esauriti.

Alberto Calvi

Le carenature delle moto abolite dal 1° gennaio '58

MILANO, 31 luglio.

Allo scopo di ridurre i rischi derivanti dagli eccessi di velocità nelle gare motociclistiche su strada e in circuito, e in analogia alle misure restrittive già disposte nel settore dell'automobilismo, la Giunta esecutiva della Federazione motociclistica italiana ha disposto che, a partire dal 1° gennaio 1958 dovranno essere abolite, almeno nelle gare nazionali, le carenature delle moto da corsa.

E' stato, in proposito, devoluto alla Commissione tecnica il mandato di studiare e predisporre una nuova regolamentazione. Il provvedimento risulta di notevole importanza poiché, appunto, quasi tutte le motociclette da competizione sono da tempo munite di carenature appositamente studiate per ottenere la massima penetrazione aerodinamica e, di conseguenza, forti incrementi nelle velocità raggiungibili.

Da domani le prove sul circuito di Adenau

Adenau, 31 luglio.

(f.). Il G.P. di Germania, quinta prova del campionato mondiale, si disputerà domenica sul famoso circuito del Nürburg che rappresenta un banco di prova ideale per piloti e mezzi meccanici essendo considerato dai tecnici come il più difficile del mondo.

Un compito arduo attende Maserati e Ferrari, presenti ciascuna con tre macchine che cercheranno di riscattare la sconfitta subita nel recente G. P. d'Europa ad opera della Vanwall di Moss.

Poiché sul Nürburgring molto dipende dal fattore-pilota, le prospettive per le case italiane non sono troppo cattive, sempre ammesso che i rossi bolidi resistano allo sforzo. Fangio, alfiere della Maserati, è un perfetto conoscitore di questa pista, per cui non sarà facile batterlo; ed anche la Ferrari può contare su Musso, che in questa stagione ha fatto miracoli.

In serata gli organizzatori hanno annunciato che l'inizio delle prove ufficiali è stato rinviato per ragioni tecniche a venerdì.

Proteste a Voghera per il circuito sospeso

Voghera, 31 luglio.

(g.) Il locale Moto Club «R. Manzoni» ha indetto una dimostrazione di cittadini e sportivi per protestare contro l'ingiusto provvedimento della Prefettura di Pavia riguardante la sospensione della 3a prova del campionato motociclistico italiano che doveva aver luogo domenica scorsa nella nostra città, provvedimento preso com'è noto alla vigilia delle prove ufficiali.

La manifestazione di protesta avrà luogo domenica mattina alle ore 11 in Piazza Duomo.

Forse Fausto Coppi lascerà la Carpano

Milano, 31 luglio.

Pare che Fausto Coppi lasci la Carpano al termine dell'attuale stagione. Secondo quanto si dice, il «campionissimo» passerebbe all'Asborno in qualità di direttore sportivo, senza rinunciare nel contempo alla sua attività di corridore. Si fa notare al riguardo che il contratto che lega Coppi alla Casa torinese ha validità annuale ed è possibile quindi che egli non intenda rinnovarlo.

I migliori ciclisti europei in gara al Giro del Ticino

Sette dei dodici azzurri per i Campionati mondiali oggi alla partenza

(Nostro servizio particolare)

Lugano, 31 luglio.

In un clima di viva attesa sono cominciate oggi a Lugano le operazioni di punzonatura per il 9° Giro del Ticino, che si disputerà domani sulla distanza di 211 km. Oltre la metà dei novanta e più iscritti, fra cui Baldini, Albani e tutti gli altri italiani di fama, si sono presentati al direttore di corsa; i ritardatari, attesi per domattina, potranno ritirare il loro numero di gara prima dell'inizio del Giro; l'unico «forfait» di rilievo è quello del belga Van Looy e quello degli italiani Ciampi e Fini.

Anche se non può essere esclusa a priori una sensazionale impresa di Charly Gaul, che sembra essersi rimesso dalla crisi da cui fu colpito durante il «Tour de France», si ha comunque ragione di ritenere che questa competizione trarrà il suo motivo di maggior interesse dal duello italo-belga: sia l'uno che l'altro paese sono rappresentati da una serie di fuoriclasse, capaci di fare grandi cose. La maggior parte dei belgi sono reduci dal «Tour», per cui si presentano alla corsa in ottime condizioni fisiche.

Fra i quaranta italiani iscritti alla corsa ticinese, figurano ben sette dei dodici atleti designati provvisoriamente per i prossimi campionati mondiali su strada a Waregem: Baldini, Moser, Maule, Albani, Sabbadin, Boni e Carlesi (quest'ultimo ha preso il posto dell'infortunato Fabbri); è senz'altro da ritenersi che questi sette uomini facciano sul serio, giacché dalla prova di domani potrebbe dipendere la loro definitiva selezione per Waregem. Come si sa, soltanto otto dei dodici corridori prescelti per i «mondiali» potranno scendere in lizza, mentre gli altri dovranno inevitabilmente accontentarsi del ruolo di riserva; se si tien conto di ciò, è facile comprendere che Baldini, Albani e compagni avranno tutto l'interesse a mettersi domani in evidenza.

Il C. T. degli azzurri, Alfredo Binda, che seguirà il Giro del Ticino, ci ha fatto stasera le seguenti dichiarazioni: «La definitiva scelta della compagine per Waregem avverrà soltanto dopo la «Tre Valli Varesine»; non v'è però dubbio che i risultati del Giro del Ticino possano avere il loro peso; questa corsa, che mi sembra abbastanza difficile dati i continui saliscendi del percorso, ci dirà certamente cose interessanti sulle condizioni di forma di numerosi italiani».

Dopo la rinuncia di Van Looy, i belgi puntano soprattutto su Debruyne, Adriaenssens, Derijcke e Heywaert, i quali, è inutile dirlo, sono rinomati specialisti delle prove in linea.

Charly Gaul, il re della montagna, tenterà domani di riscattare i suoi recenti insuccessi? Certo il lussemburghese, pur non sapendosi nulla di preciso sulle sue condizioni di forma, è uno dei grandi favoriti, non foss'altro perché il percorso comprende diverse salite che potrebbero agevolare una sua fuga. Sorprese sono anche possibili da parte dell'austriaco Christian.

Considerato nel suo insieme, il percorso del Giro sembra abbastanza favorevole agli scalatori dal momento che dovranno essere superate ben quattro ardue salite, una delle quali, quella di Castelrotto, a quota 406, si trova a soli 21 km. dall'arrivo. Nel Libro d'Oro figurano i nomi di due italiani: nel '55 Zampini e nel '56 Chiarlone.

I. f.

Buon lavoro dei «pistards» concentrati a Pescantina

Pescantina, 31 luglio.

I «pistards» azzurri, alle dirette dipendenze di Costa, hanno sostenuto in mattinata a Pescantina un'oretta di allenamento. Nel pomeriggio i dilettanti sono partiti alla volta di Padova, ove stasera saranno impegnati in una riunione orientativa. Il commissario tecnico deciderà fra Pinarello, Lombardi e Beghetto per quanto si riferisce alla velocità.

Da domani a domenica ci saranno allenamenti continuati sulla falsariga del programma precedentemente stabilito. A Pescantina, nel pomeriggio, sono arrivati i professionisti, fatta eccezione per Maspes, partito per l'Olanda al fine di assolvere a un impegno.

Ceppi e Tinazzi lievemente indisposti a Castrocaro

Castrocaro, 31 luglio.

I dilettanti azzurri della strada che ieri hanno preso parte al circuito in notturna di Forlì hanno osservato completo riposo. Destano qualche preoccupazione le condizioni di Tinazzi, colpito da un attacco febbrile, e di Ceppi, che lamenta dolori lombari.

Nella giornata di domani, secondo quanto ha dichiarato il C.T. Proietti, gli elementi azzurri svolgeranno un proficuo e impegnativo allenamento, compiendo una uscita di circa 200 km.

Tornato Bredesen al Milan si riparla di cedere Schiaffino

Hamrin potrebbe passare ai rossoneri

Milano, 31 luglio.

(l. c.) L'attaccante Bredesen, che era rimpatriato all'improvviso e senza avvisare nessuno, ha fatto ritorno a Milano dopo essere atterrato all'aeroporto della Malpensa unitamente ad Aronsson con un apparecchio di linea proveniente da Oslo. Prima di lasciare la Norvegia, Bredesen aveva telegrafato al Milan per chiarire della «fuga» e per dichiararsi disposto a trasferirsi all'Udinese (dove giocò nel campionato '55-'56).

Giunto all'aeroporto nelle prime ore del pomeriggio, il giocatore nordico si è presentato più tardi alla sede rosso-nera, parlando a lungo con il consigliere Spadacini. Il pentimento di Bredesen, forse ottenuto con il concorso di un «inviato» di fiducia della Roma, sembra destinato a riattivare in quest'ultima settimana valida per i trasferimenti la concatenazione dei passaggi che dovrebbero culminare nella cessione di Schiaffino alla società giallo-rossa. Lo scambio Bredesen-Lindskog con aggiunta di un [illegible] di milioni da versare all'Udinese assicurerebbe di fatto al Milan la mezz'ala di raccordo di cui abbisogna, ed in tal caso Schiaffino andrebbe alla Roma per la cifra già concordata di 100 milioni.

L'eventuale tesseramento dello svedese Lindskog costringerebbe il sodalizio rosso-nero a disfarsi di Cucchiaroni, esistendo già Grillo come «oriundo». Nei colloqui tra i dirigenti del Milan e dell'Udinese si è inserito lo juventino Giordanetti, evidentemente per trattare l'estrema Frignani, in forza alla Società friulana ma in comproprietà con il Milan. Nel «giro» entrerebbe anche Hamrin, non si sa con quale destinazione perché la squadra rosso-nera ha già Grillo, Bean e Galli come attaccanti di punta.

Soltanto se rimanesse Schiaffino il Milan potrebbe prendere in considerazione l'ingaggio di Hamrin, che all'ala renderebbe più di Bredesen; ma la Roma sembra decisa ad avere ad ogni costo Schiaffino, che la Società rossonera non potrebbe rifiutare se l'assunzione di Lindskog risultasse vantaggiosa.

Chiesti dalla Sampdoria 130 milioni per Firmani

Genova, 31 luglio.

(r. b.) C'è stata un po' di agitazione questa sera nel clan blu-cerchiato perché si era diffusa la notizia che la Sampdoria stesse trattando con la Roma per la cessione di Firmani. In realtà c'è stata soltanto la richiesta della Roma per il centrattacco della nazionale. La Sampdoria ha risposto che era disposta a cedere il suo centravanti, ma a patto di averne 130 milioni. La Roma ha controfferto 80 milioni e Pistrin; poiché alla Sampdoria Pistrin non interessa, lo scambio è andato in fumo.

Venerdì adunata dei giocatori blu-cerchiati, che partiranno per Novi Ligure lunedì.

A Novi Ligure la Sampdoria si tratterrà fino al 25 agosto. Quel giorno disputerà una partita contro la Novese.

In casa genoana gli acquisti, invece, non sono ancora terminati, è ormai assicurato l'arrivo dall'Uruguay di Leopardi, e sono a buon punto le trattative per gli ingaggi di Barison e Olivieri. Il Genoa non ha ancora definitivamente stabilito la sede della sua preparazione. E' probabile però, che la Società rossoblù non trovando un campo disponibile nella zona ligure, concentri i suoi giocatori ad Ivrea.

Al 9 agosto la sentenza sul caso Padova-Legnano

Milano, 31 luglio.

L'avv. Bianco, tornato in sede dopo i cinque interrogatori curati a Padova in relazione all'inchiesta in corso per la partita Padova-Legnano del Campionato '54-'55 (denuncia della Triestina), conta di poter presentare le conclusioni entro sabato prossimo, provocando così l'immediata convocazione della Commissione di controllo. Il 9 o il 10 agosto la Commissione giudicante della Lega nazionale si riunirà quindi per emettere la attesissima sentenza.

Il presidente del Marzotto esclude qualsiasi «illecito»

Valdagno, 31 luglio.

Il conte Paolo Marzotto, presidente della società di Valdagno, ha fatto le seguenti dichiarazioni alla stampa: «Del caso Marzotto-Taranto sono venuto a conoscenza stamane leggendo i giornali e la cosa mi ha oltremodo stupito. Ho interpellato l'allenatore Sentey, il quale mi ha escluso di essere l'autore del biglietto anonimo, escludendo, del pari, di essere stato a conoscenza dei fatti riportati dai giornali. Mi ha confermato, invece, che effettivamente prima della gara col Taranto aveva ricevuto una lettera da un suo amico di Busto Arsizio che gli raccomandava il massimo impegno dei bianco-celesti nella disputa e di avere risposto che il Marzotto si era sempre battuto per l'onore della sua bandiera e che tale principio non sarebbe venuto meno. Per quanto riguarda i giocatori, che si trovano fuori sede, io che ritengo di conoscerli bene, credo di poter escludere che si sia verificato quanto si pretende».

Dopo la forzata rinuncia di Calzavara

D'Ottavio è il nuovo campione italiano dei medio massimi

Il romano ha battuto Mazzola ai punti in dodici riprese

Roma, 31 luglio.

Il romano Sergio D'Ottavio è il nuovo campione italiano dei pesi mediomassimi. Al termine di un combattimento privo di ogni pregio stilistico, D'Ottavio, sostenuto dai suoi numerosi tifosi, ha alla fine leggermente prevalso sul più forte, ma indubbiamente meno tecnico avversario.

Il pugile di Potenza è partito alla garibaldina mettendo in difficoltà il romano. Mazzola è apparso molto più pericoloso e aggressivo. Alcuni sinistri sono stati sempre accusati da D'Ottavio. Man mano però che le riprese passavano quest'ultimo, grazie alla sua maggiore classe e alla sua esperienza, è riuscito a costringere Mazzola a fare il suo gioco: il combattimento è andato avanti così in continui corpo a corpo, nel corso dei quali D'Ottavio ha sempre prevalso. Alla fine il verdetto è stato assegnato giustamente a D'Ottavio.

Com'è noto il titolo era stato lasciato vacante da Calzavara quando questi era diventato campione d'Europa.

Più entusiasmante il combattimento del campione italiano dei pesi piuma Caprari che ha battuto nettamente lo spagnolo Martinez dopo 10 riprese condotte a ritmo serrato.

Ecco i risultati della riunione: mediomassimi: D'Ottavio (Roma) b. Mazzola (Potenza) ai p. in 12 ripr.; piuma: Caprari (Civitacastellana) b. Martinez (Barcellona) ai p. in 10 ripr.; medio massimi: Bacchereschi (Grosseto) b. Rinaldi (Anzio) ai p. in 6 ripr.; leggeri: Freschi (Livorno) e Caruso (Roma) incontro pari in 8 riprese; welters: Garbelli di Milano (kg. 67,600) b. Vescovi di Roma (kg. 68,300) per abbandono dopo la sesta ripresa.

Contro i pareri medici Jackson lascia l'ospedale

New York, 31 luglio.

Tommy «Hurricane» Jackson ha lasciato oggi l'ospedale dove era stato ricoverato dopo il suo incontro di lunedì sera con Patterson. Jackson ha dichiarato di essere deciso a continuare la sua carriera di pugile.

E' uscito dall'ospedale a suo rischio e pericolo contro il parere dei medici.

Grande torneo di golf sui campi del Sestriere

Sestriere, 31 luglio.

(l.) Il campo di golf del Sestriere ospiterà domani un incontro internazionale di alto livello tecnico. Le squadre ufficiali juniores di Francia, Germania e Italia si misureranno dal 1° al 3 agosto in «match» doppi e singoli, che si prevedono molti combattuti e di alto interesse per il valore degli elementi in campo.

Della squadra italiana fanno parte il torinese Piero Cora, Angelo Croce di Roma, i milanesi Giorgio Vigliani e Antonio Longari, Carlo Cobianchi di Firenze e Alberto Schiaffino di Rapallo.

La Juventus, in seguito a richiesta dell'A.I.K. di Stoccolma, ha accettato di prestare Hamrin per una partita che domenica il Club svedese giocherà contro l'Arsenal.

L'italiano Maspes ha vinto ad Amsterdam la gara di velocità per professionisti, battendo in finale l'olandese Van Vliet, il quale aveva eliminato in semifinale l'inglese Harris.

Desio e Compagnoni a Cervinia per il terzo anniversario del "K 2"

Erano presenti alla cerimonia anche i finanziatori dell'impresa - Telegrammi di adesione delle altre guide impegnate nelle diverse valli - Rassicurante lettera dall'India

(Dal nostro inviato speciale)

Cervinia, 31 luglio.

Il terzo annuale della conquista del K 2 è stato celebrato oggi, 31 luglio, da un gruppo di amici raccolti intorno ad Achille Compagnoni. C'era il prof. Ardito Desio, il *leader* della spedizione, c'era il triestino prof. Antonio Marussi, che seguì gli alpinisti con i suoi strumenti geodetici. Erano intervenuti anche alcuni fra i finanziatori dell'impresa: l'ing. Gentile della Sip, il prof. Ronchetti e l'ing. Braghieri di Milano.

Tre anni fa, la grande notizia fu portata ai figli di Compagnoni, Giordano e Maurizio, mentre essi stavano remigando su un canotto nello specchio terso del «laghetto blu» del Breuil. Giordano, che compiva in quel giorno i dieci anni, guardò incredulo e stupefatto i messaggeri: «Papà mi aveva promesso un bel regalo per il mio compleanno, ma questo è il più bello che mi potesse fare».

Oggi Giordano e Maurizio Compagnoni, già più grandicelli di allora, erano col papà e con la brigata dei suoi amici torinesi e milanesi, che salivano al Plateau Rosa. La ricorrenza è stata celebrata al cospetto delle più alte vette: alle 18 precise, ora in cui Compagnoni mise piede sulla cima del K 2, Ardito Desio e lo scalatore si sono scambiati un lungo abbraccio. E' seguito un brindisi in allegria, un'allegria commossa, venata di ricordi.

Ridisceso a Cervinia, Compagnoni ha trovato a casa sua un vassoio colmo di telegrammi augurali. E' difficile riunire in una data così critica, nel colmo dell'estate, l'ardimentosa équipe alpinistica del K 2: Lacedelli è impegnato a Cortina con la sua clientela estiva, e così Bonatti e Viotto, che non si sono potuti muovere dal Monte Bianco; Ubaldo Rey è tutto preso, a Courmayeur, dai problemi della sua nuova carriera di esercente: lo scalatore, che per colpa d'una indigestione fallì il traguardo più alto della celebre montagna, ha aperto un nuovo esercizio in paese, con la pompa della benzina davanti alla porta.

Messaggi augurali hanno continuato a giungere fino a sera alla brigata di amici riuniti in casa di Compagnoni attorno alla tavola. Ma il più applaudito messaggio è stato quello, giunto fresco fresco dall'India, di cui ha dato lettura il prof. Antonio Marussi: la Società geodetica indiana manda a dire che sono state risolte alcune perplessità, sorte di recente intorno all'altitudine delle montagne himalayane. Posto che la vetta più alta del mondo è l'Everest (8839 m.), alcuni studiosi avevano fissato gli occhi sulla punta del Kaucheujunga che le sorge vicina, e sostenevano che essa era più alta del Karakorum. La intromissione infastidiva non poco gli alpinisti e gli scienziati italiani: il K 2 rischiava, di punto in bianco, di diventare K 3, dopo le fatiche e le audacie che era costato. Ebbene: la Società geodetica indiana tranquillizza ora il prof. Marussi e gli scalatori italiani: gli strumenti gravimetrici hanno confermato proprio in queste settimane che il K 2 è di statura leggermente più elevata della montagna rivale, il Kaucheujunga; sicché la vetta conquistata dagli italiani deve considerarsi con certezza la seconda del mondo. Questo annuncio sarà recato alla conferenza geodetica di Toronto, nel prossimo settembre, insieme con le rilevazioni scientifiche cui la spedizione italiana ha portato il suo contributo.

Gigi Ghirotti

Parlamentari svizzeri in visita a Courmayeur

Courmayeur, 31 luglio.

Sono giunti a Courmayeur alcuni deputati del Cantone di Ginevra e assessori di quel municipio. Sono stati ufficialmente ricevuti in comune dal sindaco di Courmayeur.

Stamane i parlamentari hanno assistito ad una messa in suffragio degli operai caduti durante i lavori della funivia del Monte Bianco, officiata dal parroco di Courmayeur alla Punta Helbronner, sul terrazzino antistante le massime vette della catena del Monte Bianco. Erano presenti anche gli operai che hanno portato a termine i lavori.

Nel pomeriggio gli ospiti svizzeri si sono incontrati con gli assessori ai lavori e al turismo della Valle d'Aosta.

Commerciante torinese ferito in un grave incidente d'auto

Vercelli, 31 luglio.

Oggi, verso le 15,30, al chilometro 45,640 della statale numero 2, nei pressi di Borgo d'Ale, un'automobile targata TO e diretta a Torino, guidata dal signor Vittorio Rizzi, rappresentante, di 52 anni, da Torino, abitante in corso Trapani 55, cozzava contro la parte posteriore di un autocarro targato Vercelli, guidato da Carlo Guida, di 24 anni, da Cigliano, che viaggiava nello stesso senso.

In seguito all'urto, il Rizzi riportava gravissime contusioni al capo e al torace. Soccorso dallo stesso Guida, veniva trasportato all'ospedale di Cigliano e ricoverato con prognosi riservatissima. Si presume che l'incidente sia stato provocato da un improvviso malore da cui il Rizzi sarebbe stato colpito, oppure da un abbagliamento dello stesso per i raggi solari particolarmente dardeggianti a quell'ora.

Un altro grave incidente è avvenuto oggi nel pomeriggio a Vercelli, in via Aravecchia. Il commerciante Luigi Rigolone, di 40 anni, abitante in via Morosone 2, guidando una motocicletta diretto a Vercelli, passando sopra un tratto di strada in riparazione su cui era stato steso uno strato di ghiaietta, slittava e perso il controllo del motomezzo andava a cozzare contro un carro attrezzi della ditta appaltatrice dei lavori. Il Rigolone riportava gravi contusioni al petto con interessamento della pleura, e doveva essere ricoverato all'ospedale di Vercelli in osservazione.

Porta un figlio all'ospedale mentre a casa muore l'altro

Forse si tratta di poliomielite

Trento, 31 luglio.

La famigliuola di un giovane alpinista trentino, Luigi Cristelli, è stata colpita da una duplice sciagura. La moglie Emma, che aveva portato d'urgenza all'ospedale di Santa Chiara il figlioletto Robertino, di un anno e mezzo, colpito improvvisamente da un grave attacco di poliomielite, tornata subito dopo a casa, ha rinvenuto l'altro suo bambino Paolo, di appena un mese e mezzo, ormai agonizzante.

Un medico accorso non ha potuto stabilire con sicurezza le cause dell'improvviso decesso. L'appartamento è stato chiuso e sigillato per ordine dell'autorità sanitaria.

La circolazione monetaria ammonta a 1667 miliardi

Roma, 31 luglio.

Un aumento nelle operazioni attive per l'economia e una sensibile diminuzione della posizione debitoria del Tesoro verso l'istituto di emissione caratterizzano la situazione della Banca d'Italia al 30 giugno 1957, i cui dati sono stati resi noti oggi.

La circolazione alla data indicata ammontava a 1.667 miliardi 381 milioni 968.000 lire con un aumento di 23 miliardi 128 milioni [illegible] lire in confronto alla fine di maggio. Questo aumento si ricollega soprattutto alle anticipazioni, che sono salite a 116 miliardi 449 milioni con un aumento di 28 miliardi e 282 milioni; alla voce debitori diversi rappresentata da 881 miliardi 777 milioni con un aumento di 21 miliardi e 172 milioni; ed agli sconti che sommavano al 30 giugno u.s. a 355 miliardi 744 milioni con un aumento di 2 miliardi e 145 milioni.

Va poi rilevato un incremento di 24 miliardi e 705 milioni nei depositi in conto corrente libero che sono passati da 109 miliardi 769 milioni 312.289 lire al 31 maggio u.s., a 134 miliardi 474 milioni, mentre i conti correnti vincolati presentano una diminuzione di 11 miliardi e 819 milioni essendo passati da 554 miliardi 529 milioni 557.949 lire a 542 miliardi 710 milioni.

Il conto corrente del Tesoro per il servizio di tesoreria da 81 miliardi 738 milioni 142.512 lire al 31 maggio u.s., è diminuito a 53 miliardi 947 milioni al 30 giugno 1957 con una diminuzione di 27 miliardi e 801 milioni.

Crisi comunale a Casale per le dimissioni di 20 consiglieri

Hanno rassegnato il loro mandato 11 democristiani e 9 socialisti - Elezioni a ottobre

Casale, 31 luglio.

La crisi che fermentava da qualche tempo in seno alla civica amministrazione di Casale si è sviluppata oggi con le dimissioni di undici consiglieri democristiani e di nove socialisti.

Per ben valutare l'avvenimento, che è oggetto di animate discussioni fra la popolazione locale, occorre rifarsi alle elezioni del 27 maggio dello scorso anno. Dalle votazioni il consiglio comunale di 40 membri risultò così composto: 12 democristiani, 13 socialisti, 7 comunisti, 3 socialdemocratici, 2 liberali e 3 indipendenti di destra. Il 28 giugno di quello stesso anno avveniva la nomina della giunta, che risultava composta da 6 socialisti, 2 democristiani e un comunista. In quella stessa seduta veniva eletto sindaco un esponente della D.C. — l'avv. prof. Ernesto Boverio — dopo tre votazioni di ballottaggio con il suo diretto competitore, il sindaco uscente on. Paolo Angelino, socialista. Tale scelta avveniva in base al disposto dell'art. 282 del Testo unico della legge comunale e provinciale del 1915, il quale stabilisce che fra due candidati a parità di voti debba prevalere il più anziano di età. L'avv. Boverio ha circa sette anni più dell'on. Angelino.

Nonostante queste difficoltà iniziali, la giunta di Casale otteneva l'approvazione del programma del 1956-'57 con l'unanime consenso dei consiglieri. Fu solo circa un mese fa che il dissenso fra gli esponenti dei diversi partiti è scoppiato insanabile in occasione della nomina di alcuni rappresentanti del comune in seno alle amministrazioni pubbliche locali. Per ragioni ideologiche i consiglieri di parte democristiana non potevano suffragare col loro voto l'elezione di esponenti comunisti.

A loro volta i socialisti non volevano accedere a un'esclusione di rappresentanti comunisti, dal momento che fino allora c'era stato pieno accordo fra tutti gli esponenti della giunta, compreso il comunista Panico. In quel momento è avvenuta la frattura decisiva che oggi ha portato alle dimissioni di 20 consiglieri.

In queste condizioni la civica amministrazione di Casale non è più operante; resta in carica tuttavia la giunta per provvedere alle elezioni comunali che, a termini di legge, dovranno effettuarsi entro tre mesi. Così, nell'ottobre prossimo, gli elettori di Casale saranno riconvocati alle urne per eleggere una nuova amministrazione.

Tempestosa seduta a Cuneo del Consiglio provinciale

Cuneo, 31 luglio.

Si è svolta oggi al Consiglio Provinciale una tempestosa seduta che dalle prime ore del pomeriggio si è protratta sino alle 20: erano all'ordine del giorno cinquanta argomenti, quasi tutti varati.

Convalidata la nomina del nuovo consigliere D.C., dottor Mario Dadone, eletto in maggio nel collegio Carrù-Dogliani in sostituzione del defunto generale G. E. Cappa si è giunti allo spinoso argomento costituito dall'approvazione del consuntivo '55. A questo punto il dott. Adolfo Sarti, capo della maggioranza consiliare, ha risollevato una questione che già era stata aperta nel 1954 dal consigliere indipendente avv. Aldino Viglione. Essa verterebbe sul segretario generale dell'amministrazione provinciale dott. Ercole Camponovo, il quale — secondo la tesi del dott. Sarti — avrebbe illegittimamente riscosso circa 818 mila lire come premio di diritti di segreteria.

Il presidente della seduta, avv. Giovannoni ex-sindaco di Alba, ha chiesto immediatamente che la delicata vertenza venisse esaminata in seduta segreta. Il dibattito a porte chiuse per il pubblico, si è concluso con una votazione nella quale 20 consiglieri contro 7 astenuti (liberali e socialdemocratici, già appartenenti alla vecchia giunta del '55) si sono pronunciati in favore di una revisione della contabilità e dell'eventuale recupero della somma riscossa dal dott. Camponovo.

Successivamente si è appreso che secondo la tesi degli avvocati Viglione e Sarti, il dott. Camponovo avrebbe percepito un premio speciale sui diritti di segreteria in misura assai superiore a quella consentita dalla legge: la deliberazione relativa della giunta non sarebbe nemmeno stata portata in Consiglio provinciale e in Giunta provinciale amministrativa, ma sarebbe stata soltanto vistata da un vice-prefetto.

Il presidente dell'Amministrazione provinciale, dott. Giovanni Giraudo, ritiene che la questione si riduca ad una opinabile giurisdizione su una maggior misura di diritti di segreteria riscossi dal funzionario. Non è escluso — sempre secondo il dott. Giraudo — che in sede di attento riesame del problema, l'ordine del giorno presentato dall'avv. Sarti, che parla decisamente di recupero sia pure rateale della somma, subisca notevoli minimizzazioni.

Comunque è da prevedersi che si avranno notevoli strascichi e ripercussioni in tutta la provincia, data la notorietà del Camponovo che da molti anni riveste l'incarico di segretario generale. Il dibattito ha aperto, inoltre una netta divisione di vedute in Consiglio provinciale.

Ricoverato un giovane calciatore colpito dal pugno d'un avversario

Era stato percosso due giorni fa, durante una partita
Solo oggi s'è accorto d'aver avuto fratturata la mascella

Biella, 31 luglio.

Il giovane Camillo Ivaldi, di 18 anni, residente in frazione Ponzone, del comune di Trivero, è stato ricoverato oggi pomeriggio all'ospedale, in seguito a una seria lesione riportata due giorni addietro in circostanze poco comuni.

Egli fa parte della squadra di calcio di un locale pubblico di Pray Biellese, che partecipa a un torneo organizzato appunto tra i bar della Valsessera. Domenica pomeriggio l'Ivaldi aveva disputato una partita contro la squadra di un caffè di Coggiola. A un certo momento, mentre stava per segnare una rete, il portiere avversario era uscito a pugni tesi e l'aveva colpito al mento.

Il giocatore non vi aveva gran che badato, credendo trattarsi di cosa da poco, e aveva continuato a sopportare il male anche nei giorni successivi, finché oggi ha dovuto ricorrere alle cure ospedaliere. Il pugno gli ha fratturato la mascella e per di più la frattura, trascurata, ha provocato una dolorosa infezione alla bocca, per cui il giovane non può quasi parlare. I medici hanno giudicato l'Ivaldi guaribile in circa un mese.

Per il recente maltempo

Un miliardo di danni nell'Acquese ed Ovadese

Acqui, 31 luglio.

E' stato possibile in questi giorni completare il quadro dei danni provocati, negli scorsi mesi, ai vigneti, al grano e ai frutteti, dal gelo, dalle brinate e dalle piogge persistenti.

Il danno in lire patito nelle zone di Acqui, Ponzone, Spigno Monferrato e Ovada è di un miliardo circa, così ripartito: Zona di Acqui, vigneti 420 milioni, grano 85 milioni, frutteti 60 milioni.

Zona di Ponzone: vigneti 10 milioni, grano 5 milioni, frutteti 25 milioni.

Zona di Spigno Monferrato: vigneti 80 milioni, grano 60.

Zona di Ovada: vigneti 220 milioni, grano 22 milioni.

Il 59% delle disgrazie dovute a imprudenza o ignoranza

Pericoli mortali minacciano i bimbi fuori e dentro casa

Intervista col pediatra prof. Guassardo - Quello che devono fare le mamme - Gran parte delle sciagure accadono in cucina

Un rapporto dell'organizzazione mondiale della Sanità, pubblicato recentemente a Parigi, rivela che il numero degli incidenti ai bambini al disotto dei 10 anni — con conseguenze spesso mortali — è in costante aumento e invita i genitori a intensificare la sorveglianza dei loro figlioli. Non sempre vigilare significa tuttavia reprimere: secondo statistiche condotte in Francia, su cento bimbi, cinquantanove sono vittime di disgrazie dovute ad imprudenza o ignoranza propria o altrui. Sembra dunque possibile prevenire, o almeno limitare il numero delle sciagure, con un'attenta opera di educazione che non interessa soltanto i bambini, ma anche e soprattutto chi ne ha cura.

Se ne dichiara convinto il prof. Guido Guassardo, direttore della clinica pediatrica dell'Università di Torino, studioso attento dei problemi dell'infanzia. «Il rapporto dell'OMS è un campanello d'allarme — dice. — L'iniziativa merita di essere seguita. Bisogna anzitutto distinguere tra gli incidenti *in casa* e *fuori casa*, perché l'ambiente in cui vive il bambino ne condiziona le cause e il tipo. Chi assiste il bambino seguirà di conseguenza due tecniche diverse di sorveglianza.

«Esaminiamo gli incidenti a domicilio. Di solito accadono in cucina: le mamme dovrebbero sapere che questo è l'ambiente più pericoloso di tutta la casa. I bambini non dovrebbero metterci piede. Le disgrazie accadono perché essi si avvicinano ai fornelli, si rovesciano addosso pentole colme d'acqua bollente, giocano coi fiammiferi o col gas. I pericoli di scottature o di incendi sono frequenti. Ancora in cucina i bambini trovano gli oggetti più vari — bottoni, spille, ceci, fagioli, bottigliette di acquaragia o di benzina — che li attraggono. La curiosità del bambino non conosce limiti: egli la appaga soprattutto con la bocca. Attraverso questa via i più piccini introducono nel corpo liquidi o solidi responsabili frequentemente di morte. L'oggetto portato alla bocca finisce nella trachea e quindi nei bronchi, o nello stomaco attraverso l'esofago: nel primo caso, più tragico, il bimbo spesso muore soffocato. Precauzione elementare, ma non mai abbastanza adottata, è *tenere lontani dai bambini gli oggetti più piccoli della loro bocca*.

«Nel secondo caso, che interessa l'apparato digerente, non rari sono gli avvelenamenti seguiti da morte. La benzina, l'acquaragia, i detersivi da cucina, i coloranti, i cosmetici debbono essere tenuti sotto chiave. Anche i medicinali vanno custoditi in luoghi sicuri: mobili o armadietti chiusi o cassetti non accessibili ai bambini. Un farmaco benefico per gli adulti può essere tossico o addirittura mortale per i più piccini».

Tra le cause di disgrazie in casa, il prof. Guassardo ricorda ancora la negligente custodia di forbici, aghi, punteruoli, coltelli, macchine da cucire; l'insufficiente sorveglianza dei bambini che si arrampicano su mobili o seggiole, o dormono su letti troppo alti. Un'altra sciagura non rara è la folgorazione: si può impedirla usando certe prese di corrente — si trovano facilmente nei negozi — che non permettono di ficcarci dentro le dita. Per i neonati esiste il pericolo di soffocamento per le troppe coperte o per la posizione assunta nel sonno, col viso premuto contro il guanciale; e per i poppanti il rischio di «annegamento», prodotto dal latte che scende dal biberon abbandonato sul cuscino in posizione declive. Succhiando per l'ingordigia, il piccino si inonda la bocca e soffoca, come un annegato. E' evidente che soltanto un'assidua vigilanza può in questi casi scongiurare una sciagura.

«Fuori di casa — continua il prof. Guassardo — le disgrazie più frequenti sono dovute a cadute e a giochi imprudenti. Le cadute, nei più piccini, sono spiegabili: con la crescita il bambino sposta il suo baricentro continuamente, diventa più instabile, e i centri nervosi si adattano più lentamente alla nuova situazione. E' consigliabile alle mamme l'uso del "guinzaglio". La mancanza di controllo nei movimenti repentini sulle strade mette a volte a rischio la vita dei fanciulli; negli attraversamenti il pericolo di essere travolti da un'auto è costante per i bambini.

«Infine, i giochi. Sorvegliarli è un dovere dei genitori. Per la loro vivacità, i bambini sono portati ad arrampicarsi su cancelli, palizzate, impalcature: quanti rimangono infilzati negli aculei o si straziano le carni coi chiodi! E quanti si storpiano cadendo e crescono minorati e portano per tutta la vita le conseguenze di un'imprudenza! Aste, bastoni, canne, lanciaproiettili anche innocui apparentemente, possono provocare ferite soprattutto agli occhi o alla testa. E' bene essere cauti nella scelta dei giocattoli, che debbono essere adatti all'età del fanciullo. Inoltre è necessario insistere coi propri figli perché diffidino degli oggetti che non conoscono, specialmente di quelli che si trovano in luoghi appartati. Nascondono un'insidia mortale: sono le matite esplosive, le bombe a mano che ancor oggi si trovano a volte nei cespugli o sul greto dei fiumi.

«Ancora un accenno, data la stagione — conclude il prof. Guassardo — all'opportunità di vigilare sui bagni dei piccini nei fiumi e nei laghi, assai più pericolosi del mare. I bambini debbono bagnarsi soltanto in luoghi ben conosciuti e sotto la sorveglianza di persone adulte esperte nel nuoto».

a. d. n.

Relazione del ministro Pella sulla situazione internazionale

Roma, 31 luglio.

Il ministro Pella, ha riassunto oggi alla Commissione degli Esteri della Camera, le direttive fondamentali della politica estera italiana. Cardine fondamentale di questa è, come sempre, la leale fattiva partecipazione dell'Italia alla N.A.T.O. L'altro pilastro è la causa della integrazione europea.

Pella ha, quindi, trattato degli ultimi sviluppi della questione del disarmo, mettendo in rilievo che condizione essenziale per un accordo è la istituzione di controlli validi e realmente efficaci, che diano ai popoli ed ai governi la certezza che il disarmo non potrà mai andare a scapito della esigenza fondamentale di ogni Paese, che è la sua sicurezza. «Noi siamo favorevoli al disarmo — ha detto il ministro — lo abbiamo detto e ripetuto, nel quadro di garanzie che valgano, sul piano politico e militare, ad aprire una porta verso una pacifica e tranquilla esistenza dei popoli».

Circa i mutamenti al Cremlino il ministro ha confermato che il governo italiano li ha seguiti e li segue con attenzione, con riserva e con prudenza. Non vi sono state ripercussioni di grande rilievo sul piano della politica estera internazionale per cui, sino ad oggi, i mutamenti esprimono una loro portata essenzialmente di carattere interno.

Il ministro si è poi intrattenuto ad illustrare alcune delle divergenze fra i diversi Paesi del Medio Oriente e ha fatto riferimento alle recenti complicazioni nel Sultanato di Oman. L'Italia è sensibile all'autorevole riconoscimento della sua idoneità ad essere strumento di pacificazione nel Medio Oriente: ma l'on. Pella ritiene non sarebbe esatto parlare di mediazione in questa è persuaso che le mediazioni possano essere utili soltanto se concretamente richieste dalle parti interessate.

L'on. Pella ha, inoltre, riconfermato essere intenzione del governo di intensificare i rapporti con i Paesi dell'America Latina: questa deve inserirsi sempre di più nel quadro della vita dell'Europa: è un reciproco interesse e corrisponde ad un preciso interesse italiano.

Sulle comunicazioni del ministro, hanno preso la parola gli onorevoli Togliatti, De Marsanich, Pajetta e Brusasca.

Da Gronchi il presidente del Consiglio sardo

Roma, 31 luglio.

Il Presidente della Repubblica ha ricevuto quest'oggi il dott. Corrias, presidente del Consiglio regionale sardo, il quale ha rivolto parole di omaggio all'indirizzo del Capo dello Stato sottolineando che la terza legislatura regionale si propone di studiare e di approfondire gli strumenti legislativi per l'attuazione dell'articolo 13 dello statuto sardo, che prevede la realizzazione di un piano di rinascita dell'isola.

Il dott. Corrias ha espresso la certezza del popolo sardo che i massimi organi dello Stato verranno incontro alle esigenze dell'isola che si sente parte viva e operante della nazione italiana al cui progresso essa vuol contribuire con lo sviluppo di tutte le sue energie. Il presidente Gronchi ha espresso la sua fiducia nel senso di responsabilità della classe dirigente sarda e particolarmente dell'Assemblea e della Giunta regionale che di quest'ultima è l'espressione.

Sciagura al passaggio a livello di Tronzano rimasto con le sbarre alzate

Il tragico passaggio a livello di Tronzano Vercellese. Le sbarre sono state abbassate per consentire ai carabinieri della stazione di Santhià di compiere le necessarie indagini

Un giovane muore sfracellato dall'automotrice Milano-Torino

La casellante è fuggita - Si temeva che si fosse tolta la vita gettandosi in un torrente - Si è poi scoperto che si è rifugiata in casa di parenti

(Nostro servizio particolare)
Santhià, 31 luglio.

Un'orribile sciagura è accaduta stanotte al passaggio a livello di Tronzano le cui sbarre erano rimaste aperte: un giovane ciclista è stato travolto e ucciso dall'automotrice Milano-Torino lanciata in piena velocità; un amico della vittima, che lo seguiva in motocicletta, è riuscito a salvarsi inchiodando il suo mezzo a pochi centimetri dai binari della ferrovia. Si temeva sino ad oggi pomeriggio che il bilancio del tragico episodio fosse più drammatico in quanto la casellante responsabile del passaggio a livello era scomparsa dopo la straziante scena con la mente sconvolta e non si escludeva ch'ella si fosse tolta la vita gettandosi in qualche torrente; invece è accertato che la donna è riparata presso parenti a Vercelli e si è già rivolta ad un avvocato per costituirsi.

La vittima è l'operaio Pietro Balocco, di 24 anni; egli abitava a Tronzano in via Lignana 39 con il padre e la madre e stanotte, quando è avvenuta la disgrazia, stava tornando da Santhià dopo avervi lasciata la fidanzata. Era accompagnato dall'amico Mario Carenzi che lo seguiva in motocicletta pochi metri più indietro. Ed è appunto la testimonianza del Carenzi che ha permesso di ricostruire fedelmente la sciagura.

I due avevano lasciato Santhià, diretti a Tronzano, pochi minuti prima della mezzanotte; dovevano percorrere poco più di due chilometri della provinciale per giungere al loro paese e qualche secondo prima della mezzanotte e sette minuti erano in vista del passaggio a livello. Le sbarre erano sollevate ed il Balocco, curvo sul manubrio della bicicletta, proseguì la strada avventurandosi in mezzo ai binari.

L'amico Carenzi non lo vide più vivo: egli, che giunse al passaggio a livello qualche attimo dopo, riuscì appena a scorgere alla sua sinistra la automotrice che sopraggiungeva alla velocità di 130 chilometri all'ora. Richiamò disperatamente i freni e la moto si arrestò con un sussulto: il convoglio passò rapido a pochi centimetri dal giovane che quasi venne scaraventato a terra dallo spostamento dell'aria. In quel momento dal casello usciva allarmatissima la casellante Rosa Agosta in Letey, di 51 anno, sventolando la bandierina rossa di pericolo. Si portò subito accanto al motociclista ed ebbe un gesto di soddisfazione vedendolo sano e salvo. «Meno male che s'è fermato in tempo — disse — mi sono lasciata passare l'ora del treno».

Purtroppo il treno aveva già fatto la sua vittima, anche se né il Carenzi, né la donna, se ne erano accorti. Il Balocco, colto in pieno nel mezzo dei binari, era stato proiettato dall'automotrice a 35 metri di distanza ed il suo corpo era rimasto lungo la massicciata straziato e privo di vita. Il macchinista dell'automotrice, la AT 470, in arrivo a Torino alle 0,45, aveva scorto un'ombra tra le rotaie ed aveva cercato di evitare l'investimento con una pronta frenata, ma il convoglio prima di arrestarsi era proseguito ancora per 300 metri sferragliando. Incastrata nel carrello anteriore dell'automotrice, v'era la bicicletta contorta del povero operaio: il Carenzi che ancora non conosceva la tragica sorte toccata all'amico, vedendo quei resti di ferro si rese conto di quanto era accaduto e con l'animo colmo d'angoscia si mise a correre lungo i binari in cerca del corpo del Balocco: quando lo trovò, orrendamente mutilato e impastato di sangue, ebbe una crisi di pianto. Poi tornò al casello e invano chiese della casellante Rosa Letey: la donna, sconvolta dall'episodio e terrorizzata dalle conseguenze, era fuggita e si seppe poi che s'era rifugiata a Santhià in preda a forte «choc» e successivamente aveva raggiunto Vercelli.

Le indagini affidate ai carabinieri di Santhià hanno permesso di accertare le responsabilità: esclusa ogni colpa da parte del conduttore dell'automotrice che viaggiava a velocità consentita, unica responsabile dovrebbe risultare la casellante Rosa Agosta in Letey. La donna aveva il compito di «conduttrice» del marito che era smontato alle 22 e che al momento della sciagura si trovava a letto. Ella avrebbe perciò dovuto provvedere ad abbassare le sbarre: qualche attimo di ritardo in tale operazione sono stati fatali per il povero operaio. Il marito della casellante è stato interrogato dai carabinieri ai quali ha dichiarato che da qualche tempo la moglie era sofferente: il suo era un lavoro estenuante data la frequenza dei treni che percorrono la linea e probabilmente era stata colta da una crisi di stanchezza. Da anni al passaggio a livello di Tronzano, affidato ai coniugi Letey, non s'era verificato il minimo incidente.

b. m.

Pietro Balocco, la vittima

Migliorano le condizioni dei piccoli poliomielitici

Garessio, 31 luglio.

I tre casi di poliomielite registrati l'altro giorno a Garessio, sono risultati assai lievi. Uno dei tre bambini ricoverati d'urgenza all'ospedale, è stato infatti già dimesso. Le condizioni degli altri due vanno sensibilmente migliorando.

Il direttore dell'ospedale Civile di Mondovì, ha dichiarato che i due piccoli malati non destano preoccupazioni e che ogni allarme nella zona appare quindi ingiustificato.

Un'inchiesta mondiale delle Nazioni Unite

Contrastanti rapporti all'ONU di scienziati sulle radiazioni atomiche

Alcuni studiosi affermano che le prove e le centrali nucleari possono causare gravi danni al fisico dell'uomo - Per altri i pericoli sono esagerati - Un appello per approfondire il problema - Si raccomanda cautela nelle cure radiologiche

(Nostro servizio particolare)
Parigi, 31 luglio.

I pericoli relativi alla caduta di particelle radioattive, in conseguenza di esplosioni nucleari, e quelli delle radiazioni quando vengono utilizzate a scopo medico, sono stati oggetto di una lunga inchiesta internazionale, da parte del Comitato scientifico dell'ONU, che comprende esperti di quindici Paesi, sotto la presidenza del prof. Zenon Bacq (Belgio) e la vice-presidenza del dottor Watkinson (Canada).

Un centinaio di rapporti sono giunti al Comitato, il quale li pubblicherà l'anno prossimo ma fin d'ora esso esprime in una relazione le prime osservazioni. Per quanto riguarda le radiazioni atomiche, il Comitato conferma di aver già attirato l'attenzione dei vari governi sui pericoli rappresentati dallo strontium 90 che conserva a lungo la radioattività ed i cui residui si possono mescolare alle derrate alimentari, fissarsi sulle ossa provocando certi tipi di cancro, contaminare il suolo, i fiumi, i raccolti, essere causa di cambiamenti nella struttura degli esseri, con conseguenti mutazioni delle future generazioni. Queste constatazioni del Comitato coincidono con altre fatte già da numerosi medici e biologi, che hanno suscitato aspre polemiche in corso tuttora sui giornali e negli ambienti scientifici e intellettuali. Si ricorderà, fra l'altro, che un gruppo di esperti britannici ha affermato di recente che l'esplosione di quaranta bombe H sembrerebbe sufficiente ad avvelenare l'atmosfera del globo, con una saturazione tale da compromettere la salute di tutta l'umanità.

Alcuni specialisti di genetica, dal canto loro, hanno lanciato un vero e proprio grido d'allarme; il prof. Pauling, premio Nobel 1954, ritiene che a causa delle esplosioni, la morte di un milione di persone sarà anticipata da 10 a 30 anni in seguito a leucemia o cancro delle ossa. Una opinione identica è stata espressa dal prof. Stern e da suoi colleghi. Altri tecnici, invece, sono del parere che i pericoli delle radiazioni vengono esagerati, talvolta per ragioni politiche, e più spesso per una non ancora sufficiente conoscenza di questi problemi.

Anche i lavori per l'utilizzazione dell'energia atomica a scopi pacifici possono produrre effetti particolarmente nocivi. Un rapporto del prof. Robert, presentato tempo fa dal direttore dell'Istituto Pasteur alla Accademia francese delle scienze, precisava che gli addetti agli impianti atomici (il numero di queste persone è di circa 300 mila in tutto il mondo) assorbono ogni anno una quantità di radiazioni eguali alla dose di tolleranza che i calcoli più recenti hanno fissato per una vita intera; anche gli abitanti delle regioni dove si trovano tali impianti potrebbero correre dei rischi. Infatti, anche se — sia pure a prezzo di grandissime difficoltà — si riesce a isolare le pile atomiche (come nella centrale francese di Marcoule) e a imprigionarle in uno spazio ermeticamente chiuso nel quale nessuno può penetrare e dove tutto viene fatto a mezzo di congegni automatici, rimangono i residui radio-attivi. Cosa fare di essi?

Nella recente riunione dell'Organizzazione mondiale della Sanità svoltasi a Ginevra, il prof. Parisot ha detto: «E' facile eliminare i residui disperdendoli nell'aria e nell'acqua, ma è più difficile dire cosa avverrà di loro e ancora più difficile cercare i mezzi efficaci per rimediare immediatamente, o a lunga scadenza, ai guai che potranno provocare».

A questi diversi e talora contrastanti pareri sono giunti i membri del Comitato scientifico dell'ONU; esso informa che un'ampia inchiesta è tuttora in corso; inoltre il Comitato ha lanciato un appello alla cooperazione internazionale, per la soluzione dei vari problemi che l'energia atomica può sollevare.

Per quanto riguarda gli effetti dei raggi radio-ionizzanti (cioè quelli utilizzati dai medici per alcune cure), il Comitato ritiene che dovrebbe essere riconsiderata la dose cui sono sottoposti gli ammalati e che andrebbe utilizzata con maggior cautela la irradiazione per stabilire le diagnosi. Constatazioni fatte in Gran Bretagna e negli Stati Uniti permetterebbero, infatti, di affermare che le diagnosi stabilite con metodi radiologici costituiscono la fonte più importante d'irradiazioni artificiali e che queste, quando toccano determinate parti dell'individuo, possono provocare nocivi effetti genetici.

l. m.

Granchi radioattivi in un atollo del Pacifico

Washington, 31 luglio.

Nel rapporto semestrale presentato oggi al Congresso dalla commissione atomica americana si fa presente che nell'Atollo di Rongelap (nel gruppo delle isole Marshall), dove avvenne l'esplosione sperimentale di una bomba all'idrogeno americana, vi sono granchi di terra radiocontaminati, i quali andrebbero eliminati dalla dieta della popolazione locale.

Winston Churchill sollecita la revisione della Carta dell'ONU

Londra, 31 luglio.

In un discorso pronunciato stasera durante un banchetto al Guildhall, l'ex Primo ministro britannico Winston Churchill ha detto che la carta dell'ONU dovrebbe essere riveduta in qualche parte.

Pur non schierandosi con quelli che vorrebbero il ritiro della Gran Bretagna dall'ONU, Churchill ha citato le parole del «premier» australiano Robert Menzies il quale accusò la Organizzazione di ingiustizia. «Una grave accusa — egli ha detto — ma vera. E l'Assemblea continuerà a prendere le sue decisioni in base all'inimicizia, all'opportunismo, o per mera gelosia e petulanza, l'intera struttura delle Nazioni Unite potrebbe risultarne annullata. La forma dell'ONU è oggi molto diversa da quella tracciata dai suoi ideatori.

«Abbiamo raggiunto — ha detto ancora Churchill — il punto in cui le nazioni devono scegliere un sistema per risolvere le proprie dispute pacificamente. Finora non ci siamo riusciti. La carta delle Nazioni Unite fu redatta nell'entusiasmo della vittoria per affrontare e risolvere qualsiasi problema internazionale».

«Vi sono casi — ha proseguito l'ex Premier — in cui l'ONU ha fallito il suo compito. Mi riferisco all'Ungheria. La giustizia non è una cosa da prendere o lasciare, né possiamo accontentarci di applicare la legge internazionale nei confronti dei soli Paesi che intendono rispettarla.

«Non intendo, qui su due piedi, suggerire la rielaborazione di una nuova carta dell'ONU ma penso che siate d'accordo con me nel convenire che il suo attuale concetto è imperfetto e va perciò riveduto. Fino a quando non sarà escogitato un sistema internazionale veramente efficace, spetta all'uomo giusto il compito di fare quanto in suo potere per contrarre alleanze amichevoli manifestamente dominate dalla giustizia e dall'onore. Tale è la NATO, e tale, spero e credo, è l'unione dei popoli di lingua inglese».

Domata dopo 9 ore una rivolta in un penitenziario degli S. U.

New York, 31 luglio.

Si è concluso stanotte senza incidenti l'ammutinamento scoppiato nel penitenziario di Deer Lodge, nello Stato del Montana, e durato nove ore. I detenuti sono rientrati tranquillamente nelle loro celle dopo avere liberato i sei agenti di custodia catturati come ostaggi e dopo avere avuto assicurazione del Procuratore Generale dello Stato che le loro richieste sarebbero state prese in considerazione.

La rivolta era scoppiata perché i componenti dell'orchestrina del penitenziario si erano rifiutati di fare i servizi in cucina. Alle loro proteste si erano associati tutti i compagni di pena, che a loro volta avanzavano numerose rivendicazioni. Dopo nove ore di ribellione, i carcerati — che avevano già dato fuoco agli uffici amministrativi — parvero calmarsi e liberarono uno degli agenti in ostaggio, il quale riferiva al Procuratore Generale, Forrest Anderson, che anche gli altri cinque agenti sarebbero stati rilasciati se egli si fosse impegnato ad esaminare i venti reclami formulati dai detenuti. Il Procuratore ha assicurato il suo interessamento ed i detenuti hanno lasciato partire gli agenti e si sono ordinatamente ritirati nelle loro celle all'alba di stamane, prima che la Guardie nazionali sferrassero un attacco per liberare gli ostaggi.

Traffico per trenta miliardi con l'eroina prodotta a Milano

Dichiarazioni del procuratore distrettuale di Zurigo che ha diretto le indagini - Cinque individui arrestati in Svizzera tra cui un chimico italiano - La droga era inviata a New York

Zurigo, 31 luglio.

Il procuratore distrettuale di Zurigo, Paul Grob, ha tenuto oggi una conferenza stampa nella quale ha reso noto che la polizia svizzera ha arrestato cinque membri di un'organizzazione internazionale che probabilmente forniva eroina al mercato americano.

Questa organizzazione — secondo il procuratore distrettuale — ha prodotto circa 30 chilogrammi di eroina pura in un laboratorio, a Milano. Tale quantitativo, tenendo conto dei prezzi al dettaglio sul mercato clandestino americano, equivarrebbe ad un valore oscillante sui 50 milioni di dollari: circa 30 miliardi di lire.

Grob ha precisato che i cinque membri dell'organizzazione sono stati arrestati a Zurigo o nei pressi della città il 23 luglio scorso. Essi sono: un turco, di nome Ehmed Hattatoglu, fornitore di oppio greggio, due corrieri svizzeri, Hans Schlegel e Otto Hermann, e un compratore italiano, il dottor Enzo Berti, domiciliato a Milano in via Petrella 9. Il quinto, di nazionalità svizzera, ha avuto soltanto un ruolo secondario nella vicenda e quindi Grob non ha voluto rivelare la sua identità, limitandosi a chiamarlo mister K. Un sesto membro dell'organizzazione, il dottor Costantino Gamba, proprietario del laboratorio di Milano in via Bronzino 18, dove veniva prodotta l'eroina, è scomparso prima che la polizia italiana potesse arrestarlo.

Il procuratore Grob si è occupato personalmente delle indagini. Egli ha dichiarato che si tratta del più vasto traffico di stupefacenti scoperto in Svizzera negli ultimi trent'anni. Le polizie turca, austriaca, italiana e svizzera hanno cooperato per sgominare l'organizzazione. L'avvio alle indagini è stato dato, involontariamente beninteso, dai corrieri svizzeri i quali si recavano frequentemente in Turchia e in Austria in compagnia di due ragazze. Il 4 gennaio di quest'anno i doganieri turchi scoprirono che le loro valigie avevano doppi fondi. Mister K. e Hermann vennero arrestati dalla polizia turca insieme a due ragazze. Furono però successivamente rilasciati poiché non fu possibile provare nulla contro di loro. La polizia turca informò però dell'accaduto quella svizzera che provvide dal canto suo ad esercitare una stretta sorveglianza sui due uomini al loro ritorno in Svizzera, oltre ad appurare con chi si incontravano e dove si recavano. I sorvegliati si accorsero della vigilanza della polizia, e si tennero sull'avviso, ma finirono ugualmente per tradirsi.

Soddisfazione in America per la scoperta della banda

Washington, 31 luglio.

Un funzionario dell'Ufficio federale per gli stupefacenti, Harry Anslinger, ha confermato oggi a *New York* l'importanza della scoperta a Milano del laboratorio clandestino per l'eroina. Le polizie italiana, svizzera e turca stanno pienamente cooperando e solo ora si stanno scoprendo le tracce che conducono ai trafficanti responsabili del commercio di stupefacenti. L'agente del Tesoro americano a Roma, Charles Siragusa, ha attivamente collaborato con la polizia italiana.

Anslinger ha precisato che la maggior parte dell'eroina prodotta a Milano veniva inviata a Montreal, quindi, veniva fatta proseguire principalmente per New York. Agenti della polizia canadese e del Tesoro americano hanno intercettato alcuni quantitativi di questa eroina. Il funzionario dell'ufficio federale ha espresso il compiacimento per quanto compiuto dalla polizia italiana.

Sopraluogo della polizia nel laboratorio milanese

Milano, 31 luglio.

Oggi pomeriggio la polizia ha compiuto un nuovo sopraluogo nel laboratorio di via Bronzino 18, di cui è titolare il dott. Costantino Gamba e nel quale sarebbero stati manipolati ingenti quantitativi di eroina destinata agli Stati Uniti. Le ricerche sono state lunghe e scrupolose, tuttavia sembra che non siano emersi indizi particolarmente compromettenti. Lo stesso capo della Squadra mobile dott. Zamparelli si è limitato a dire che per ora — in base alle risultanze raccolte dalla nostra polizia — mancherebbero prove sufficienti per incriminare il dott. Gamba ed il suo socio Enzo Berti di 39 anni. Quest'ultimo, come si è appreso stasera, non è latitante ma si trova in Svizzera in stato di arresto.

Il portinaio dello stabile di via Brocchi 3 dove risiede il dott. Gamba, sostiene che il chimico non è fuggito: egli sarebbe in villeggiatura con la moglie ed il figlio Roberto. Il nome della località in cui trascorrerebbe le vacanze è però sconosciuto.

Ufficialmente da parte delle autorità italiane non vi sono né smentite né conferme in merito alla sensazionale notizia ieri divulgata; si sostiene persino che le indiscrezioni avrebbero disturbato le indagini dell'Interpol. Comunque, a ribadire le precise informazioni giunte dalla Svizzera e dagli Stati Uniti, è trapelata stasera un'indiscrezione secondo la quale sarebbe atteso a Milano l'ispettore Charles Siragusa, funzionario della F.B.I. americana, incaricato di indagare in Europa sul traffici di droghe.

A tarda sera il dott. Zamparelli della Squadra Mobile ha fatto nuove dichiarazioni: «Noi abbiamo avuto una segnalazione dal Ministero giorni fa. Nostro incarico era controllare l'attività del laboratorio di via Bronzino, che già altre volte al 1952 era stato ispezionato. Non ci è stato possibile effettuare immediatamente un sopraluogo, perché i locali erano chiusi a chiave. Oggi finalmente siamo riusciti ad ottenere il regolare mandato e le chiavi dalla domestica del dott. Gamba. Abbiamo sequestrato molto materiale, ma non possiamo dire se vi sia qualcosa di compromettente. Bisognerà attendere l'esito degli esami che verranno svolti dall'ufficio di Igiene. Il Gamba e il Berti mancano da Milano da qualche giorno. Abbiamo saputo solo stasera che il Berti è stato arrestato in Svizzera».

Indagini estese a Roma

Roma, 31 luglio.

Le indagini relative alla scoperta, avvenuta a Milano, di un laboratorio d'eroina sono state estese alla città di Roma. La Squadra del Buon Costume tenterà infatti di accertare quale attività abbia svolto e con chi si sia incontrato nel Lazio il dott. Enzo Berti, implicato nel losco traffico, e già arrestato con altre quattro persone a Zurigo, dalla polizia svizzera.

Il Berti soggiornò in un albergo romano nel mese di marzo, ed in uno di Civitavecchia nel mese di aprile.

Un aereo americano getta in mare armi atomiche destinate all'Europa

Un guasto ai motori sull'Atlantico costringe l'apparecchio ad invertire la rotta - Gli ordigni, pesanti 25 tonnellate, non erano innescati - Difficile il recupero

Washington, 31 luglio.

Un'alta fonte governativa ha rivelato che lunedì scorso un «Globemaster C-124» ha dovuto gettare nell'Atlantico un carico di bombe atomiche a cariche nucleari per missili, prima di tentare un atterraggio di fortuna.

Il materiale atomico, circa 25 tonnellate, era stato assegnato alle forze statunitensi in Europa. Le armi, a quanto ha dichiarato il funzionario, non erano innescate. Egli non è stato in grado di specificare di quale tipo di materiale si trattasse, limitandosi a dichiarare che «erano armi nucleari».

L'aereo, che trasportava il carico, aveva avuto difficoltà ai motori appena quaranta minuti dopo la partenza da Dover, nel Delaware, per l'Europa. Il «Globemaster» aveva cominciato a perdere rapidamente quota e il comandante, il capitano Samuel Wheeler, aveva comunicato che il suo equipaggio di 15 uomini era in pericolo se non fosse stato gettato in mare il carico. Egli otteneva l'autorizzazione a disfarsi del carico e, compiuta l'operazione, riusciva a compiere un atterraggio di fortuna con i motori bloccati all'aeroporto di Panoma, vicino ad Atlantic City.

La missione dell'aereo era stata avvolta dalla massima segretezza fino a parecchie ore dopo che il «Globemaster» era atterrato a Panoma. Solo allora un colonnello aveva svelato i nomi dei membri dell'equipaggio, aggiungendo che un carico segreto era stato gettato in mare per alleggerire l'aereo. Alla domanda se il carico fosse potenzialmente pericoloso, il colonnello aveva dichiarato: «Quanto al pericolo potenziale non è possibile dare una risposta. Pericolo immediato non ne esiste».

Le casse contenenti le armi nucleari giacciono ora 10 miglia al largo di Atlantic City, ad una profondità di circa trenta metri. E' allo studio la possibilità di impiegare sommozzatori della Marina per il recupero. Gli esperti ammettono però che tale operazione «a parte la profondità, potrebbe essere difficile».

Un ex-ricoverato torinese

Gira a piedi l'Italia per visitare i sanatori

Bari, 31 luglio.

E' giunto a Bari per una visita ai degenti del Sanatorio Cotugno il quarantasettenne Ercole Tallarina di Torino. Egli gira a piedi l'Italia e visita tutti i sanatori che incontra sulla sua strada.

Partito da Torino nel febbraio scorso, ha visitato prima i sanatori dell'Italia settentrionale per poi giungere a Bari attraverso le città del litorale adriatico. E' già partito da Bari diretto a Brindisi, di dove proseguirà per la Calabria e raggiungerà infine la Sicilia prima di ritornare a Torino per la via del litorale tirrenico.

Il Tallarina è stato ricoverato in vari sanatori del Piemonte ed è stato dimesso dal Sanatorio San Luigi l'anno scorso. Compie l'attuale pellegrinaggio per confortare i malati.

ULTIME NOTIZIE

Dichiarazione del presidente americano

"Il mondo dev'essere liberato dalla paura di una guerra nucleare,,

Purtroppo è tale il progresso atomico, ha detto Eisenhower, che occorrono sicure garanzie per giungere al disarmo; "ma nessuna difficoltà o delusione deve scoraggiarci,,

(Dal nostro corrispondente)
Washington, 31 luglio.

In attesa di un chiarimento sui negoziati per il disarmo di Londra, le dichiarazioni fatte oggi dal Presidente Eisenhower alla conferenza-stampa non potevano essere che generiche. Egli si è limitato a dire in sostanza che se, come ormai pare probabile, un pieno accordo per un primo passo per il disarmo dovesse rivelarsi impossibile o poco praticabile, tuttavia resta il fatto che «una via deve essere assolutamente scoperta per liberare il mondo dalla paura di una guerra nucleare».

Ma occorre anche tenere presente che la natura delle armi nucleari è ormai tale, ha detto Eisenhower, ed il progresso compiuto in tale campo da tutte le nazioni interessate è stato così rapido, che non è più possibile accertare un'avvenuta esplosione atomica. Ed ancor meno possibile è determinare la ampiezza e consistenza delle scorte di armi nucleari ora esistenti nel territorio dei Paesi atomici. Per questi motivi sarebbe imprudente abbandonarsi senza assoluti controlli alla abolizione dell'arma atomica come i russi propongono poco sinceramente, perché chi aderisce ad un simile accordo non saprebbe mai se gli altri Paesi lo rispettino e rischierebbe quindi di trovarsi impreparato di fronte ad un'aggressione.

Nonostante questo *handicap* — ha detto il presidente — ogni sforzo deve essere fatto, senza lasciarsi scoraggiare dagli ostacoli e dalle delusioni, per stabilire un regolamento accettabile per tutti al fine di mettere sotto controllo le armi atomiche. La ricerca dei mezzi per liberare il mondo dalla spada di Damocle della guerra atomica deve proseguire: è quel che sta facendo a Londra Dulles. E per spiegare come egli stesso avesse inizialmente mostrato favore per progetti di totale e completo disarmo ed ora si limiti invece a sperare in un accordo realistico e possibile, Eisenhower ha ricordato che è ormai impossibile arrestare il progresso delle ricerche atomiche e delle armi atomiche e che quindi i progetti degli statisti devono tener conto della mutevole realtà.

Il Presidente ha poi dedicato la sua conferenza-stampa quasi interamente a problemi di politica interna, e in particolare ai seguenti:

1) Diritti civili: Eisenhower ha pubblicamente confermato il suo totale appoggio alla legge sul diritto di voto dei negri negli Stati Uniti, attualmente sottoposta all'approvazione del Congresso. Egli ha ancora una volta sottolineato che ciascun cittadino americano deve poter esercitare il suo diritto di voto, conformemente alla Costituzione.

2) Sicurezza reciproca: interrogato sulle prospettive di approvazione, da parte del Congresso, della legge sulla sicurezza reciproca proposta dall'Amministrazione, Eisenhower si è limitato a sottolineare l'importanza che la legge per gli aiuti ai Paesi stranieri riveste per la stessa sicurezza degli Stati Uniti. Egli ha particolarmente insistito sulla portata del progetto di stanziamento di un fondo di sviluppo destinato a fornire crediti a lunga scadenza a certi paesi sotto-sviluppati ed ha espresso la speranza che nonostante le difficoltà attualmente sollevate al riguardo dal Congresso, il piano riceverà alla fine l'approvazione delle due Camere.

3) Bilancio personale: interrogato dai giornalisti sui conflitti di interessi che si potrebbero verificare nel caso in cui un'alta personalità dello Stato possedesse, oltre ai suoi emolumenti ufficiali, introiti privati, Eisenhower ha affermato che egli sarebbe personalmente felice di procurarsi i servizi di certe persone che sembrano conoscere meglio di lui la sua situazione finanziaria.

Egli ha sottolineato che, da quando è entrato alla Casa Bianca, non è nemmeno al corrente della situazione attuale delle sue «modeste rendite private».

Una dichiarazione della Casa Bianca ha reso noto questa sera che il presidente Eisenhower presenterà alla prossima sessione del Congresso che inizierà il primo gennaio, un progetto di legge in base al quale dovrebbero essere restituiti i beni tedeschi e giapponesi sequestrati durante la guerra. Le proprietà tedesche sequestrate ammontano a 541 milioni di dollari (225 miliardi di lire) e quelle giapponesi a 54 milioni di dollari (circa 33 miliardi di lire).

g. t.

Si arrende nell'Oman un reparto dei ribelli

Londra, 31 luglio.

I ribelli asserragliati nel forte di Izki, uno dei maggiori capisaldi dei rivoltosi dell'Oman, si sono arresi al Sultano di Mascat aiutato da dieci apparecchi inglesi da caccia. Gli aerei hanno continuato oggi i loro attacchi alle fortificazioni dei rivoltosi, guidati dall'ex Iman (il capo religioso dell'Oman).

E' una strana guerriglia questa che si svolge in quasi desertiche zone della penisola arabica. Gli aeroplani inglesi lanciano prima volantini con ultimatum ai rivoltosi, esortandoli ad abbandonare le fortificazioni e le trincee. Quando i ribelli hanno obbedito all'ultimatum, gli aerei con razzi e con i cannoncini di bordo distruggono le postazioni e le trincee. Con questo incruento metodo, la Raf demolisce sistematicamente le possibilità belliche delle tribù in rivolta, senza causare perdite umane. Finora non è rimasto ucciso un solo ribelle.

Gli aerei della Raf hanno distrutto oggi anche sei autocarri, dopo che i ribelli erano fuggiti lontano.

Conferenza-stampa alla "Casa Bianca,,

Il presidente Eisenhower durante la conferenza-stampa alla Casa Bianca (Radiofoto)

In margine al Festival mondiale della gioventù

Impazziti i ragazzi di Mosca al ritmo "proibito,, del rock 'n roll

Strade intasate da migliaia di ballerini a due passi dalla Piazza Rossa, mentre suonano due orchestre inglesi
La polizia non riesce ad aprire un varco alle auto dei capi del Cremlino - Applauditi italiani e francesi

(Nostro servizio particolare)
Mosca, 31 luglio.

Gli altoparlanti della polizia montati sulle camionette sono stati completamente ignorati ieri sera in via Gorki, nel centro di Mosca, quando hanno emesso a gran voce gli ordini di sgombero della sede stradale. E' sembrato, a un certo momento, che il cuore della capitale sovietica fosse in preda a un sussulto di rivolta. Una rivolta allegra e rumorosa di migliaia di giovani che ballavano, cantavano, si rincorrevano e, fra ragazzi e ragazze, si abbracciavano affettuosamente.

Il ballo ed il canto — per questo si è detto che l'aria era di rivolta — erano al ritmo indiavolato di Rock 'n roll, *il tempo di jazz che da quando è apparso è stato messo al bando dalle autorità culturali sovietiche e definito «bestiale», quindi proibito in tutta l'Unione Sovietica. Ma il* Rock 'n roll *ieri notte è risuonato a lungo nel centro di Mosca, ritmato e ballato da migliaia di coppie a due passi dalla piazza Rossa. Non erano solo i giovani stranieri convenuti per il Festival della gioventù, ma anche giovani moscoviti che si esaltavano in maniera visibile alla danza proibita.*

E' stato allora, verso mezzanotte, che la polizia è intervenuta con gli altoparlanti sulle camionette, per chiedere che si facesse via libera in mezzo alla strada. Dovevano passare le auto che tornavano dal Cremlino, con gli alti dignitari sovietici che avevano partecipato al ricevimento in onore del re dell'Afganistan. Ma non c'è stato niente da fare. Malgrado le richieste di sgomberare la strada, le due orchestre inglesi che si alternavano a suonare hanno continuato la loro musica e i giovani hanno continuato ad occupare la strada davanti al «Cinema dei lavoratori» nel quale si era tenuto poco prima uno spettacolo. Alla fine è stata la polizia a rinunciare. Le auto dei dignitari sovietici e degli ospiti afgani hanno fatto un lungo giro per evitare la zona bloccata dai giovani.

Gli italiani, i francesi e gli inglesi si sono distinti per accanimento e intraprendenza nella rumorosa festa improvvisata. A loro, intorno a gruppi di ballerini che si contorcevano e facevano volteggiare le ragazze di qua e di là, sono andati gli applausi della immensa folla che si era fermata dapprima sconcertata e poi divertita a guardare quello che accadeva e non era mai accaduto prima.

L'inibizione e la paura della polizia, che sembrano caratteristici della folla russa di fronte agli ordini che vengono da un poliziotto, erano spariti improvvisamente, cancellati come per incanto dall'affascinante spettacolo di una fraternità internazionale mai gustata prima d'ora da queste parti.

Alcune scherzose voci di dissenso si sono levate dalla folla in alcuni casi, ma la più violenta di esse può considerarsi l'affermazione di quella giovane che ha detto: «E' bello stare a sentire questa roba. Dopo si apprezza meglio il nostro Ciaicovski».

Sui giornali sovietici appaiono in questi giorni avvisi pubblicitari in inglese e in francese, in cinese e in spagnolo che dicono: «Non c'è miglior regalo da portare alle vostre ragazze in patria, di un buon "profumo di Mosca" in vendita a...».

Henry Shapiro

Aiuti russi alla Siria per 65 miliardi di lire

Damasco, 31 luglio.

La stampa di Damasco informa che l'Unione Sovietica ha accettato di fornire alla Siria assistenza tecnico-industriale per un ammontare complessivo di 115 milioni di dollari (circa 66 miliardi di lire). Un accordo in tal senso è stato concluso in questi giorni tra il governo sovietico e la delegazione governativa siriana guidata dal ministro della Difesa, Khaled Qum.

Con il ritorno a Damasco dell'ambasciatore saudita Sceicco Abdul Aziz Ben Zeid, i rapporti fra Siria e Arabia Saudiana sono ritornati alla normalità. Le relazioni diplomatiche tra i due Paesi avevano subito una sospensione di 27 giorni in seguito al ritiro dell'ambasciatore saudita a Damasco. La grave misura era stata provocata da taluni apprezzamenti sul conto di re Ibn Saud fatti dai ministri degli Esteri e della Difesa siriani.

Intanto da Beirut si apprende che un gruppo di dinamitardi hanno fatto esplodere ieri sera alcune bombe in tre sedi dell'ufficio culturale americano dell'USIS. Le esplosioni hanno causato scarsi danni materiali e nessuna vittima. Altri esplosivi sono stati lanciati al tempo stesso contro l'Ambasciata giordana. Anche qui i danni non sono stati gravi.

Uno degli obiettivi dei dinamitardi è stato l'ufficio della «Voce dell'America». Un portavoce dell'Ambasciata americana ha detto oggi che negli uffici dell'USIS sono state fracassate finestre e porte.

Presso l'Ambasciata è stato disposto un servizio di guardia rinforzato. Anche gli uffici dell'USIS sono sotto stretta sorveglianza della polizia, a seguito dell'incidente.

Il laburista Gaitskell in Italia in agosto

Roma, 31 luglio.

Il leader laburista inglese Gaitskell sarà in Italia il 23 agosto e vi si tratterrà una quindicina di giorni in visita privata, ospite del deputato socialdemocratico on. Paolo Rossi.

La distribuzione dei seggi dopo le elezioni in Argentina

115 favorevoli alle riforme proposte dal governo e 90 contrari - La preoccupante affermazione dei peronisti

(Nostro servizio particolare)
Buenos Aires, 31 luglio.

Il Ministero dell'Interno ha pubblicato i risultati ufficiali provvisori delle elezioni tenutesi domenica in Argentina, elezioni che confermano la vittoria dei partiti fautori d'una modifica della Costituzione caldeggiata dal Governo. Questi dati — precisa il Ministero dell'Interno in un comunicato — sono stati pubblicati «per porre fine alla confusione creata da notizie non ufficiali sull'esito dello scrutinio», e con ciò il comunicato allude ai volantini peronisti diffusi ieri a Buenos Aires, che hanno tratto vantaggio dall'essersi il Ministero dell'Interno rifiutato di indicare cifre complete e ripartizione dei seggi.

I dati provvisori pubblicati ora dal dicastero interessato indicano che i radicali popolari (favorevoli alla riforma della Costituzione) e i radicali intransigenti di Frondizi (avversi alla riforma) conquistano nell'Assemblea 76 seggi ognuno. I primi, aggiunti agli altri partiti favorevoli alla riforma costituzionale mettono insieme complessivamente 115 seggi, compresi due dei comunisti, mentre i partiti contrari ne hanno in tutto 90.

Ecco le cifre date nel comunicato governativo dei voti e dei seggi:

Partiti favorevoli alla riforma costituzionale: unione civica radicale del popolo 76; partito socialista 11; partito democratico 9; partito democratico cristiano 9; partito democratico progressista 6; partito comunista 2; partito civico indipendente 1; partito conservatore 1.

Partiti contrari alla riforma costituzionale: unione civica radicale intransigente (Frondizi) 76; unione federale 3; partito conservatore popolare 3; partito democratico liberale 2; blocchisti 2; partito operaio 1; partito laborista 3.

Il gruppo blocchista è una formazione locale della provincia di San Juan. Le schede bianche dei peronisti sono state 2.080.121. La Convenzione si riunirà per la prima volta nel mese di settembre nella città di Santa Fe.

In un'intervista concessa alla *New York Herald Tribune*, il «leader» dei radicali intransigenti, Arturo Frondizi, si è detto malinconicamente certo che i risultati delle elezioni di domenica spianeranno la via per il ritorno al potere del deposto presidente Juan Perón, attualmente in esilio nel Venezuela.

a. p.

Protesta svizzera a Buenos Aires per la revoca delle concessioni

Zurigo, 31 luglio.

Gli azionisti svizzeri della Società Elettrica Italo-Argentina (Compañía Italo-Argentina de Electricidad) hanno inoltrato una formale protesta contro la decisione del governo argentino di ritirare una concessione elettrica data alla Compagnia prima dell'ultima guerra.

In una dichiarazione fatta a nome degli azionisti svizzeri si legge che «questo atto unilaterale del governo argentino rappresenta una flagrante violazione della legalità che il pubblico svizzero non può accettare».

«Sulla premessa del rinnovo della concessione, prosegue la dichiarazione, il risparmio e il capitale svizzeri avevano proceduto a nuovi importanti investimenti negli stabilimenti della Compagnia».

Il governo svizzero ha dato ieri istruzioni al suo ambasciatore a Buenos Aires di compiere un passo diplomatico presso il governo per protestare contro il ritiro delle concessioni alle società straniere in Argentina, di cui molte sono finanziate da capitale svizzero.

a. p.

C'è un villaggio dove tutti campano almeno 90 anni

Atene, 31 luglio.

C'è un villaggio greco dove la gente campa assai a lungo; quasi tutti vi raggiungono i 90 anni e non pochi superano il secolo di vita. E' il villaggio di Mesagros, nell'isola di Egina, nell'Egeo, a poche miglia da Atene.

I sacerdoti del luogo pare abbiano dimenticato come si svolgono le funzioni funebri, dato che negli ultimi anni nessuno è morto.

Il segreto di tanta longevità, asserisce la popolazione locale, consiste in tre cose: lavorare duramente; non lesinare nei divertimenti; abbondare col vino: uno speciale vino locale, che la gente beve anche al mattino, invece del latte.

Il villaggio è stato recentemente meta di studiosi di biologia, i quali hanno esaminato il singolare fenomeno della longevità dei mesagrensi. Non è stata trovata un'esauriente spiegazione, ma sembra che la eccezionale longevità dipenda in qualche modo dal tipo di alimentazione e dalle particolari abitudini di lavoro.

Rapporto di Kardelj e Rankovic a Tito sul loro viaggio in Russia

Kruscev ha chiesto ai due vice-presidenti jugoslavi un accordo di Belgrado con l'Albania e la Bulgaria - Respinte le proposte sovietiche?

Belgrado, 31 luglio.

Il presidente jugoslavo maresciallo Tito è tornato oggi improvvisamente a Belgrado dalla sua residenza estiva di Brioni per conferire con i vice-presidenti Kardelj e Rankovic tornati oggi stesso da Mosca, dove si erano trattenuti 15 giorni per colloqui con il segretario del partito comunista sovietico Kruscev e con altri capi del Cremlino.

Al loro arrivo a Belgrado i due vice-presidenti jugoslavi non hanno voluto rispondere alle domande di giornalisti, limitandosi a dire che il viaggio a Mosca ha avuto carattere «prettamente privato».

Gli osservatori diplomatici locali sono propensi a ritenere che durante la loro permanenza in Russia i due vice-presidenti jugoslavi sarebbero stati invitati a favorire una normalizzazione dei rapporti fra il governo di Belgrado e quelli dell'Albania e della Bulgaria, con cui la Jugoslavia è da tempo in non buone relazioni.

Da alcune indiscrezioni risulterebbe che i due uomini politici jugoslavi avrebbero mantenuto a Mosca un atteggiamento di ferma riservatezza, ribadendo l'intenzione di Tito di non rinunciare ai propri orientamenti in materia di politica internazionale. In seguito alle insistenze del Cremlino, Kardelj e Rankovic si sarebbero dichiarati disposti a prendere in considerazione le proposte bulgaro-albanesi, precisando, tuttavia, che la Jugoslavia attenderà la conferma dei fatti, prima di riesaminare la propria linea di condotta.

Complessivamente il tentativo di Mosca avrebbe dunque, almeno per ora, risultati assai modesti.

Giovane agricoltore ucciso sotto il trattore che ribalta

Casale, 31 luglio.

Un altro mortale infortunio, il terzo in quattro giorni, è accaduto a un giovane agricoltore. Poco dopo il tramonto, il ventisettenne Ugo Co[illegible], che fra quattro mesi sarebbe divenuto padre, è rimasto ucciso dal proprio trattore.

Il giovane aveva finito il lavoro in campagna e stava dirigendosi alla cascina «Ralone» dove abitava, quando è finito in una depressione del terreno, forse sfuggita alla sua attenzione. Il trattore ha avuto un sobbalzo ed è ribaltato, travolgendo sotto di sé il disgraziato conduttore e schiacciandogli il torace.

Ferito da un proiettile che è partito in ritardo

Stava controllando il cannone

Cuneo, 31 luglio.

E' stato ricoverato all'ospedale di Cuneo, vittima di una raccapricciante disgrazia, l'artigliere Domenico D'Angelo, di 22 anni, in forza al 7° Reggimento artiglieria distaccato a Boves in esercitazioni estive.

Durante un'esercitazione di tiro col cannone mentre il militare accertava le cause della mancata deflagrazione di un proiettile, questo partiva all'improvviso investendo il D'Angelo con numerose schegge. Subito soccorso il poveretto veniva trasportato all'ospedale dov'è stato trattenuto: egli presenta la frattura della clavicola destra, contusioni varie al torace ed altre lesioni.

Incrodati su una cengia dei Torrioni di Budden nel Gran Paradiso

Una donna e un uomo ferito bloccati da due giorni su uno strapiombo

Sono probabilmente coniugi stranieri - Tre sacerdoti hanno udito i loro richiami e li hanno individuati - Partite le squadre di soccorso

(Nostro servizio particolare)
Cogne, 31 luglio.

Una cordata di due alpinisti si trova in condizioni drammatiche, incrodata su una minuscola cengia dei vertiginosi Torrioni di Budden, nel gruppo del Gran Paradiso. Non si conoscono per il momento molti particolari sulla identità e la nazionalità degli alpinisti — un uomo e una donna — poiché coloro che hanno comunicato a distanza con la coppia si sono preoccupati innanzitutto di scendere a valle per dare l'allarme al Pronto Soccorso alpino. La notizia è stata portata a Cogne dal sacerdote don Casati, che si trovava in gita con altri due confratelli dell'Ordine Salesiano di Valdocco, attualmente in vacanza a Villa Necchi.

I tre sacerdoti erano partiti stamane all'alba per una escursione alla punta Montandayné, e mentre si trovavano a costeggiare il ghiacciaio di Dzasséa, udivano delle grida provenire da lontano; in un primo momento, ritenendo trattarsi di altri gitanti che li salutassero da qualche cima vicina, non prestavano attenzione al fatto, ma poi, dato che la voce continuava a farsi sentire, si fermavano cercando di localizzare il punto da cui giungeva l'insistente grido, che aveva ormai la parvenza d'una richiesta di aiuto.

La chiamata partiva dalla fascia rocciosa che, provenendo dalla cresta sud dell'Herbetet, prosegue in quella tormentata serie di guglie granitiche che prende il nome di Torrioni di Budden, e che rappresentano una delle più impegnative salite del gruppo, poiché si tratta di guglie verticali di 150-200 m. d'altezza, con tutta una serie di passaggi molto esposti.

I tre sacerdoti con una marcia forzata raggiungevano la base dei Torrioni, sempre guidati dalla voce che a distanza ravvicinata s'identificava sempre più in grida d'aiuto lanciate da una donna. Dalla base i sacerdoti riuscivano a intravvedere la cordata cento metri più in alto, e di qui prendeva l'avvio un drammatico colloquio che in breve informava i salesiani della situazione:

«Che cosa accade? — gridava don Casati dal basso — Siete in difficoltà? C'è qualche ferito?».

«Sì — rispondeva dall'alto la donna in un italiano con una inflessione strana che ha dato l'impressione trattarsi di alpinisti stranieri — c'è un ferito ed è grave».

«Da quanto tempo siete su quella cengia?», riprendeva don Casati.

«Da due notti: ho sempre chiamato aiuto, ma nessuno è venuto».

La situazione in cui si trova la cordata è davvero drammatica, poiché è posta sopra una perpendicolare di granito alta oltre cento metri, e i tre sacerdoti non potevano certo tentare di recare loro aiuto, arrampicandosi fin lassù. L'unica soluzione era di scendere subito a valle, e così decidevano infatti dopo un breve esame della situazione.

«Quanto ritenete di resistere ancora», chiedeva don Casati prima di scendere.

«Almeno una notte — rispondeva la donna — veniteci a prendere».

«Faremo del nostro meglio e subito», la tranquillizzavano i sacerdoti, e di corsa si avviavano verso i casolari dell'Herbetet che sono più in basso, e dove speravano di trovare i guardacaccia del Parco Nazionale e forse qualche alpinista. Raggiunta questa località, i tre salesiani incontravano un gruppo di ragazzi che salivano con un sacerdote in gita, e nello stesso tempo due guardacaccia. Don Casati con i ragazzi scendeva di corsa a Cogne per dare l'allarme, mentre tutti gli altri risalivano verso i Torrioni di Budden per cercare di arrecare conforto agli alpinisti nella attesa dei soccorsi.

Appena conosciuta la notizia, il presidente del Centro di Soccorso Alpino, signor Cesare Chenal, disponeva con tutta urgenza la partenza di una spedizione formata dalle guide Vincenzo Perruchon e Marco Savin, dal portatore Alfredo Abram e dai volontari Antonio Gerard, Antonio Ferrei, Gianfranco Comiotto, Innocenzo Cavagnet e Adolfo Abram, quest'ultimo infermiere. La spedizione è partita verso le 16 e dovrebbe aver raggiunto la zona dei torrioni alle 22: sono attrezzati con lampade, corde, barella e di tutto il materiale necessario per un recupero anche notturno, ma certamente non potranno essere di ritorno che domani a mezzogiorno. L'alpinista volontario Innocenzo Cavagnet ha funzioni di staffetta e dovrebbe dunque rientrare nella notte in paese per dare notizie circostanziate del dramma che si sta svolgendo lassù a 3500 metri. Il medico del paese, dr. Vietti, è partito stasera verso Valmontey, in attesa appunto della staffetta, poiché se fosse necessario un intervento urgente salirebbe subito in alta montagna.

I due alpinisti, certamente due coniugi, non risultano mancanti né dagli alberghi di Cogne né da Valsavaranche: certamente sono di passaggio e hanno raggiunto la zona dei Torrioni di Budden direttamente, senza fermarsi in paese.

s. f.

L'ENI costruirà in Italia due impianti elettronucleari

Roma, 31 luglio.

L'E.N.I. ha concluso in questi giorni due trattative condotte parallelamente con la United Kingdom Atomic Energy Commission (Ente atomico governativo inglese) e con la Vitro Corporation of America, intese ad assicurargli l'opportuna assistenza e consulenza tecnica per la costruzione di due impianti elettronucleari in Italia.

Tali accordi costituiscono la prima tappa di un vasto programma di costruzione di centrali che l'E.N.I. intende attuare nei prossimi anni.

L'amministratore delegato della NIOC (National Iranian Oil Company) Abdullah Entezam ha annunciato questa sera — informano dispacci da Teheran — che l'accordo tra la Società nazionale dei petroli iraniani e la Società italiana ENI-AGIP, firmato il 14 marzo scorso, sarà presentato alla Camera dei deputati persiani la settimana prossima per l'approvazione».

La polizia indiana spara su un corteo di dimostranti

Nuova Delhi, 31 luglio.

La polizia indiana ha aperto il fuoco contro un corteo di lavoratori che percorreva il centro della città chiedendo un miglioramento delle condizioni di lavoro. Risulta che una persona è morta e altre tre hanno riportato ferite. Sembra che una delle vittime (non si sa ancora se il morto o uno dei feriti) sia un bambino dodicenne.

L' URSS non vuole rimpatriare 80 mila uomini

Improvvisa sospensione delle trattative russo-tedesche

Voltafaccia sovietico: il Cremlino rifiuta di esaminare il problema dei prigionieri - La delegazione di Bonn interrompe i colloqui sugli scambi commerciali

(Dal nostro corrispondente)
Bonn, 31 luglio.

Sembra proprio che trattare con i russi, di questi tempi, sia impresa più ardua del solito. Dopo la scoraggiante svolta delle conversazioni londinesi per il disarmo che ora Dulles sta tentando di salvare dal fallimento, ecco oggi un'altra manifestazione dei pessimi umori di cui sono animati gli uomini del Cremlino: le trattative fra Bonn e Mosca per un accordo di commercio e il rimpatrio dei tedeschi ancora internati nell'URSS sono state bruscamente interrotte e non si sa ancora (così ha detto un portavoce del governo federale) se sarà possibile riprenderle.

Il valore politico di questi colloqui russo-tedeschi non è certo paragonabile a quello delle conversazioni londinesi, ma il significato morale dell'avvenimento non è trascurabile: i sovietici si rifiutano di restituire alla Germania 80 mila e forse più suoi cittadini, fra prigionieri di guerra, civili deportati e gente dei territori annessi all'URSS che vorrebbero rimpatriare, ma cui i russi non riconoscono questo diritto perché, a loro avviso, hanno perso la cittadinanza tedesca.

«Sul problema dei rimpatrii — ha dichiarato ancora il portavoce governativo parlando dell'interruzione dei colloqui — i sovietici non hanno dimostrato la minima comprensione; al punto che avrebbero voluto cancellare la questione dall'ordine del giorno dei lavori».

Non è possibile ancora ricostruire con esattezza la cronaca degli ultimi colloqui russo-tedeschi a Mosca: lo stesso governo federale attende più precise informazioni dal capo della delegazione tedesca, ambasciatore Lahr, partito stasera in aereo alla volta di Bonn onde conferire con Adenauer e Von Brentano. E' certo però che i sovietici, dopo avere accolto l'istanza tedesca di discutere la questione dei prigionieri su ampie basi, e non «i singoli casi» come avrebbero voluto in un primo tempo, hanno compiuto uno di quei bruschi voltafaccia cui sono usi nelle trattative diplomatiche. Il che ha indotto la delegazione tedesca a bloccare le conversazioni per l'accordo di commercio che preme molto ai sovietici e cui si era giunti dopo circa quattro mesi di preparazione diplomatica, quando cioè si era convinti che mettesse conto iniziarla.

Oscuri sono i motivi del voltafaccia russo, ma non è da escludersi che essi abbiano una qualche relazione con la «dichiarazione di Berlino» sull'unità tedesca firmata lunedì scorso nell'antica capitale da Von Brentano e dagli ambasciatori delle tre grandi potenze e che respinge parecchie tesi sovietiche. Si tratta di una ipotesi avanzata negli stessi ambienti di governo, ma per il vero piuttosto nebulosa. Altri invece sono dell'opinione che l'atteggiamento russo sia stato suggerito da ragioni tattiche, senza più vasti retroscena politici.

Si attende ora a Bonn il rapporto del capo della delegazione tedesca che giungerà domani: dopo di che Adenauer deciderà se sia il caso di riprendere i colloqui o piuttosto di dichiararne il fallimento.

Massimo Conti

La Francia riconosce la Repubblica tunisina

Parigi, 31 luglio.

La Francia ha riconosciuto oggi la Repubblica di Tunisia. La risoluzione è stata presa dal Consiglio dei Ministri riunitosi sotto la presidenza di Coty, dopo una breve relazione del ministro degli Esteri Pineau.

La decisione francese è avvenuta proprio mentre dalla frontiera tra Tunisia e Algeria giungevano preoccupanti notizie. Una pattuglia francese dislocata sul confine per impedire traffici d'armi è stata attaccata da ribelli che si trovavano sul territorio tunisino. Tre militari francesi sono morti nel combattimento e altri sei rimanevano feriti.

A Parigi si teme che l'intensificarsi dell'attività dei ribelli algerini preluda ad una vasta offensiva d'estate, impostata su un piano para-militare. Le unità dei fellagha si starebbero organizzando con moderni criteri militari ed avrebbero ricevuto, in questi ultimi tempi, forti dotazioni di armi. Numerose bande si troverebbero attualmente in territorio tunisino e marocchino, pronte a varcare le frontiere.

Il dr. Schweitzer in Europa per una breve vacanza

Ginevra, 31 luglio.

Il dott. Albert Schweitzer, il famoso medico filantropo che da decenni svolge la sua attività in un ospedale della giungla nell'Africa equatoriale francese, è partito per l'Europa.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

Il 30 corr. cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari
Maria Cerruti n. Gili
Profondamente addolorati ne dànno annuncio:
il marito Guglielmo;
i figli: Piera ed Ezio;
il fratello, i cognati ed i parenti tutti.
I funerali avranno luogo venerdì 2 agosto alle ore 8,30 partendo dall'abitazione in corso Galileo Ferraris 78.
La cara Salma, dopo le esequie alla chiesa della Crocetta, proseguirà per Crocemosso (Biella) ove alle ore 11 verrà celebrato l'ufficio funebre e quindi sarà tumulata nella tomba di famiglia.

Maddalena Ormezzano e famigliari, prendono viva parte al dolore che ha colpito la famiglia Cerruti.

La Direzione ed il Personale della Filiale di Torino della I.B.M. Italia partecipano addolorati al grave lutto che ha colpito l'ing. Ezio Cerruti.

Si uniscono al dolore di Ezio e Piera gli amici:
Marcella Adorno
Clemente Beriola
Angela e Roberto Boggio Marzet
Dada e Piero Gavazzi
Mirella e Sandro Gay
Mario e Sara Grassi
Francesco e Luciana Graziano
Graziella e Giorgio Morandi
Piero Paciol
Nini Ferrero
Carla Ruffatti.

E' mancato in pochi giorni il
DOTT. ING.
Cav. Egidio Baratelli
Ingegnere superiore dei Canali Demaniali «Cavour»
Straziati partecipano:
il fratello dott. Silvio con la consorte Armanda Rossi e l'adorata Maria Eugenia;
la sorella Edvige
e i parenti tutti.
La cara Salma, dopo la benedizione all'Osp. Mauriziano alle ore 8,30 proseguirà per Mombaruzzo ove seguirà il funerale.

Prendono parte al dolore gli amici:
comm. Cesare e Mariuccia Rossi
Carmela Rossi
Alceste e Armando Micheloni
Rosina e Emilio Soave.

Dopo una vita santificata da lunghe sofferenze, stroncata da nuovo inesorabile morbo, mancava, sorretta dai conforti della fede, all'affetto dei suoi figli, l'anima cara di
Caterina Ferrato n. Mossa
Angosciati, ne dànno il doloroso annuncio i figli: Margherita, Giuseppe e Piera e consorti, cognata, nipoti, figlioccia Elle, famiglie Casetta e Cerchiat.
I funerali avranno luogo oggi 1° agosto alle ore 16 partendo dall'abitazione, via Lagrange 25.
La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

2 agosto 1951 — 2 agosto 1957
Sesto anniversario della morte del
Cav. Uff. Paolo Pattoni
La famiglia, nel cristiano, doloroso rimpianto, rievoca il suo esemplare spirito di sacrificio e la sua generosa bontà.
SS. Messe in suffragio si celebreranno venerdì 2 agosto alle ore 10 nella parrocchia di S. Secondo.

Il 29 luglio 1957 dopo 38 anni di lavoro e lunghe sofferenze sopportate con cristiana rassegnazione, è mancata al grande affetto dei suoi cari, l'anima buona e generosa del
Cav. Umberto Gamberini
di anni 76 - ex-industriale
A funerali avvenuti, per espressa volontà dell'indimenticabile Estinto, ne dànno la partecipazione:
la moglie Angelina Bamboszi;
le figlie: Gabriella in Minelli, Anna Maria in Filippone, Maria Luisa in Romagnoli;
i generi, nipoti, pronipoti e parenti tutti.
Un particolare ringraziamento al dr. Gaetano De Serafini ed alle Suore e personale dell'Ospedale Sacra Famiglia di Cassine per le amorevoli cure prestate in lunghi mesi.
La famiglia non prenderà il lutto. Si dispensa dalle visite. Eventuali opere di bene da devolversi alla Conferenza S. Cecilia dell'Opera S. Vincenzo de' Paoli.
Torino, via Principi d'Acaja, 6.

Dino Filippone e famiglia e Maria Filippone si uniscono al grande dolore.

L'avv. Mario Gallo e famiglia partecipano al cordoglio dei famigliari.

Le famiglie:
Casali
De Serafini
Martinengo
Poma
e Turre
prendono parte al dolore della famiglia Filippone e Minelli.

Ricordando con animo grato e riverente il maestro che li istruì, li guidò per tanti anni, li seguì e li sorresse con la saggezza dei suoi consigli anche dopo che cessarono di essere alle sue dipendenze
Gazzotti
Ardito
Civarelo
titolari della O.M.T.I.T. associano il loro grande dolore a quello della famiglia del caro scomparso Cav. UMBERTO GAMBERINI.

Porgono alla famiglia dell'amico
Guglielmo Antonio Gardino
le più sentite condoglianze per la dolorosa perdita, gli affezionati:
Rossi
Bragnago
Cambià
Capenotto
Casalegno
Grosso
Venturi
con le rispettive famiglie.
Torino, 1° agosto 1957.

Il Consiglio d'Amministrazione, il Collegio Sindacale ed il Personale dell'Istituto Federale di Credito Agrario per il Piemonte e la Liguria si associano al dolore del proprio Direttore Generale, dott. Aldo Morgando, per la scomparsa del suocero signor GUGLIELMO GARDINO.

La Bocciofila Crimea prende parte al lutto della famiglia per la dipartita del sig. GUGLIELMO ANTONIO GARDINO.

E' cristianamente mancato
Roberto Pessana
Ne dànno il doloroso annuncio: la moglie Olga Gianetti con la figlia Renata;
papà e mamma;
il fratello Riccardo con la moglie e figli;
i cognati, nipoti e parenti tutti.
I funerali avranno luogo oggi alle ore 16 partendo da via Bardonecchia 172.
La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Il Credito Italiano ha il profondo dolore di annunciare la perdita del signor ROBERTO PESSANA vice capo commessi della Sede di Torino.
Torino, 31 luglio 1957.
Partecipa al lutto la Commissione Interna.

Ing. Emilio Clara e genitori prendono viva parte al dolore della cugina Olga e figlia Renata.

Cristianamente è mancata
Lucia Morra ved. Malvicini
Lo annunziano:
la sorella Agostina Varengo;
il fratello Francesco con le rispettive famiglie;
cognate, cognati, nipoti e parenti tutti.
Un particolare ringraziamento alla molto rev.da Madre Superiora, a suor Maria di S. Monica che l'assistette amorevolmente, a suor Maria Pierina e a tutta la Comunità.
I funerali avranno luogo alle ore 10,30 del giorno 2 agosto, partendo da Villa Angelica, strada Val S. Martino 7.
La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

All'età di 85 anni è mancata all'affetto dei suoi cari
Giovanna Chiga nata Vercellone
Terziaria Francescana
Ne dànno il doloroso annuncio il figlio, la nuora, le figlie con le rispettive famiglie e parenti tutti.
I funerali avranno luogo oggi 1-8-'57 alle ore 14,30 partendo da via Pollenzo 22. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

A funerali avvenuti in Canelli la figlia Urania Brehmer annuncia la scomparsa della cara mamma
Emilie Brehmer n. Hundt
e ringrazia tutti coloro che amorosamente hanno voluto partecipare al suo dolore.
Un particolare ringraziamento al prof. dott. Luigi Racugno, per l'assistenza instancabile durante il lungo decorso della malattia della cara Estinta.
Canelli, 31 luglio 1957.

E' mancata all'affetto dei suoi cari
Eugenia Bassani n. Conti
di anni 88
Ne dànno il triste annuncio il figlio con le rispettive famiglie e parenti tutti.
I funerali avranno luogo venerdì 2-8-1957 alle ore 14,30 partendo da via Madama Cristina 50.

E' mancato
Camillo Merlo
Ex-funzionario Banca Pop. Novara
Lo annunciano la sorella, il figlio e famiglia ed i parenti tutti.
I funerali seguiranno venerdì 2 agosto alle 7,30 da via Racca, 6.
Novara 31 luglio 1957.

2-8-1956 — 2-8-1957
Nella tristezza del primo anniversario della dipartita di
Giovanni Cussino
la moglie e famiglia ne evocano la cara memoria con immutato dolore e profondo rimpianto.
S. Messa in suffragio venerdì 2 agosto ore 9 parrocchia della Crocetta.

1° agosto 1954 — 1° agosto 1957
Cav. Carlo Olivetti
A ricordo e suffragio, verrà celebrata una S. Messa nella parrocchia di Devesi di Ciriè, il 4 agosto 1957, alle ore 10,30.
I familiari ringraziano quanti vorranno unirsi a loro nella preghiera.

1-8-1951 — 1-8-1957
Ricorre il sesto anniversario della dipartita di
Eugenio Ramassotto
Il ricordo della sua bontà d'animo rimane vivissimo nel cuore dei familiari, parenti e di quanti lo conobbero.

Nel primo anniversario della scomparsa dell'indimenticabile
Giovanni Fassio
i suoi cari Lo ricordano con immutato dolore.
La Messa verrà celebrata oggi 1° agosto alle ore 8 nella chiesa di S. Bernardino.

PUBBLICITA' ECONOMICA

Il prezzo di queste inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente e quando non nella della Società per la Pubblicità in Italia, SPI (a Torino: via Santa Teresa, 7) per contanti o vaglia, o mediante versamento nel conto corrente postale numero 2/35531, Torino. Resta stabilito del prodotto del numero delle parole (minimo dieci, abbonando le sillabe) concernente ciascun annuncio per la tariffa della Rubrica adatta all'annuncio, coll'aggiunta della tassa in ragione del 7%, globale. Per inserzioni in data fissa, urgenti o ripetute, prezzi speciali che la SPI comunicherà a richiesta, inoltre alle condizioni generali cui sono sottoposte tutte le inserzioni.

Non sono accettati annunci che contengano più di più lettere maiuscole o in disposizioni all'inintelligibilità richieste di fotografie e di scritture di dessin o fotocopie: anche solo per la risposta.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono aggiungere la frase: «Scrivere casella ... SPI, Torino» (od altre sedi) computata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'inserzione devono aggiungersi il costo della casella in lire 80 per decade, ed un primo deposito di lire 100 per il rimborso delle spese di recapito delle corrispondenze in qualsiasi luogo, a coloro che non possono eseguire il ritiro direttamente della risposta nel casellario.

Le corrispondenze indirizzate ad una Casella non possono contenere documenti, valori, fotografie o mezzi di propaganda; debbono essere inviate per Posta e non respinte se assicurate o raccomandate.

1 ANNUNZI COMMERC. L. 70 p.p.

ABBIAMO [illegible] betoniere, lavavagliatrici, elevatori, torri servizio, compressori [illegible]. Edile, Madonna Cristina 111, telef. 682-842. Rateazioni. 1049

ABBIAMO [illegible] elettrici «Incet-Pirelli». Prezzi fabbrica. Italcavi, via Cesare Balbo 21, telef. 885-521. 236

ASSORTIMENTO [illegible] chiudibili, sedie curvate, mobili [illegible]. Bacchetta, Bellezia 8. 460

BETONIERA semiautomatica semiusata vende Impresa. Telef. 595-239 [illegible] 17-20

CANCELLI ferro cancellate disegni misure varie, vende. Bruscaldi. Villarbasse 45, Pollenzo 27. 7725

CEDESI materiali ricupero per costruzione [illegible] mq. 150. Tel. [illegible].

[illegible] nuova litri duemila lire 87.000 litri tremila 52.000. Ditta Cavalieri, Portelise, Lucca. 10474

DISPONENDO autromezzo 7 q.li accettiamo qualsiasi trasporto. Scrivere casella 2083, SPI, Torino. M4805

MACCHINARI d'occasione: torni frontali paralleli trapani fresatri martelli pneumatici motocompressori, molle ingranaggi bulloneria ecc., occasionissime. «Metallurgica Piemontese», via Cigna 169. Torino. 9797

MACCHINARIO elettrico, apparecchiature per cabine trasformazione. Cigna n. 6. Telef. 21-360. 971

METALLURGICA Piemontese, via Cigna 169, Torino: Bulloneria molletta congenea e arriatola, tubi tondo cemento armato serramenti di ricupero, vasto assortimento materiali nuovi di stock e rinfuse. 9797

POUTRELLES angolari, piatte, nuove e occasionali. Gay, Tassoni 90, tel. [illegible], 70-084. 7536

ROTAIE ferroviarie e decauville vagonetti accessori vasto assortimento. «Metallurgica Piemontese», via Cigna 169. Torino. 9797

ROTTAMI, torniture ferro, metalli non ferrosi, acquisto. Ferrero. Telef. [illegible].

TELESALVAMOTORI aria, olio, materiale antinfortunistico. L'Apparecchiatura Elettrica, corso Cairoli 32, tel. 889-811.

2 ARTIGIANATO L. 60 p.p.

AMBIENTAZIONI decorazioni tappezzerie ripristino alloggi negozi. Edilplastica. Telefonare 528-948. M4459

ARTIGIANO esegue pavimentazioni incidatura piombo, prezzi ultra modici. Telefonare 49-258. 86779

AVETE mobili da verniciare, laccare, telefonate al 389-039. Lavori garantiti.

CAPOMASTRO costruisce villette riviera richiesta: Scrivere casella 5551, SPI, Torino. 86602

DECORAZIONI manutenzioni assumo lavori. Tel. 271-375 dopo ore 18. 36083

FABBRICA artigiana mobili, liquida vastissimo assortimento camere letto, pranzo lusso, comuni, cucine laccate rustiche, sofà-letto, poltrone, attaccapanni. Lunghe rateazioni. Via G. Verdi 20 B; Principe Amedeo 30 G. 4726

FORNITURE bigiotterie [illegible] minuterie metalliche specialità esegui-sconsi. Scriv. casella 2017, SPI, Torino.

GAS riparazioni fornelli cucina trasformazioni liquigas, corso Regina Margherita 22, telef. 88-834. 86586

OCCHIALI prestigiosi «Facciotti» e ristabilizzatori conservatori dell'occhio, inconfondibili. S. Massimo 42. T6230

OCCORRENDOVI materassi a molle, Tirafiex, lana, lanetta, crine vegetale rivolgetevi direttamente allo stabilimento «Casa del materasso», via Andrea Costa 5, frazione Regina Margherita, telefono 781-030. Facilitazioni. 11034

RICORDATE eseguiamo pavimentazioni piastrellamenti lucidatura piombo, vetrificazione parchetti. Impiantiamo bagni. Decorazioni. Telefonate 260-891.

RIPARAZIONI, trasformazioni apparecchi gas, liquigas. Minazio, Peschiera 177. Telefonare 30-307. 7784

3 SOC.CAP.BIL.AZIEN. L. 70 p.p.

A tasso bancario concediamo rapidamente prestiti con garanzia ipotecaria. I.F.I.T., S. Quintino 4 bis. 6807

APPARONE cedesi per trasferimento avviatissimo atelier moda femminile vasto alloggio arredato affitto mite centralissimo, richiesta tre milioni trattabili. Scrivere casella 2035, SPI, Torino. M4886

APPARONE: [illegible] famiglia cedesi [illegible] panificio miglior offerente. Telefonare 272-813 [illegible] ufficio. 06818

ALLEVAMENTO avicolo produzione settimanale 2000 polli; batterie, polai, incubatoio, attrezzature modernissime, vicinanze Torino, vendesi e/o affittasi. Scrivere casella 5538, SPI, Torino.

ANGOLARE grandioso bar su [illegible] dei, permutando parzialmente con terreno [illegible] al mare, montagna. Tusini, corso Montecucco 31.

ATTENZIONE! Agnelleria grande arteria forte passaggio, incasso 260.000 settimanali cedesi occasione anche dilazione. Eventuale gerenza. Salma, [illegible] 34.

AUTORIMESSA moderna reddito assicurato, Alloggio, cedesi 5.700.000. Carandina, Di Nanni 61. M4509

AUTORIMESSA modernissima, sicuro avvenire, fortissimo utile affittasi, modesta [illegible]. Telefonare 49-770.

AVVIATISSIMA rinomatrice cedo 3 milione 500.000, Milano. Scrivere casella 50 C, SPI, Milano. 11145

AZIENDA [illegible] avviatissima cerca capitale. Garanzia immobili. Scrivere casella 5068, SPI, Torino. 85288

BAR Angolare 40.000 giornaliere, cede Studio Denis, corso Francia 3. Telefonare 51-648. 4822

BAR ristorante pista ballo causa vecchiaia cedesi eventualmente gerenza. Telefonare 780-320. M4744

BARBIERE moderno vendesi oppure gerenza. Telef. 299-707. 86035

CANCELLERIA aziendina ingrosso minuto, alto reddito, cediamo, agevolazioni. Telef. 585-288. 86063

CAPITALISTA cercasi apportando minimo 20.000.000 per seria combinazione costruzione immobili. Scrivere casella 2082, SPI, Torino. M4824

CAUSA decesso cedesi avviatissimo negozio colori vernici centrale, eventualmente cambio con alloggio. Telef. 53-249.

CAUSA salute cedesi casellificio burrificio attrezzatissimo fuori Torino. Ingente produzione latte locale. Telefonare 779-039.

CEDESI avviatissimo esportazione vini liquori, via Del Castello 105, Mirafiori.

CEDESI [illegible] malattia avviata officina riparazione cicli moto. Ottima posizione incrocio [illegible] provinciali. Telefonare 289-862 ore 13-14, 20-21. 86025

CEDESI [illegible] ritiro [illegible] ventennale [illegible] alloggio. Telefonare 86-551. 86001

CEDESI commestibili drogheria polli, [illegible] famiglia. Telefonare 389-163.

[illegible] in gerenza avviato negozio burro e formaggi centralissimo. Telefonare 785-892. 86733

CEDESI, miglior posizione Torino, negozio mobili imbottiti, licenza stoffe arredamenti, adatto altri generi. Scriv. casella 2045, SPI, Torino. M4700

CERCASI abile gerente negozio pasticceria ben avviato in Novara. Indicare referenze. Scrivere Mongino, via Santorre Santarosa 2, Novara. D5014

CEDO arredatissimo negozio pastaio, altro commestibili primizie, centrale. Telefonare 553-097. 86083

CEDO bellissima drogheria, altra commestibili. Zona commercialissima. Telefonare 553-097. 86065

CEDO negozi di giornali, chioschi centralissimi, vera occasione. Tel. 553-097.

COLORI negozio [illegible] cedesi urgentemente. Scrivere casella 2056, SPI, Torino. M4821

CONFEZIONI abbigliamento centro periferia, forte lavoro, cede Studio Denis, corso Francia 3. Telef. 51-648. 4822

[illegible] Marina cedo albergo ristorante [illegible] Via Aurelia, dehors, mare, superalcolici, biliardo, 12.000.000. Tel. [illegible].

FARMACIE, laboratori, aziende, affitti, compra-vendita, combinazioni varie, tratta competenza, correttezza. Studio Commerciale Farmaceutico, Bertholiet 31, telefono 682-012. [illegible]

GABETTI, XX Settembre 17, cede vera occasione grandiosa birreria ristorante bar, su corso zona fortissimo movimento, quattro celle frigorifere e altre modernissime attrezzature, quattro saloni elegantemente arredati. Lavoriamo assicurato.

GERENZA offresi a famiglia 2 persone competenti bar, ristorante, signorile, capitali referenze, cauzione. Informazioni presso Ciari, 112 corso Casale. [illegible]

LATTERIA gelateria periferia cedesi per motivi di salute. Telefonare 240-585 ore 9-12. M4872

LATTERIE, gelaterie, bellissime posizioni, qualunque litraggio, cedonsi. Cavallera, Saluzzo 21. 1914

MERCERIA moderna, allungatio, assolutissima, cedesi, affarone, 1.500.000. Frana, del Carmine 28. 7432

OFFRESI [illegible] fiducia cameriere cuoco disposto investire capitale nuova azienda forte interesse garanzia. Scrivere casella 5375, SPI, Torino. 86079

PANETTERIA buona lavorazione vendesi, permuta anche con casa o alloggio (escluso mediatori). Tel. [illegible].

PANETTERIA moderna, forno carbone, [illegible] kg. negozio, cedesi, sufficienti 2 milioni subito; altra tre ql., [illegible]; altra vicino Torino [illegible]. Frana, del Carmine 28. 7432

TABACCHERIA zona signorile, levata 750.000 settimanali, cedesi affarone [illegible]. Frana, del Carmine 28. 7432

URGE [illegible] 1.000.000 oppure [illegible] autofficina valore 1.500.000 stazione Emanuel banco elettrauto. Tel. 770-951.

URGE prestito L. 400.000, ottimo interesse, garanzia immobili. Telefonare 389 582

URGE vendere negozio fiori. Lusso, [illegible] Casale 299 bis. M4800

4 CASE e TERRENI L. 70 p.p.

A Bordighera Vallecrosia su passeggiata mare, vendo appartamenti. Scrivere Impresa Cravero Antonio, Ospedaletti (Imperia). [illegible]

A Borlaghieri, alloggi liberi ed occupati vendonsi ottime condizioni, facilitazioni pagamento, via Ciablini 11. Sopraluogo 15-18. [illegible]

A buone condizioni urge vendere alloggio due [illegible] tinello, cucinino, servizi, secondo piano, vicinanze corso Belgio. 2.925.000. Affarone! Anglesio, Nizza 9.

In buone condizioni vendiamo sia Madonna delle Rose angolo via Teggia, alloggi 1-2-3 camere, tinello, cucinino, servizi, negozi con retro, [illegible] accurata. Facilitazioni pagamento. Rivolgersi cantiere. M4550

In Porta Nuova, Baretti 9, vendonsi alloggi liberi ed occupati, mansarde libere, prezzi assoluta concorrenza, facilitazioni. Sopraluogo al pomeriggio. [illegible]

ABBIAMO adiacenti piazza Rivoli alloggi signorili 2 camere, tinello, cucinino, termo, bagno, ascensore. Mutuo ed facilitazioni pagamento. Domus, Garibaldi 39.

ABBIAMO ancora due alloggi 2 camere, tinello, cucinino, [illegible] comfort, con o senza garage. Telefonare 22-533. 9048

ABITABILE [illegible] vendiamo [illegible] Francia alloggetto signorile, 2 camere, termo bagno ascensore, 2.100.000. Domus, Garibaldi 39. 0458

ABITABILI novembre vendonsi alloggi moderni una, due, tre, quattro camere tinello cucinino, negozi, corso Agnelli n. 100. 70808

ABITABILI settembre vendiamo via Montecenolo 20 (S. Rita) negozi, alloggi signorili 2-3-4 camere, cucinotti, termo, bagno, ascensore. Mutuo ed facilitazioni, Domus, Garibaldi 39. 0453

ABITABILI subito, prezzi trattabili, facilitazioni, vendonsi alloggetti splendida vista, Ventimiglia 80 nuovo Valentino Lingotto. Telef. 528-019. [illegible]

ACQUISTO 100.000.000 contanti, case signorile [illegible], massima discrezione. [illegible] Lucinio, Arcivescovado 5. 3941

ADIACENZE Porta Palazzo, via Rivarolo 4, alloggetti magazzini casa nuova permanente, scala marmo, vendonsi liberi ed occupati a prezzi convenientissimi. Facilitazioni pagamento. Visite pomeriggio. 4361

AFFARE; [illegible] cucina gabinetto particolare, reddito 12 vendo. Carandina, Di Nanni 61. M4807

AFFARONE, vendo casa 3.400.000 sei camere, reddito [illegible]. Tel. [illegible].

ALLA Crocetta due alloggetti signorili due [illegible] servizi, vendo solo in blocco. Bove 10, Flora. 3422

ALLOGGETTI in palazzina 3 camere servizi autorimessa giardino (facilitazioni). Talmucci 38. Visibili 15,30-17. 3422

ALLOGGETTI 1-2 camere soggiorno cucinino Casapinta angolo Borgaro, cantiere, pomeriggio (rateazioni). 3422

ALLOGGETTO confortevole 2 [illegible] servizi, 900.000 contanti rimanenza rateazioni, Casapinta 13 angolo Borgaro, pomeriggio cantiere. [illegible]

ALLOGGETTO [illegible] camera tinello cucinino, termo bagno, vendesi via Catti 30. Tel. 593-009. Visite 17-18,30.

ALLOGGI [illegible] vendonsi casa vecchia costruzione 1-2-3-4-5 camere cucina, servizi, termo, ascensore. Corso Vinzaglio 9. Visite 15-17. Telefono 050-070. 9630

ALLOGGI moderni Vittoria-Madonna Campagna due, tre camere tinello 2.000.000, 3.300.000 dilazionando. Telef. 579-739.

ALLOGGI panoramici Santa Rita, ogni comforts, pronti agosto, prenotansi. Cerutti, A. Doria 15. 6905

ALLOGGI signorili in palazzina 2-3-6 camere doppi servizi, autorimessa, giardino (capolinea 13) Ponte Verde 11.

ALLOGGI signorili [illegible] 1-2 camere tinello cucinino servizi vendo direttamente, via S. Marino 96. Tel. 589-412.

ALLOGGI zona Francia vendonsi direttamente corso Montecucco 21. Tel. 73-720.

ALLOGGI tre camere cucina servizi (Principe Oddone), vendesi. Telef. 553-075.

ALTA Langa località salubre panoramica vendo affitto [illegible] rimesso nuovo 35 posti 100 coperti, buon reddito. Telefonare 873-493. G6628

APPARTAMENTI di alta classe, palazzo Giardino, cinque [illegible] servizi, doppi ingressi, paraggi [illegible] vende Com. F.A.I. Telef. 527-496, 528-821. 6314

APPARTAMENTI [illegible] due, tre, quattro vani, corso Unione Sovietica 189 fronte Piscina vende Com. F.A.I. [illegible]

APPARTAMENTI di lusso doppi servizi, corso Duca degli Abruzzi 10-12 vende Com. F.A.I. 6314

APPARTAMENTI di ogni tipo e dimensione, nel più vasto assortimento di zone, a condizioni di vendita tale vende Com. F.A.I., Cavour 7. Telefonare 527-496, 528-821. 6314

APPARTAMENTI di quattro vani, abitabili subito fronte giardino Sporting, panoramici verso collina, corso Agnelli 84 vende Com. F.A.I. 6314

APPARTAMENTI signorili 2-3-4-5 camere doppi servizi, isolamenti acustici, vendonsi. Telef. 53-912. 86046

APPARTAMENTO 3 camere tinello, lussuoso, vendo Largo Orbassano. Telefonare 42-121. M4781

APPARTAMENTO 4 camere cucina termo bagno vendesi 3.500.000. Telefonare 882-154. [illegible]

BUENOS Aires 72, Doglio vende 2 camere tinello cucinino termo bagno 2 milioni 800.000. Visite 15-18. 8392

CAMERA cucina bagno libera, quinto piano, vende Doglio, v. S. Secondo 63 bis

CASA bellissima zona Francia-Pozzo Strada camere 29 vendo intermediari esclusi. Telefonare 750-744. 25933

CASA nuova 25 camere, negozio, garage, termo bagno, ascensore, modesta, reddituale, vendo. Via Barletta, telef. 72-560.

CASA reddito 30 camere S. Rita, vendesi 22.000.000 più 8.000.000 mutuo. Telefonare 50-445. 8726

CASETTA villino, 40 km. Torino, comodità corriera, vendesi 850.000. Telefonare 49-770. 4566

CASETTA su provinciale 12 km. Asti, grande orto, acqua, luce, 1.600.000. Telefonare 873-493. G6525

CASETTA 5 camere, doppi servizi, garage, 300 mq. terreno 6.600.000. Barca. Telefonare 232-987. 5050

CAVALLERA, Saluzzo 21. Appartamenti signorilissimo nuova [illegible], tre camere, vendesi [illegible]. Occasione. 7473

CENTRALISSIMI, Vinzaglio 9, vendonsi alloggi [illegible] due, tre, quattro, cinque camere; termo, ascensore, liberi ed occupati. Visite: 15-17. Tel. 650-070. 9630

CORIO, casetta 4 [illegible], frutteto, miglior offerente vendesi. Capriolo. Misericordia 1. 6313

CORSI semicentrali costruttore vende rateizzando alloggi 1-2 [illegible] servizi termo bagno [illegible]. Telefonare 44-222.

CORSO Francia 94 ultimi alloggi signorili quattro, sei camere, vendonsi.

[illegible] Orbassano 235 (Gesù) [illegible] vende signorili 1-2-3 camere, servizi, mutuo. Telefonare 551-325. 4822

CORSO Regina Margherita 227, lato via Bessi, per chiusura frazionamento vendonsi ultimi 2 [illegible] 2 negozi, 1 alloggio. Telefonare 387-682, 70-967.

CORSO [illegible] 176 (Lingotto) vendo direttamente alloggi signorili spaziosissimi 1-2 camere tinello cucinino servizi. Facilitazioni. Telefonare 589-412. [illegible]

DOMODOSSOLA 58 (Parella) vendonsi 1-2 camere termo bagno liberi ed occupati. Visite 17-19, facilitazioni pagamento. 9907

FACILITANDO vendiamo alloggi, solidissima casa, termosifone. Ormea 137, ore 17-19. M4783

FORTEMARMI Marina, posizione centralissima vendesi, causa eredità, ubitatissimo albergo con annessa succursale dotabile metriquadrati terreno, pineta, capacità venti letti suscettibili largo ampliamento. Trattative rivolgersi: Direzione Albergo Idone, telef. 89-004, Fortemarmi.

INDUSTRIALE acquista direttamente stabile periferia Torino minimo mq. 800 terreno annesso, pagamento immediato. Amministrazioni Giletta, Barbaroux 4, tel. 47-387. 8337

LAIGUEGLIA, pensione sul mare, 15 camere più salone pranzo, servizi, reddito 8%, volendo libera vendesi 17.800.000. Telefonare 587-682, 70-967 oppure rivolgersi Olliso Mario, Laigueglia. 5916

MURI autorimessa pubblica, reddito garantito 10% vendesi. Telefonare 49-770.

NEGOZI centrali, liberi, occupati, vendonsi [illegible]. Telefonare 525-906, [illegible] ufficio. 10716

NEGOZIO grandioso centrale angolare, adibito farmacia, vendesi direttamente. Telefonare 525-906 ore [illegible]. 10716

NOLI Ligure vendo alloggi 3 camere cucina servizi garage. Rivolgersi Pensione Dina, via Solari. M4638

OCCASIONE, alloggio nuovo signorile, 3 camere, bagno, terrazzo, 2.750.000 (Francia). Geom. Drappero, Palestro 2.

OCCASIONE definizione frazionamento ultimi alloggi [illegible] tre quattro camere paraggi Bordighieri e altre [illegible] vendiamo rateando. Com. F.A.I., Cavour 7. Telef. 527-496. 6314

PALAZZO Giardino paraggi Cairoli appartamenti di classe vende Com. F.A.I., Cavour 7, telef. 527-496, 528-821. 6314

PALAZZO monumentale centro vendonsi direttamente grandiosi saloni rappresentanza per società, uffici, [illegible]. Telefonare 525-906 ore ufficio. [illegible]

PALAZZO signorile centrale, completamente rimodernato, proprietario vende liberi subito alloggi, uffici, magazzini, garages. Telefonare 525-906 [illegible] ufficio.

[illegible] 53, vendonsi negozi alloggi signorili 1-2-3 tinello servizi. Visite pomeriggio. 86450

POSIZIONE panoramica prospiciente strada Pino [illegible] versante Torino esposizione mezzogiorno privato vende due lotti terreno forniti acqua luce rispettivamente mq. [illegible] e 4500 esenti vincoli, piano regolatore, prezzo conveniente. Telefonare 653-914. 86196

PROPRIETARIO vende a privato casa presso ponte Regina. Scrivere casella [illegible], SPI, Torino. M4473

RAPALLO, affare, vendo villetta campagna nuova costruzione finimenti lussuosi 1500 metri dal centro, 7 vani, terrazzo, giardino, garage, con vista mare, 5 milioni [illegible]. Scrivere SPI, casella 6 M, Rapallo. 11233

SAN Giusto Canavese vendesi casetta sei camere, cortile, orto, comodità pullman. Rivolgersi sorelle Richiardino. M4696

SANREMO. Rebaudi, Matteotti 60, vende appartamenti moderni 1-5 camere.

SANREMO. Rebaudi, Matteotti 60, vende villini moderni 4-8 camere. 632

SANREMO. Talevi, Imperatrice, vende villini, appartamenti, terreni, cede bar pensioni. 540

SANREMO, vendiamo appartamenti ville da due a otto vani. Tutti prezzi. Agenzia Bona, Sanremo. 544

[illegible] luminoso mq. 55 vendo libero [illegible] 1.400.000; altro mq. 60 reddito 10%, vendo 1.700.000. «Itti», telef. 53-800. 6877

TERRENI centro S. Paolo, 800-100 camere, vendonsi, eventualmente cambio camere. Telef. 53-601. 311

TERRENO adiacenze nuovo dazio, mq. 12.000, volendo 25.000, lire 1500 mq., vendesi veramente sottovalore. Amministrazioni Giletta, portici Barbaroux 4.

TERRENO fronte corso Francia vendo con progetto 170 camere. Tel. 790-810.

TERRENO libero angolare centro San Paolo costruzione camere 90, vendiamo 28 milioni. Scrivere casella 1093, SPI, Torino. 10052

TERRENO precollinare vendesi per palazzina tre piani, ville, villini, progetti approvati, servizi completi. Rivolgersi sul terreno: via degli Alberoni 18, angolo corso Moncalieri. 187

TERRENO progetto 64 camere vendesi centro Barriera Milano. Tel. 22-744.

TERRENO S. Mauro Pescatori adatto ville mq. 2400 acqua [illegible] vendesi. Telefonare Lettieri 687-641. M4665

ULTIMO negozio e ampi luminosi magazzini, vendonsi, corso Francia 94.

[illegible] Sovietica 10, cavalcavia Sommeiller, vendonsi alloggi signorili grandi, piccoli, affittansi negozi. T3899

VANCHIGLIETTA, via Oropa 121 e angolo via Pallanza direttamente alloggi spaziosi 1-2 [illegible] servizi. Rivolgersi in cantiere. Telef. 880-735. [illegible]

VENDESI casa 8 camere terreno 5000 mq. vicinanze Orbassano. Tel. 284-318.

VENDESI corso Francia capannone industriale con terreno cintato, tutti servizi. Scrivere 5585, SPI, Torino. 86770

VENDESI corso Francia in blocco o frazionato terreno mq. 20.000 con capannone. Scrivere casella 5820, SPI, Torino

VENDESI villa tipo chalet arrazzo, 4 camere, servizi, vasto garage, posizione incantevole, altitudine 1000 metri Val Chisone, lire 3.900.000 trattabili. Telefonare 781-396. 11025

VENDO stanza ampia centro Collegno, piano terreno, 250.000. Telef. 50-848.

VENDONSI alloggi signorili nuova costruzione, 1-2 camere, tinello, servizi, ampi negozi con retro. Rivolgersi via Michele Lessona 61, telef. 32-741.

VIA Cossana 71 vendesi camera cucina vuoto. Visite 17-19. G6959

VIA Paolo Sarpi 62, telef. 528-363, vendiamo ultimi alloggi signorili 2 camere tinello cucinino ascensore termo nafta, 3.300.000. 10106

VIA Saluzzo, vendo primo piano, tre camere cucina, 2.600.000, altri camera cucina, sotto diverse, 1.200.000 e 1.600.000. Ferrero, Goito 2. 290

VIA Sauroglio angolo corso Venezia vendonsi alloggi 2 camere servizi 850.000 vano, visite ore 16-19. Tel. 51-563.

VILLA centrale su corso e piazza, dieci ambienti, giardino, vendo urgentemente. Telefonare 53-601. 311

VILLETTA zona Francia, 3 camere servizi 4.300.000; [illegible] 2 [illegible] servizi 3.100.000. Telefonare 50-848. 7174

VISITATE Villaggio Belvedere Borgio (Pietra Ligure). Appartamentini lusso, mare, 2.300.000. Facilitazioni. 11184

2.900.000 vendesi Francia camera tinello servizi primo piano. Telefonare [illegible].

5 AFF. TERR. e LOC. L. 70 p.p.

ADIACENZE Riv., via Genova [illegible], affittasi negozio e retro. Telefonare 521-302.

APPITTANSI garages nuovi, via Stradella 167. Telef. 521-562, 54-781.

AFFITTANSI negozi via Buenos Aires 33 ottima [illegible] commerciale, adatti diversi [illegible]. Telefonare 684-476. 86646

AFFITTASI camera cucina, [illegible] Carimus, Sassi. Tel. 761-090. [illegible]

AFFITTASI locale adatto magazzino rappresentanza ufficio mq. [illegible] divisibili, via Romagnosi. Tel. 660-394. M4731

AFFITTASI locale per officina o laboratorio mq. [illegible] eventualmente solo metà. Tel. [illegible] 250-592. 86051

AFFITTASI [illegible] 10 km. locale coperto mq. 500 uso [illegible] enologico magazzino, volendo altrettanto seminterrato e alloggi. Tel. 880-315 ore 16-17. 86041

AFFITTASI zona Orbassano [illegible] nuovo mq. [illegible] laboratorio industria. Telefonare 290-457. M4808

AFFITTASI 1° settembre zona Francia locale angolare nuovo [illegible] mq. oltre cortile, uffici e abitazione, adatto magazzino officina industria alimentari, deposito pullman. Telef. [illegible]. M4737

AFFITTASI [illegible] locale officina magazzino con due camere. Telef. 553-096.

AFFITTO corso Venezia locale nuovissimo adatto a qualsiasi uso mq. 1000 più cortile volendo divisibile pronto settembre ottobre. Tel. [illegible]. 86740

AFFITTO ad uso ufficio [illegible] locali presso Tribunale. Tel. 588-974, Coggiola, Sommeiller 35. M4815

CASCINA 12 giornate [illegible], 20 km. Torino, affitto libera S. Martino. Scrivere casella [illegible], SPI, Torino.

[illegible] locale industriale zona Lingotto Fiat necessita cortile mq. 500 minimo. Telefonare 383-898. [illegible]

FAMIGLIA contadini cerca mezzadria cascina 5-15 [illegible] dintorni Torino comuni vicinori. Telefonare 529-335 ore 15-21. M4725

LOCALE mq. 440, cortile, anche divisibile, affittasi, Parella. Tel. 388-896.

LOCALE uso officina nuovi mercati. Telefonare 690-337. M4715

LOCALI nuovi uso negozio, corso Lione 66, eventualmente con licenza pasticcio, affittansi. Tel. 53-601. 311

[illegible], volendo abitabili col servizi zona commerciale Lingotto, davanti fermata [illegible]. Necessità abbigliamento, Fotografo, Barbiere. Articoli diversi. Telefonare 40-393. 36722

[illegible] cede contratto affitto, decoroso ufficio, tre vani, vicino Municipio. Scriv. casella 2047, SPI, Torino.

USO industria deposito magazzino mq. [illegible], grandi tettoie e [illegible] 3 locali [illegible] ufficio e abitazione, via Capua, affittasi. Telef. 760-841. [illegible]

6 AFF.APPARTAMENTI L. 70 p.p.

A [illegible] Rivoli tre camere cucina 18.000. Altro Crocetta (mansardato) 13.000. Telefonare 81-593. 70117

A [illegible] camera cucina; 6000 camera centralissima. Arvac. S. Massimo 48.

ABBIAMO alloggi 11.000, 13.000, 15 mila, 20.000. Sacchi 16. Telefono 44-919.

ABBIAMO alloggi 12.000-14.000-18.000-20.000. Sacchi 14. Telef. 46-411.

ABBIAMO S. Paolo (Città Giardino) camera cucina 12.000. Carandina, Di Nanni 61. M4795

ABBIAMO 16.000 camera tinello cucinino bagno, Pacchiotti 113. Tel. 563-375.

ABITABILI subito 2-3 camere zona Santa Rita. Telefonare 280-400. M4635

ADIACENZE Ferriere Michelin affittasi appartamento 3 camere servizi 18.500. Telefonare 769-026. M4789

AFFITTANSI alloggi: 12.000-14.000-[illegible]. Ferrero, Goito 2.

AFFITTANSI appartamenti signorili 2-3 camere servizi. Montecucco 21. [illegible]

AFFITTANSI bellissime soleggiate tre camere cucinino, servizi, ascensore, terrazzo, tranquillità, volendo garage. Peschiera angolo Trecate 2. Lampis. 86077

AFFITTANSI nuovo palazzo Unione Sovietica 19, quasi angolo Sommeiller, negozi, uffici, alloggi signorili 2-4 vani, semplici-doppi servizi. Visite pomeriggio.

AFFITTANSI [illegible] alloggetti confortevoli, laboratori, via Oseppo 35 angolo [illegible]. Telef. [illegible].

AFFITTANSI, vendonsi, [illegible] due camere servizi, terrazzo, Caluso 3 (Madonna Campagna), ore 17-19. [illegible]

AFFITTANSI, vendonsi una due camere servizi. Bogetto 15 (ore pasti), [illegible] corso Montegrappa 39. 6468

AFFITTASI Crocetta due camere cucina servizi 17.000 senza cauzione. Telefonare 41-078. M4761

AFFITTASI S. Rita camera cucina 3000, Campagna 10.000. Garnero, S. Teresa 13.

AFFITTASI zona Francia alloggio 4 camere servizi permesso subaffittare. Telefonare 778-395. 86790

AFFITTASI 4-5 camere, doppi servizi. Vassalli Eandi 30. 9263

AFFITTIAMO alloggio in moderna villetta 2 camere tinello servizi autorimessa zona Lucento, mensili 20.000. Telefonare 280-232 ore pasti, oppure 271-874.

[illegible] fronte Sporting Club, affittansi negozi, alloggi. Rivolgersi cantiere. 7380

ALLOGGIO affittasi 2 camere e servizi termo bagno ascensore, libero subito, via Bricarello 4. Rivolgersi Calorio, telefonare 761-833. 36730

AMMOBILIATO ben arredato 2 camere più servizi. Tel. 581-602. M4775

AUTOTRASLOCHI, attrezzata, completa organizzazione con personale specializzato, garanzia, risparmio. Gai. Telefonare 21-098. T0711

AUTOTRASLOCHI, autotrasporti impresa Gariglio, Torino provincia, prezzi modici. Telefonare 793-680, 774-888. M4205

AUTOTRASLOCHI con autofurgoni imbottiti, imballaggi, montaggio mobili. Garanzia. Provenieri. Telef. 386-230, Mastropietro. 9116

AUTOTRASLOCHI capillissimi Torino provincia personale specializzato, garanzia. Telefonare 22-782, Cigolari. T6481

BREGLIO 113 affittansi signorili alloggi [illegible] camere cucinino negozi [illegible]. Prezzi miti. Visita 17-18,30. [illegible]

CAMERA cucina 11.000. via Beatrice 10 (S. Paolo). Visibili ore 18,30. 36503

CAMERA libera subito, acqua, luce, gas, 7000 (Statuto). Tel. 687-462. 6806

CAPOLINEA 19 Madonna Campagna affittasi camera cucina servizi. Telefonare 283-785. M4786

CERCASI alloggio 5 camere 1° piano studio abitazione centralissimo. Piemontesi, telefono 49-846. [illegible]

CERCASI 1 [illegible] servizi [illegible] San Salvario. Telefonare [illegible]. 36644

CERCO alloggetto [illegible] zona, possibilmente servizi, cauzionando, referenze. Telefonare 46-411. 86423

CONIUGI anziani, famiglia torinese, signorile, cercano alloggio centrale 2 camere, doppi servizi, cucina, entrata, riscaldamento, 1°-2° piano, comodità. Scrivere Palazzo Tonso, Colombaro Torinese.

DUE grandi camere tinello cucinino bagno affittasi senza termo. Pomaro 23.

NON affittate da chicchessia senza avere prima visitato il palazzo «Montesanto» in [illegible] Sebastopoli angolo via Gradisca vicinissimo S. Rita. Sole, aria buona, panorama, grandiosi! Sono disponibili per affitto alloggi di 1-2-3 camere, tinello, servizi, ascensore. Visitateci preferibilmente dalle ore 15 alle 18.

OCCASIONE, affittasi corso [illegible] alloggio nuovissimo 2 camere servizi. Telefonare [illegible]. G6877

OTTIMO tre camere più [illegible] servizi, affittasi. Via Sarre 5. M4765

PANORAMICO, due camere servizi, termobagno, libero 1° settembre zona Belgio Po. Telefonare 382-177. M4810

PANORAMICO, due servizi, termo bagno, libero 1° settembre, zona Belgio-Po, Telefonare 301-789. 86682

PROPRIETARIO affitta due camere cucinino terrazzo servizi, via [illegible] 101. Telefonare 31-324 ore ufficio. [illegible]

PROPRIETARIO affitta 2 camere cucinino corso Novara. Telefonare [illegible] dopo ore 21. 56025

SIRACUSA 138, casetta: alloggio, laboratorio, garage, cortile 400. Tel. 664-963

SPOSI piemontesi cercano camera cucina oppure camera tinello. Telefonare 11-080.

VIA Palazzo Città, affittasi [illegible] camera cucinino, 10.000. Tel. 51-844. 7431

ZONA Apollo affittansi alloggi 2 camere, tinello, servizi. Tel. 23-471. 86037

16.500 tre camere cucinino termo bagno. Somalia 35, telef. 663-810. [illegible]

8 ALB. e STAZ. CLIM. L. 70 p.p.

CELLE Ligure. Albergo Ligure, 10 metri dalla spiaggia, Pensione 1800 tutto compreso. Tel. 78-002. 11150

FINALE Ligure. Pensione dei Fiori. Rinnovata. Sul lungomare. Nuova gestione. Ottimo trattamento. Interpellateci. Telefono 61-61. 11072

FINALMARINA Boccalandro Concessione 34, pensione ristorante mare cabine, sconti famiglie, comitive, 1400 [illegible] passato Ferragosto. M4543

FRABOSA, Bossea, albergo della Grotta, Mondovì Fontane, nuovo ambientato, ospitalità confortevole, trattamento famigliare. Agosto L. 1.600. Interpellateci.

MARIETELLA. Giardino sul mare. Posizione incantevole. Condizioni speciali per trattamento ottimo. Pietra Ligure. Telefono Genova 790-073. 646

RIMINI Mare, pensione Silvana: 1.500-1.600, fine agosto-settembre 1.000.

RIMINI, Pensione Sabrina, dal 26 agosto lire 1000, tutto compreso. M3786

SAN Giacomo Roburent (Mondovì), metri 1011, soggiorno incantevole, acque radioattive, passeggiate, famiglie, prezzi modici. Salvatico Lucina. G5599

VARAZZE Pensione Primavera dal 20 [illegible] 1300 tutto compreso, cabina.

VISERBA Pensione Pergolaverde. Settembre 1000; Pensione Rosalia 1100 tutto compreso. Modernissime. Unica gestione: Pesaresi. 9639

VISERBA, villa Conchiglia Marina, agosto 1500, settembre 1000 tutto compreso.

9 COLLEGI IST.SCUOLE L. 70 p.p.

ALL'ISTITUTO Santa Teresa 1° [illegible] iniziano corsi estivi rapidi per avviarsi alla carriera d'ufficio: stenodattilografia, computometria, paghe, lingua. Via Santa Teresa 15, Torino. Telefono 527-844.

(Continua a pag. 10)

PUBBLICITA' ECONOMICA (Via S. Teresa N. 7)

9 COLLEGI IST. SCUOLE L. 70 p.p.

(Continua da pag. 9)

COMPLETA, rapida [illegible] esami autunnali. Istituto Methodo, via S. Francesco da Paola 5, telef. 46-244. 9211
LINGUE: professori stranieri insegnano loro madrelingua: francese, inglese, tedesco, spagnolo. Metodo diretto. E' come imparare la lingua sul luogo di origine. Istituto Internazionale Methodo, via S. Francesco da Paola 5. Telef. 46-244.
SIST inizia nuovi corsi diurni serali stenografia, dattilografia, computisteria, contabilità, paghe e contributi, [illegible], lingue. Via Po 2. Telef. 47-573. 3181

10 LEZ. TRAD. PREST. L. 50 p.p.

ACCURATA, rapida preparazione esami, viaggi [illegible]. Berlitz, Santa Teresa 2, telefono 552-970. Annesso ufficio traduzioni. 183
BALLO moderno da sala. Corsi estivi, tariffa speciale. Telefonare 883-749.
GEOMETRA esegue rilievi tacheometrici qualsiasi genere, disegni topografici, edili, sviluppi ecc. Telefonare 277-620.
LEZIONI ragioneria ed economia impartisce [illegible] praticissima. Tel. 594-921
PROFESSORESSA laureata matematica fisica impartisce lezioni anche domicilio. Tel. 63-449. 86693
TRADUZIONI accurate commerciali [illegible] francese, lavori dattilografici. Telefonare pasti 33-390. M4748

11 CAM. MOB. e PENS. L. 50 p.p.

A ottimi prezzi ammobiliata centralissima volendo pensione familiare. Tel. 43-479.
AFFITTASI ammobiliata borgo S. Paolo tutte comodità, prezzo mite. Tel. 371-015.
AFFITTASI camera indipendente elegantemente ammobiliata. Telefono 882-417.
AFFITTASI centrale camera ammobiliata preferibilmente uomini, 2 letti. Telefonare 528-721. 86780
AFFITTASI [illegible] Campidoglio [illegible] due persone, L. 10.000. Telefonare 779-109. M4752
AMMOBILIATA [illegible] indipendente, tutti comforts, Telef. 40-608.
CENTRALISSIMA, affittasi camera ammobiliata 2 letti uso cucina. Tel. 661-857.
CENTRALISSIMA ammobiliata tutte comodità affittasi, via Gramsci 1. Telefonare 521-825. 86354
LIBERA subito camera due letti tutti comfort. Telefonare 46-808. 85949
NUOVA pensione centrale signorile impiegati impiegate prezzi modici. Telefonare 553-387. [illegible]
PIANO rialzato affittasi decorosa ammobiliata tutte comodità unico. Tel. 775-076.
PROFESSIONISTA cerca solo pasti presso ottima famiglia abitante centro. Telefonare 595-185 o scrivere cassetta 5372, SPI, Torino. 86029
STATUTO, ammobiliata [illegible] due letti 8500 letto indipendente. Tel. 534-482.

12 OFF. IMPIEGO e LAV. L. 70 p.p.

A ben capace cameriera tuttofare fissa, [illegible] stipendio offro. Siva, Pietro Micca 12. 8281
ABILISSIMA commessa panetteria pasticceria massimo trentenne referenziata cerco. Telefonare 51-427, pomeriggio.
ABILISSIMA impiegata cerca magazzino edilizia borgo S. Pietro, Moncalieri, referenze. Scrivere cassetta 2032, SPI, Torino. M4862
ABILISSIMI saldatori ossiacetilenici elettrici, diverrete frequentando nostri corsi. Qualifica ministeriale. Insegnamento perfetto. Moderna attrezzatura. Istituto Vagnone, via Vagnone 7. 2373
AGGIUSTATORI specializzati macchinetura montaggio macchine utensili [illegible] moderno stabilimento meccanico. Scrivere cassetta 2026, SPI, Torino. M4782
AIUTO contabile anche anziana purché pratica mastri e giornalmastri cercasi da maglificio. Scrivere cassetta 5379, SPI, Torino. 86089
APPRENDISTI aggiustatori con pratica lavorazioni meccaniche assume moderno stabilimento meccanico. Specificare età, posti occupati. Scrivere cassetta 2026, SPI, Torino. M4778
APPRENDISTI 14enni [illegible] pellicceria Borello. Telefonare 51-562. M4868
[illegible] subito fissa per posto Tel Stas, seria, tuttofare, sola, 25-40enne attiva, disposta lunga sistemazione per coniugi con bimbo. Scrivere cassetta 2046, SPI, Torino. M4787
ASSUMEREI donna servizio media età, presso signora anziana, referenze. Micheli, via Cibrario 100. 86814
ASSUMESI signorina praticissima contabilità, indispensabili referenze, pretese. [illegible] cassetta 2067, SPI, Torino.
CENTRALE Termoelettrica Siciliana assumerebbe capo manutenzione reparto elettrico, dettagliare posti occupati, referenze, pretese. Scrivere cassetta 18 C, SPI, via Roma 4/6, Palermo. 11282
CERCASI giovanissimi pulitori anche fuori orario. Della Rocca 37. M4829
CERCASI abilissima maglierista 14, anche fuori Torino, lavoro domicilio continuato. Scriv. cassetta 2043, SPI, Torino
CERCASI aggiustatore ore libere nel periodo ferie. Scrivere cassetta 2044, SPI, Torino. M4893
CERCASI ambosessi [illegible] parlantina [illegible] pubblicazione interessante, ottimo guadagno. Telefonare 47-072.
CERCASI commessa praticissima scarpe, bella presenza. Scrivere cassetta 5377, SPI. Torino. [illegible]
CERCASI fatturista veramente abile e veloce. Telefonare 772-817. 86508
CERCASI fustellatore per borse non stampata. Scrivere cassetta 5382, SPI, Torino
CERCASI giovane robusto, serio, intraprendente, patente 2a benzina, 2a Diesel, disposto lavori magazzino, carico, scarico merce. Scrivere indicando età, posti occupati, [illegible], cassetta 2384, SPI, Torino. M4503
CERCASI lavorante o garzone pellicciaio. Telefonare 487-854. 85872
CERCASI macchinista preparazione [illegible], operaio, specializzato, apprendisti, falegname. Telefonare 781-616.
CERCASI pettinatrice, 15.000 settimanali, « Esmeralda », via Carducci 5, Genova
CERCASI ragazza 14-15enne aiuto commessa drogheria. Via Monginevro 128.
CERCASI ragazzo [illegible] per lavori interni. Telefonare 70-368. 86800
CERCASI subito signorina 18-25 anni seria moralità referenze ineccepibili governo bambino 14 mesi. Scrivere cassetta 5363, SP., Torino. 85903
CERCASI [illegible] montatori pratici impianti riscaldamento. Telefonare 693-684.
CERCO giovanotti provinciali muniti macchina o moto, ed un uomo celibe di campagna con patente dando alloggio, giardino per lavoro. Telef. 768-930.
CERCO maglierista su macchine 12 e 16 Dubied. Coggiola, corso Sommeiller 35.
CERCO quattordicenne [illegible] pane. Telefonare 44-[illegible]. 85982
[illegible] piemontese cerca giovane capo officina [illegible] con profonda conoscenza macchinario e servizi ausiliari. Scrivere dando referenze e curriculum [illegible] 2338, SPI, Torino. M4333
DISEGNATORE progettista, capo gruppo, elevata capacità, esperienza elettromeccanica-automobilistica, [illegible] moderni metodi lavorazione, cercasi. Inutile presentarsi. Inviare dettagliato curriculum manoscritto B.E.C.M.E., via S. Marino 31, Torino. [illegible]
DITTA assume aiuto magazzino 18enne trasporti motomezzo, referenze. Scrivere cassetta 2062, SPI, Torino. M4506
ELETTRICISTI installatori [illegible] abili per impianti interni. Tel. 49-024.
FALEGNAMI e lucidatori cercasi. Rivolgersi ALL. San Secondo, Ventimiglia.
GIOVANE aiuto commesso pratico tessuti e biancheria cercasi. Indicare posti occupati, studi fatti, stato famiglia. Scrivere cassetta 2058, SPI, Torino.
GOMMISTA cerca apprendista massimo 18enne. Ardoino, Bava 36. M4823
IMPORTANTE maglificio cerca abile maestra modellista, confezionista per maglieria esterna jersey e diminuito. Scrivere cassetta 5371, SPI, Torino. 86011
IMPRESA edile paraggi Unica assume stenodattilografa praticissima paghe contabilità corrispondenza. Referenze. Scrivere dettagliando cassetta 5366, SPI, Torino. 85977
INDUSTRIA dolciaria ricerca centri Piemonte, Lombardia et Liguria personale femminile, giovane, provata capacità, con aiuto familiare, cui affidare persone propri negozi. Necessita modesta cauzione. Scrivere dettagliatamente [illegible] 1101, SPI, Torino. 11243
ISTITUTO Tecnico « Sella », Acqui Terme, Cercasi insegnante laureato Ragioneria. Ottime condizioni. Rivolgersi Gestore. 10860
MAGLIERIA domicilio, [illegible] mestiere, miracolosa macchina svizzera « Orion » lire 100.000. Insegnamento. Casacci, San Quintino 4 bis. T0703
MANOVALI, qualificatevi saldatori, frequentando nostri corsi autorizzati. Via Lombardore 4. 2273
MOBILIFICIO primario cerca [illegible] per direzione [illegible] vendita, esigonsi massime referenze. Scrivere cassetta 2055, SPI, Torino. M4811
PELLICCERIA Borello cerca abilissime macchiniste, lavoranti a mano. Telefonare 51-562. M4870
PER prossima [illegible] elegante negozio abbigliamento femminile et articoli intimi cercasi giovane commessa bella presenza, pratica, referenziata dettagliatamente. [illegible] cassetta 5278, SPI, Torino.
PERITO radiotecnico-elettrotecnico, giovane cerca azienda apparecchiature elettriche speciali. Inviare curriculum manoscritto a cassetta 5296, SPI, Torino.
PIALLATORE giovane, esperto, assume stabilimento meccanico. Scrivere cassetta 2026, SPI, Torino. M4784
PROVETTI saldatori elettrici paga massima. Telefonare 241-154. 85803
RAGIONIERE esperto contabilità industriale, acquisti, assume industria meccanica. Scriv. cassetta 5390, SPI, Torino.
RETTIFICATORI interno, esterno, frequentando corsi addestramento pratici officina specializzata, via Barge 5, Torino.
SOLO [illegible] subito tuttofare 35enne sola, indipendente, fissa, anche provinciale. Diecimila mensili. Trattamento pari. Scrivere cassetta 5370, SPI, Torino.
TORNITORE specializzato e rettifista qualificato cerca media industria torinese. Scrivere cassetta 5348, SPI, Torino.
TORNITORE specializzato giovane, assume stabilimento meccanico. Scrivere cassetta 2026, SPI, Torino. M4780
TUTTOFARE governo [illegible] 9-18 cerca, Torietti, S. Tomaso 25. [illegible]

13 DOMANDE IMPIEGO prime 10 par. L. 20 cad., success. L. 30

ABILE tuttofare fissa giornata, referenziata, offresi, Siva, Pietro Micca 12. Telefono 49-908. 8715
AGRARIO [illegible] cultura, pratico bestiame, referenziato, attualmente fattore azienda agricola, disposto trasferirsi, offresi. Scrivere cassetta 5334, SPI, Torino.
APPUNTANDO [illegible] redditizio tornitore 1a occuperebbesi. Scrivere cassetta 2013, SPI, Torino. M4553
ATTIVISSIMO laureato farmacia lunga pratica offresi direzione farmacia; massima serietà, referenze, garanzie. Scrivere cassetta 2007, SPI, Torino M4513
AUTISTA [illegible] massime referenze praticissimo Torino, [illegible]. Tel. 381-626 dalle 20 alle 12. M4741
AUTISTA domestico, referenziato, offresi qualsiasi lavoro. Telef. 770-629. [illegible]
AUTISTA nafta 2a-3a grado 30enne serio offresi anche lavori manovali. Telefonare 299-939. 85849
AUTISTA giardiniere 29enne castigliano, colto, offresi. Telefonare 387-637.
AUTISTA 24enne [illegible] benzina a nafta, molto esperto Torino Piemonte, cerca occupazione, libero. Telef. [illegible]
AUTISTA 3a completo urge lavoro. Telefonare 251-130. [illegible]
AUTISTA 29enne passaporto offresi custode fattorino, Ferro, Tunisi 95. [illegible]
CALZOLAIO finito cerca lavoro. Scrivere Filaci Giuseppe, via Cigna 43, Torino.
CAPO squadra, frese, Dekel meccanica precisione, attrezzature, lavorazioni serie perfetta conoscenza disegno, offresi. Scrivere cassetta 5331, SPI, Torino. 85805
CASSIERA offresi, [illegible], bar, cinema, ristorante, cauzione, referenze. Scrivere cassetta 2046, SPI, Torino. M4767
CERCASI bambino bambina da custodire presso persona affettuosa. Tel. 340-742.
CINQUANTENNE subito conoscenza francese offresi governo casa, albergo, [illegible]. Scrivere Flavia, pettinatrice Dina, Carrù (Cuneo). M4413
COMMESSA aiuto casa offresi. Scrivere cassetta 2061, SPI, Torino. [illegible]
CONIUGI autista domestico, cuoca, abilissimi offronsi. Scrivere cassetta 5272, SPI, Torino 86017
CONIUGI cercherebbero portineria, oppure qualunque zona, pulizia scale. Telefonare 751-465. M4514
CONIUGI media età, settentrionali, senza figli, cercano per fine settembre portineria o sistemazione adeguata. Telefonare 795-101. M4793
CONIUGI tecinesi mezza età [illegible], cercano portineria. Telef. 282-510,
CONIUGI 37enni cercano portineria. Telefonare 530-242. M4485
CORRISPONDENTE commerciale diretta inglese, francese, italiano, stenodattilo, sistemerebbesi. Serietà, precisione, fiducia, [illegible]. Scrivere [illegible], SPI, Torino. M4611
CUSTODI portinai referenziatissimi offronsi. Siva, Pietro Micca 12. 8715
DATTILOGRAFA fatturista 18enne, pratica lavori ufficio, bella presenza, offresi anche come commessa abbigliamento, profumeria. Tel. 86-002. M4791
DICIANNOVENNE, stenodattilografa, computisteria fatturista, bella calligrafia 1° impiego, offresi. Referenze, Scrivere cassetta 2021, SPI, Torino. M4732
DICIOTTENNE steno-dattilo-computometer offresi anche altro lavoro purché serio. Tel. 882-687. 86654
DIPLOMATA offresi a piccola azienda [illegible] contabilità, corrispondenza, fatturazione, paghe. Telefonare 61-452. M4536
DIPLOMATA ventiduenne, occuperebbesi cassiera, commessa, o lavori ufficio in genere. Telefonare 763-158 ore 12.30-13.30, 18.30-20.30. 86678
DIPLOMATO venticinquenne, referenziato occuperebbesi. Telefonare 40-784.
DIPLOMATO 26enne, praticissimo vendite, spedizioni, paghe, disposto trasferirsi, desideroso migliorare offresi. Scrivere cassetta 2058, SPI, Torino.
DIRETTORE tecnico abilissimo fabbricazione cioccolato, pralineria, caramelle, confetture, torrone, cremegelati, specializzato creazione et confezioni prodotti, studi superiori, energico, attivo, capace tutti servizi fabbrica, raccomandatissimo primordine, offresi adeguato posto dirigente. Scriv. cassetta 5384, SPI, Torino.
DIRIGENTE lavori collaudatore meccanico, magazziniere, utensileria, offresi. Scrivere cassetta 2382, SPI, Torino.
DIRIGENTE industria, esperto organizzatore, attivo, energico, esaminerebbe serie proposte. Saver, Cornica 4. 86136
DISTINTE istruite patente 2a occuperebbesi [illegible]. Scrivere cassetta 5387, SPI, Torino. 85823
DOMESTICO agiatiero pulizia tutto fare volonteroso, [illegible], offresi. Telefonare 686-114. M4539
DOMESTICO 50enne, referenze controllabili 12 anni, pretese modeste, offresi ovunque. Tel. 534-843. M4582
DONNA giovane offresi pulizia scuole uffici. Telefonare 691-227. M4623
DONNA tuttofare offresi piccola famiglia o persona sola. Scrivere cassetta 2027, SPI, Torino. [illegible]
DONNA 35enne tuttofare offresi persona sola. Referenze ottime. Scrivere cassetta 5352, SPI, Torino. 86604
ELETTRAUTO 28enne, capace, volonteroso, esperienza clientela, scopo miglioramento, offresi. Scrivere cassetta 5363, SPI, Torino. 85841
ELETTRICISTA offresi scopo miglioramento a seria ditta. Telefonare 794-333.
EX carabiniere 25enne, scuola avv. commerciali offresi mansioni fiducia. Telefonare 47-974 o scrivere cassetta 2051, SPI, Torino. M4779
EX commerciante piemontese referenze, garanzie, [illegible] mansioni fiducia. Telefonare 393-545. M4798
EX portinaia offresi pulizia scale uffici. Telefonare 663-460. 86373
FATTORINO autista [illegible]. Scrivere cassetta 5356, SPI, Torino. 86670
FUOCHISTA 1o, esperto idraulico, pratico manutenzione, offresi. Telef. 35-48, Pinerolo. 11204
GEOMETRA, venticinquenne, offresi presso seria impresa o ufficio tecnico. Referenziato. Telefonare [illegible]. M4616
GEOMETRA 22enne cerca adeguato impiego. Tel. 290-393 ore 12-13.30.
GIARDINIERE occupato ammogliato offresi manutenzione giardino villa. Scrivere cassetta 2011, SPI, Torino. M4541
GIOVANE attivo, pratico lavori ufficio, impiegherebbesi anche saltuariamente. Telefonare 56-202. 85961
GIOVANE impiegato civile offresi primo impiego dal 1o settembre. Scrivere cassetta 5196 SPI, Torino. 85710
GIOVANE parrucchiere uomo molto esperto cerca assunzione Torino o zone dintorni, Telefonare 35-715. M4740
GIOVANE praticissimo lavori cementi armati, attivo per livellazioni e tracciamenti [illegible], pratico contabilità, offresi per grossi lavori anche fuori provincia. Scrivere cassetta 5331. SPI, Torino.
GIOVANE [illegible] studente legge offresi lavoro ufficio, Telefonare 272-610 ore 12-14. 06989
GIOVANE tuttofare, ore pomeriggio offresi. Telefonare ore pasti 282-885. G6590
GIOVANE 20enne cerca [illegible] serio. Telefonare 23-906, ore 9-10. [illegible]
GIOVANE 25enne militare esente 3a liceo classico conoscenza francese occuperebbesi corrispondente impiegato magazziniere persona fiducia ottime referenze primo impiego. Telefonare 583-236. 85875
GIOVANE volonteroso 18enne occuperebbesi referenze. Scrivere cassetta 2045, SPI, Torino. M4769
IDRAULICO [illegible], tre anni apprendistato, offresi subito. Scrivere cassetta 2034, SPI, Torino. M4756
[illegible] cerca qualunque impiego anche cauzionando. Telef. [illegible]
INVALIDO 32enne offresi usciere o guardiano. Scrivere Lisi Cosimo, Castelnuovo Don Bosco 23, Asti. 86059
ISTITUTRICE bambinaia parlando [illegible] inglese tedesco cerca posto bambini. Telefonare 886-469. 11164
ISTITUTRICE 34enne tedesco inglese serietà, moralità, libera subito occuperebbesi ovunque casa signorile. Scrivere cassetta 5253, SPI, Torino. 86694
LUNGA pratica elettricità idraulica offresi, serietà, Nando, telefonare 773-818: 9-12, 18-19. [illegible]
MECCANICO aggiustatore 2a grado, generale [illegible] a vapore e manutenzione impianti offresi subito. Benda, S. Donato 45. 86109
MECCANICO autoriparazioni, [illegible] elettrico autogeno, carpentiere, patente 3a grado, offresi periodo ferie. Tel. 295-285.
MURATORE 54enne piemontese pratico manutenzione fabbrica offresi anche lavori magazzino-cortile. Telef. 393-879.
OFFRESI donna, 24enne robusta giornata o mezza, Tel. 660-680. 86776
OFFRESI muratore ripassamento tetti, pavimenti, [illegible] bagni, muratore in genere. Tel. [illegible]. M4904
OFFRESI pomeriggio autista praticissimo città per qualsiasi vettura. Telefonare 383-157 pomeriggio. M4903
OFFRESI ragazza 14-15enne qualunque lavoro decoroso. Telefonare 43-964.
OFFRESI guardiano villa, agricoltore floricoltore, praticissimo innesto. Carino Giuseppe, via Battagli, Corneliano d'Alba.
PATENTE 2a, V Ragioneria, offresi impiego o lavoro subito. Scrivere cassetta 2025, SPI, Torino. M4796
PENSIONATO attivo, diligente, buon corrispondente contabile, offresi mansioni ufficio, magazzino. Magitano, Sospello 141
PERITO industriale meccanico, lunga esperienza progettista, capo ufficio, capo reparto, offresi direzione tecnica piccola industria. Scrivere cassetta 5325, SPI, Torino. 65765
PRATICISSIMA ufficio, magazzino, cassa, occuperebbesi dintorni corso Brescia, impiegata, [illegible], altro lavoro. Telefonare pomeriggio 729-800. [illegible]
PRATICO commercio magazzino autista piemontese, cerca qualunque lavoro. Telefonare 387-276. [illegible]
QUARANTENNE abile [illegible] occuperebbesi magazziniere fattorino o qualsiasi lavoro. Telefonare 54-029. 11060
QUARANTENNE seria volonterosa [illegible] lavoro [illegible] escluso domestici. Telefonare 280-542. [illegible]
QUINDICENNE apprendista lattoniere idraulico già capace offresi, volonteroso. Telef. 294-660. M4828
RAGAZZO 15enne cerca qualunque lavoro, vitto alloggio, trasferirsi anche città Piemonte. Scrivere corso Orbassano 244, Torino. M4686
RAGAZZO 15enne offresi apprendista meccanico. Tel. 524-095. M4838
RAGIONIERA [illegible] paghe tutti lavori ufficio occuperebbesi, anche mezza giornata. Scriv. cassetta 5271, SPI, Torino.
RAGIONIERE ventenne, militesente, referenze, offresi primo impiego. Telefonare [illegible] (mattino). [illegible]
ROBUSTA assisterebbe ammalati [illegible]. Scrivere cassetta 2014, SPI, Torino.
SCOPO miglioramento 23enne traduttrice tedesco impiegherebbesi presso seria ditta. Scrivere cassetta 23 X, Pubblibiellese, Biella. 11140
SIGNORA giovane lunga pratica contabile libri paga, trattamento clientela libera subito offresi. Scrivere cassetta 2003 SPI, Torino. M4843
SIGNORA offresi per lavoro generico ore serali e festive [illegible] caffè, preferibilmente cucito, Scrivere cassetta 2022, SPI Torino. M4734
SIGNORA 37enne praticissima commercio specialmente bar cerca occupazione [illegible], Telefonare 782-955. 86212
SIGNORINA pratica bar oppure commessa o altro lavoro decoroso offresi. Telefonare 794-036. [illegible]
SIGNORINA 40enne sola [illegible] servizio [illegible] sola Scrivere cassetta 2040, SPI, Torino. M4682
STENODATTILOGRAFA abilissima, fatturista, pratica ufficio, magazzino, impiegherebbesi. Tel. pomeriggio 524-605.
TUTTOFARE [illegible] offresi mattino. Telefonare 271-503 dalle 15 alle 18.
VENTIQUATTRENNE cameriera [illegible] piccola famiglia mare qualsiasi località, anche tuttofare, ottime referenze. Scrivere cassetta 5393. SPI, Torino.
VENTICINQUENNE pratica modelli [illegible] moda sviluppi seria figurinista studi commerciali lunga pratica offresi seria ditta confezioni con mansioni [illegible] direttiva. Scriv. cassetta 5365, SPI, Torino.
[illegible], patente, studi ginnasiali occuperebbesi anche saltuariamente, Scrivere cassetta [illegible], SPI, Torino.
VENTOTTENNE pratica novennale libri paga, stenodattilografia, computisteria, desiderosa migliorare offresi. Scrivere cassetta 2027, SPI, Torino. M4786

15 PIAZZISTI, RAPPR. L. 70 p.p.

A distinti giovani attitudine piazzisti, importante società vendita elettrodomestici offre seria [illegible] in Torino, Vercelli, Alessandria. Referenziare. Scrivere cassetta 2064, SPI, Torino. M4806
ATTREZZATISSIMA vendita consegna magazzino telefono cerca rappresentanza importante biscottificio. Scrivere cassetta 5368, SPI, Torino. 85991
CERCASI rappresentante [illegible] introdotto elettricisti Piemonte disposto viaggiare sola provvigione per fabbrica lampadari. Scrivere referente Casella postale 134, Viareggio. 11143
DISTINTO, attivo, auto propria, offresi, rappresentanza, mansioni fiducia. Telefonare 559-297.
IMPORTANTE società vendita organizzata, elettrodomestici assume distinto personale maschile femminile attitudine vendita dopo corso istruzione; retribuzione fissa, provvigioni. Referenziare. Scrivere cassetta 2054, SPI, Torino. M4803
MAGLIFICIO in Torino cerca abili rappresentanti introdotti in negozi abbigliamento in genere cui affidare mandato per provincie piemontesi. Dettagliare referenze e dati sulle reali possibilità di vendita con riferimenti alle zone di attività. Scrivere cassetta [illegible], SPI, Torino. 85851
PROVVIGIONE elevata pagheremo a rappresentanti per la vendita di oggetti omaggio di grande attrazione (articoli reclame, novità) diretti [illegible] organizzazione. Massima, P.O.B. 122-1, Wien 1. (Austria). [illegible]
RAPPRESENTANTE esclusiva [illegible] Grand Cognac Napoleon Ondinot, cerca introdotto serio concessionario Torino, Scrivere Maison de Cognac, via Asti 5, Milano. 56730
SARTO cerca rappresentante. Telefonare 56-[illegible]. M4716
TRENTENNE [illegible] pratico commercio, [illegible] migliorare esaminerebbe proposta seria ditta. Scrivere cassetta 5274, SPI, Torino. 86043
VIAGGIATORE rappresentante introdotto presso grossisti e dettaglianti per la vendita di pendole, sveglie, orologi a cucù di produzione tedesca provvisto di [illegible] cercasi per Piemonte, Lombardia, Tre Venezie, Sardegna, Lazio, Abruzzi e Umbria. Scriv. casella 1828-L, SPI, Como. 11229

16 ANNUNZI MATRIM. L. 70 p.p.

ALTO, 35enne, professionista sposerebbe [illegible] comprensiva. Scrivere cassetta 3345, SPI, Torino. [illegible]
BENESTANTE ex-esercente [illegible] anni 60 sposerebbesi adeguatamente con signorina o vedova senza [illegible] 50-55enne. Scrivere cassetta 5187, SPI, Torino. 85587
CINQUANTACINQUENNE solo, [illegible] risparmi, serietà, risposerebbesi adeguatamente 45-50enne sola seria, semplice. Dettagliare. Scrivere [illegible] 5300, SPI, Torino. M4556
CINQUANTANOVENNE torinese, piacente [illegible] robusto praticamente cattolico, operaio Fiat, casa arredata risparmi, adeguatamente relazionerebbe scopo matrimonio oppure reciprocamente solo compagnia per vita tranquilla con benestante pensionata o altra attività, anche con bambino; eventualmente disposto trasferirsi collaborare. [illegible] serietà, segretezza. Scrivere [illegible] 5329, SPI, Torino. 85325
DISTINTA, graziosa, doti morali, [illegible] impiego, conoscerebbe scopo [illegible] 35-45enne, colto, distinto solida [illegible]. Serietà, inanonimi. Scrivere cassetta 2371, SPI, Torino. M4597
DISTINTA, [illegible], posizione, sposerebbe signore [illegible] adeguata condizioni serietà, distinzione, dettagli inanonimi. Scrivere [illegible] 2296, SPI, Torino.
DISTINTA signorina bella presenza [illegible] adeguato, sposerebbe 50enne [illegible] distinto posizione. Scrivere cassetta [illegible], SPI, Torino. 86070
DISTINTA vedova 50enne bella presenza fine educazione residente Torino, in confortevole alloggetto [illegible], risposerebbesi serio 60-65enne, ottima posizione presenza buon carattere, requisiti morali. Scrivere cassetta 5364, SPI, Torino.
DISTINTA, presenza, signorina 30enne possidente alloggio, sposerebbe settentrionale affettuoso, ottima posizione, Dettagliare. Scrivere cassetta 5347, SPI, Torino. 85483
GIOVANE 36enne, alto 1,78, solo, sposerebbe signorina massimo 30enne. Scrivere cassetta 5300, SPI, Torino. 86366
GIOVANE ventottenne invalido pensionato sposerebbe signorina. Scrivere fermo posta Ormea, tessera 144166. G6755
LAUREANDA farmacia, seria, carina [illegible] casa dote relazionerebbe scopo matrimonio con professionista solida posizione. Massima serietà. Inanonimi. Scrivere cassetta 5300, SPI, Torino.
LAUREATA trentenne, qualità morali, sociali, fisiche, sposerebbe massimo quarantenne, anche vedovo con figlio. Scrivere cassetta 3400, SPI, Torino. M4626
LAUREATO 45enne, meridionale, buona posizione relazionerebbe signorina 33enne indipendente, educata requisiti morali, moralità assoluta. Scrivere cassetta 5319, SPI, Torino. M4135
PIEMONTESE 33enne negozio proprio in Torino 7 milioni contanti, sposerebbe signorina non alta bella [illegible] affettuosa disposta anche collaborare anche non possidente, inutile scrivere se non veramente bella. Scrivere cassetta 5279, SPI, Torino. 85656
QUARANTACINQUENNE bella, bruna, affettuosissima, sana, sentimenti nobilissimi, altruista, amante casa, sposerebbe [illegible] gentiluomo veramente animo superiore, per reciproca comprensione. Scrivere cassetta 5305 SPI, Torino. 86294
QUARANTACINQUENNE ufficiale sposerebbe signorina vedova 32-37enne bella presenza distinta adeguate condizioni economiche. Rispondere casella L-1, SPI, via Parlamento 9, Roma. 11022
QUARANTADUENNE posizione indipendente piemontese, relazionerebbe con seria e affettuosa signorina o vedova scopo matrimonio, Scrivere cassetta 5307, SPI, Torino. 86729
QUARANTANOVENNE vedova casa ammobiliata risposerebbe adeguatamente. Scrivere cassetta 3241, SPI, Torino
QUARANTENNE funzionario solo, casa propria conoscerebbe scopo matrimonio signorina signora indipendente [illegible] affettuosa, condizione finanziaria indifferente. Scrivere cassetta 5338, SPI, Torino.
SIGNORA 55enne, sola, indipendente, possidente posizione documentabile, sposerebbe oltre 60enne serio, anche straniero, analoghi requisiti, eventualmente disposto viaggiare. Dettagliare. Scrivere cassetta 3309, SPI, Torino. M4279
SIGNORINA 28enne, presenza, avviata azienda in Messico, di passaggio in Italia, sposerebbe giovane serio, buone condizioni finanziarie, disposto trasferirsi in Messico, inviare fotografia recente. Scrivere Pubbliman, casella 29, Alessandria.
SIGNORINA 51enne assai bella presenza relazionerebbe scopo matrimonio con 60enne possibilmente alloggio, esclusi anonimi. Scrivere cassetta 5324, SPI, Torino. G6312
SIGNORINA 46enne alloggetto, sposerebbe operaio preferibilmente statale. Serietà. Scrivere cassetta 5278, SPI, Torino.
SLANCIATA, bella, capitale, posizione indipendente, sposerebbe settentrionale 33-40enne, molto alto, moderno, buon impiego, serietà. Scrivere cassetta 3307, SPI, Torino. [illegible]
SIGNORINA ventiquattrenne carina meridionale sposerebbe operaio purché buono. Scrivere cassetta [illegible] SPI, Torino.
SOLO operaio [illegible] cattolico sposerebbe piacente signorina sola, sana, preferibilmente piemontese [illegible] artigiana anche nullatenente purché onesta, amante casa vita semplice. Serietà, [illegible]. Scrivere cassetta 3342, SPI, Torino.
SPECIALIZZATO anni 50, piccolo alloggio, sposerebbe donna anche vedova scopo matrimonio. Scrivere cassetta 3370 SPI, Torino. M4391
TECNICO trentenne, [illegible], doti fisiche morali, relazionerebbe adeguatamente scopo matrimonio 20-30enne torinese, alta, snella, serietà. Scrivere cassetta 3300, SPI, Torino. M4506
TORINESE trentasettenne, [illegible] media [illegible] aspetto, istruito, [illegible] indipendente, piccolo capitale, sposerebbe volentieri gentile signorina proprietaria avviata attività commerciale, industriale, disposto trasferimento. Assoluta riservatezza. Scrivere cassetta 5357, SPI, Torino.
TORINESE quarantaquattrenne, graziosa, fine, slanciata, sana, illibata, dote 1 milione, sposerebbe distinto. Centinaia scrivendo età condizioni non dettagliate cassetta 5258, SPI, Torino. 86020
VEDOVA pensionata 58enne presenza giovanile desidererebbe conoscere persona adeguata scopo matrimonio. Scrivere cassetta 3362, SPI, Torino. M4529
VEDOVA 55enne bella presenza con piccola casa arredata risposerebbesi con persona [illegible] e condizione adeguata. Scrivere cassetta 5188, SPI, Torino.
VEDOVO 60enne giovanile bella presenza conoscerebbe scopo matrimonio reciproca affettuosa serena compagnia signorina vedova [illegible] adeguata [illegible] anche con attività commerciale disposto collaborare. Serietà massima. Scrivere dettagliando cassetta 5310, SPI, Torino.
VEDOVO sessantenne, [illegible] giovanile artigiano buona posizione sposerebbe vedova, signorina indipendente, coetanea, benestante età adeguata, amante viaggiare in auto. Massima serietà escludesi anonimi. Scrivere cassetta [illegible]. SPI, Torino. 85371
VENTICINQUENNE [illegible], bellissima presenza alto, bruno, [illegible] educazione cultura, rappresentante grande ditta straniera, conoscerebbe bella, giovane, affettuosa, con discreta posizione finanziaria per sviluppo attività, scopo matrimonio. Preferibilmente inizialmente tramite corrispondenza. Inanonimi, serietà. Scrivere cassetta 5376, SPI, Torino. M4463

17 SMARRIMENTI L. 70 p.p.

[illegible] ricompensa chi recapiterà, favorirà rintraccio valigetta bianca contenente elettrocardiografo Galileo appartenente dr. Anselmino, Telef. 374-032.
MANCIA, chi indica piccola cagnolina marrone rossiccia senza coda terrier tedesca smarrita. Telefonare 690-337.
OPERA buona consegnando almeno catenina d'oro e chiavi, contenuti portafoglio, smarrito mercato corso Svizzera, Ingrao, via G. Servais 33. 11249

19 ANNUNZI VARI L. 70 p.p.

A sbattere ogni dubbio vi aiuta Novitalia, informazioni, investigazioni prematrimoniali, Pio V 20, telef. 683-110. 9714
A abili detectives affidate indagini, sorveglianze, Mondial, Cavour 5, tel. 531-181.
A istituto trentennale affidate informazioni private, prematrimoniali, sorveglianze. Pettenati, Carlo Alberto 49-51. Telefonare 47-372. 8242
ABBIAMO grande quantitativo camere sala barocco, rinascimento, sedie pelle 130.000. Assortimento sedie, tavolini. Via Maria Vittoria 17, corso Vercelli 97.
ACCERTAMENTI informazioni prematrimoniali, private, commerciali: Cittadini dell'Ordine, via Cavour 12 ang. Carlo Alberto, tel. 41-100, 531-543.
AMBIENTATORI stile antico troveranno vasto assortimento mobiletti epoche diverse. Nuovi arrivi. Ricciardi, Vittorio Emanuele 74. 7025
AMMOBILIAMENTI Treves, Monte Età 21, cento camere, barocco, rinascimento, novecento, fabbricazione propria. Rateazioni. 811
ARREDAMENTO negozio moderno nuovo cedesi miglior offerente, via Ottavio Revel 18. 85985
ARREDATEVI Casa del Mobile, Rogino ang. Baldissi, camera massiccia 75.000, tinelli 21.500, grandi armadi 25.000. Facilitazioni. 3774
ARTIGIANO vende bellissima sala pranzo Chippendal 200.000, camera [illegible] mogano 140.000. Tel. 779-819. M4745
ASSORTIMENTO camere, soggiorni, tinelli, [illegible], Bitti mobili, via Principe Tommaso angolo via S. Pio V 18 bis, Negozio via S. Pio V 14. Rateazioni. 1215
ATTENZIONE! Matrimoniali 69.000, cucine 20.000. Lagrange 29 (cortile). Principe Amedeo 11 U. 869
BAGNI scaldabagni, occasioni, installazioni idrauliche. Pellico 3. Telef. 63-606.
BOXER bellissimo con pedigree urge vendere causa trasloco. Telefonare 41-206.
BAGNI bar modelli [illegible] pronti, preventivi arredamenti completi, « Aria », Cottolengo 1. 6276
BRILLANTI, argenterie, gioielli importanti (anche impegnati) acquista Rolle, via Accademia Scienze 2 (piazza Castello), Perizie. 10164
CAMERE, sale, tinelli, soggiorni, guardarobe, liquidansi convenientemente. Fagella, Mazzini 44. 809
CAMPAGNA? Troverete ogni sorta mobili adatto, [illegible]. Via Cigna 17. Ente Aste 275
CAUSA partenza vendo sala pranzo Chippendal, pianoforte. Tel. 682-490.
CENTINAIA camere e sale ogni stile, prezzi convenientissimi. Fabbrica esposizione, via Botero 15, [illegible]. 12064
CONFEZIONI estive donna, abitini, mezza stagione, gonne-prendisole. Liquidiamo prezzi convenientissimi. Bianciardi, Cavour 30. 85471
ELETTRODOMESTICI, televisione, radio, macchine cucire. Vasto assortimento. Prezzi migliori. Facilitazioni pagamento. Lotti, via Mazzini 41. 9018
FRIGORIFERI Fiat, Bosch, Marelli, Ignis [illegible]; Kelvinator, Crosley, Homelight, Zoppas, da 82.000. Rateazioni senza cambiali in banca. Chiarabelli, S. Cesare 48.
FRIGORIFERI Rex Tropic-System l'unico frigorifero italiano creato per climi torridi e tropicali. Preferitelo. In vendita presso Grimaldi, corso Firenze 27. Telefonare 22-[illegible]. 2558
LA comodità in casa con eleganza e risparmio. Mobili Barovero Arredamenti, via Valperga Caluso angolo via Belfiore 43, via Nizza 34. (Facilitazioni).
LIQUIDIAMO per forzato sgombero locali, mobili ogni genere e stile; prezzi convenientissimi. Fusco, Lungopo A. Diaz 2 (piazza Vittorio). 5006
LIQUIDAZIONE mobili, sale Barocco e Rinascimento, studio, stili Impero, via [illegible] 34. [illegible]
MACCHINE maglieria noleggio da 3000 [illegible], Vendita rate 10.000 mensili. Casacci, San Quintino 4. 364
MOBILI, ambientazioni su disegni, « Mobilart » Esposizione, via Lagrange 6. Fabbrica via Luini 114, tel. 292-235, 49-465. 8346
MOBILI Bianco, piazza Sabotino 1, sale salotti, camere 4 porte 96.000, cucine 32.000, Specialità sofà, mobili letto.
MOBILI « Castella », vasta esposizione garanzia lunghe rateazioni cambio mobili. Via Garibaldi 4, telef. [illegible]. 9372
MOBILI « Casaserena », Vercelli 30, vasto assortimento, 20 rate, cambi. Visitateci. Telefonare 21-105. 1141
MOBILI svendo bellissimi, sala Chippendal 180.000 camera 150.000 tel. [illegible].
MOBILI vera liquidazione, originalissimi tinelli, sale, matrimoniali robustissime, lunga rateazione, Corso Francia 196.
MOBILIFICIO Orsp 20 rate, camere da 96.000, tinelli da 45.000. Vasto assortimento, Via Garibaldi 9 (cortile). 860
OCCASIONE, vendo mobili [illegible] letto e televisore. Telef. 890-554. G6975
OCCASIONI Suonissime garanzia tutti tipi di macchine cucire, speciali da lire 6000 in più. Cavaruolo, corso Re Umberto 11, telef. 49-977. 4106
PIANOFORTI, autenticità garanzia, tutte marche, tipi nuovi, occasione assistenza tecnica, riparazioni, noleggio. Cucconato, via Lagrange 2, tel. 555-211. 3175
SVENDITA eccezionale macchine [illegible] calcolatrici 10-15.000. Augusta, via Cavour 4. 5080
TAPPEZZERIA carta acquisterete a piccoli quantitativi direttamente dalla fabbrica di via Madama Cristina 125 angolo corso Dante. 486
VENDO macchina da cucire Pfaff, rotativa 103 con o senza motore. Telefonare 589-070.

20 AUTOMOBILI L. 70 p.p.

A buone condizioni concediamo prestiti, finanziamo acquisti [illegible], Telefonare 588-936. 141
A buone condizioni noleggiamo autovetture senza autista. Telefonare 588-936, 80-236. 1071
A buone rateazioni [illegible] vetture, [illegible], usate occasioni. Cavalieri, Brescia 18. 6304
A privato vendo 1100-103 perfetto stato anno 1955. Telefonare 521-852.
A rate pronta consegna: 600, 1100 elaborate. Autosalone, Bertola 17. 7470
A tasso bancario prestiti su automezzi liquidazione sinistri stradali. Novitalia, Cernaia 33, telefono 553-078. M4858
ABA vende TV ultimi, 500 ultime, 103, belvedere, 500, multipla, Corso Regina 153
ABBIAMO assortimento [illegible] seminuove occasione. Prenotazioni, cambi, rateazioni. Autosalone, Vinzaglio 5.
ABBIAMO autovetture qualsiasi tipo, nuove, occasioni, Autoagenzia Bodoni. Permute, lunghe rateazioni, Tel. 48-176.
[illegible] rateazioni 1100-103, 1100 E, 1400, giardinette belvedere, 1100 familiare, Topo C, camioncini originali 7-10 quintali. Corso Brescia 4. 787
AGENZIA Botto, Montebello 4, Telefono 882-394, compra vendita, cambi, auto, moto. Abbiamo 103, 600, 500 C, belvedere. Rateazioni. 2456
ALFA Giulietta ventimila chilometri perfettissima privato vende a privato. Telefonare ore ufficio ditta Marco Antonetto 43-444. 11241
ALL'AUTORIMESSA Condor, corso Palestro 4, telef. 50-463: Alfa 1900 Super, Appia guida sinistra, Ardea ultima serie, 103 [illegible] seminuovi, 103 familiare (54), multipla 6 posti, 600, 1100 E, belvedere, 500 C, Cambi, rateazioni. T0313
ALL'AUTOAGENZIA Ferrero, Campana 2 telefono 61-804; Belvedere, Ardea, 500 C, 600, 1100 E, Ardea furgone. Cambi. rateazioni. 268
ALL'AUTOAGENZIA Roberto, Lagrange 33: T.V. Spider, B 12 guida sinistra seminuova, 1400 B nero, 600 multipla. Appia nuova, 103, 600 nuove seminuove, 500 C. Rateazioni. Telefonare 528-652
ALL'AUTOSALONE Bordese, v. Nizza 31 telefoni: 683-213, 683-[illegible]: Giuliette normali e spider nuove, occasionissime, Aurelia B 12, Giulietta sprint, 103 TV spider, TV Vignale, Studebaker Champion, [illegible] e 500 sei mesi. 1257
ALL'AUTOSALONE Monticone, Petrarca 6, telef. 61-501: Aurelia B 10; 103 nuove elaborate, normali, seminuove; 103 Vignale 7 posti; 600 nuove, seminuove; 600 gran luce Viotti [illegible]; belvedere; Romeo pulmino 8 posti; 1100 10 ql. '54.
ALL'AUTOSALONE Porta Nuova, Tolta n. 8, XX settembre 7, tel. 46-681: Giulietta nuova; Appia [illegible] seconda, [illegible] seminuove; 1400 A-B seminuove; Consul liquigas; [illegible] nuove occasioni; 500 C '54; belvedere; Ermini 1100, Permute, rateazioni. 11159
ALL'AUTOSALONE « Tessiore » Roma n. 227 bis, telefono 42-535: Giulietta, Alfa 1900, Appia I, II serie, 1900 A granluce, 1900 A, 1400 B, 1900 Diesel. Assortimento 103 nuove et occasioni, familiare, 103 Coupé [illegible], Aurelia B-10, B-22 liquigas. Granturismo 2000. Cambi rateazioni. 5860
AMMORTIZZATORI, sospensioni, freni, oscillatore ripara rapidissimamente, verifica gratuita. Eviterete sbandamenti pericolosissimi. SAF, via Montebello 21 angolo S. Maurizio, telef. 883-907; FREAM, corso Tassoni 74, telef. 761-646.
APPIA come nuova 1954 vendesi causa espatrio. Telefonare 32-834. M4830
APPIA con impianto [illegible] ottima occasione, anche [illegible]. Bioccai, telefono 48-391. [illegible]
ARDEA quattro marce [illegible] condizioni meccanica carrozzeria, vendo. Rimini 7
AUSTIN ribaltabile portata 30 ql. funzionante gommato vende [illegible], [illegible] 50, telef. 70-081, 79-584. 3649
ATTENZIONE! potente frenata a Fiat 103 con speciale modifica, garanzia 40.000 km. SAF, via Montebello 21, tel. 883-907; FREAM, corso Tassoni 74, tel. 761-646.
AUTO famigliare 1957 Mondial 175 sport vende privato. Telef. 50-241. 86863
AUTOAGENZIA « Cenisia », via [illegible] 3, telef. 774-236: 103, 600, 500 C belvedere, Ardea ultime, furgone Appia, furgoni 1100 ELR (54-55), camioncini Romeo pianale, 103 I sette quintali.
AUTOCARRI 615 nafta, camioncini 1100 ELR., ALR. dieci quintali, vendo, Francia 21. 2834
AUTOCARRI 626 NL., 640 N normali, ribaltabili, altri con 4 ruote motrici, vendonsi. Bossotto, via Bollo 24. Tel. 20-207
AUTOFURGONE perfette condizioni, 15 quintali, carrozzeria speciale, adatto mobili mercati vendesi. Via C. Balbo 39.
AUTOMOBILI qualsiasi tipo, nuove, usate compra-vendita, permute, rateazioni 12 mesi. Conti, Saluzzo 118. 4329
AUTONOLEGGI: abbiamo vetture senza autista. D'Aquila, Farini 3, Telefoni: 80-440, 384-980. 5035
AUTONOLEGGIANDI autovetture con senza autista 1400 A, 103, TV, 600. Telefonare 50-664. Principe Tommaso 12.
AUTONOLEGGIO Duchessa Jolanda 32: 1400 A, 103, 600, Belvedere, 1100 E. telefonare 773-985. 378
AUTONOLEGGIO Moderno: pulmino, 600, 103, 1400 servizio anche notturno. Telefonare 276-931. 2860
AUTONOLEGGIO, via Carmagnola 6, telefono 693-030. Vetture moderne, prezzi speciali. 8973
AUTORIMESSA Novelli [illegible] automezzi trasformati gas liquido e metano. Prezzi propaganda, Piazza Toti 9. Telefono 890-758. M4663
AUTOSALONE Mollo, vende: Aurelia gran turismo balestrata, ultimo; Mercedes Diesel 9 posti; Giulietta sprint seminuova; 103; 600; Ardea cinque marce; belvedere furgoncini; camion dieci e sette quintali. Tunisi 197. Telef. [illegible].
AUTOTRENISTI, avvisatori sorpasso originali germanici pronta consegna L. 32.000. Via Artisti 3 b. Telef. 82-509, 46-250.
CABRIOLET Singer Gazzella nuova 57: dimostrazioni Autofaro, Accademia Albertina 3. Telefono 882-892. 6406
CAMIONISTI vendo autocarri revisionati a nuovo 682, 680, 670, 642, 640, 639, 626, 615, Super Taurus, Taurus 340, Taurus, Leoncini normali lunghi e ribaltabili, Fiatello seminuovo, 3 RO, Bianchi Miles, 634, Rimorchi tre assi normali e con botte. Motore Esatau 112 nuovo, Cerutti, [illegible] Roma 46 (Dazio Lingotto), Torino. Telef. 687-479.
COMMISSIONARIA Fiat Tagliero, corso Unione Sovietica 21, dispone vasto assortimento veicoli usati. Facilitazioni pagamento, Telefoni 690-104; 690-108.
CONCEDONSI in giornata prestiti su autoveicoli. I.F.I.T., S. Quintino 4 bis.
DISPONIBILI: [illegible] nuova Fiat 600, 103 tutti i tipi, Appia 1956 unico, 500 A, 500 C giardinetta. Rateazioni, permute convenientissime. S. Secondo 63, telefono 587-087. 5310
DODGE, Chevrolet, GMC, Jeep, Ford, Bedford, Austin, ricambi sempre pronti. De Leon, corso Vittorio 36, tel. 48-301.
FIAT 600 1955 ottime condizioni privato, medico, vende privato. Autorimessa Centrale. Telef. 45-939. [illegible]
FIAT 1100-103 [illegible] sei mesi, come nuova, vendesi. Tel. 391-[illegible]. M4801
FIAT [illegible] nera, unico proprietario privato, ottime condizioni, vendesi. Telefonare 23-550. [illegible]
FINANZIAMENTI prestiti su autovetture, autocarri, rimorchi. Migliori condizioni. Comauto Agenzia, corso Re Umberto 5.
FODERE interno auto accessori confezione, applica direttamente. Gallo, Nizza 96.
FUORIBORDO motori e scafi vario assortimento nuovi e occasioni vendonsi. Telefonare 595-490. 10964
FURGONE Ardea cinque marce, portata 8 quintali, vendo. Telefonare 392-346.
GIULIETTA sprint veloce, ordine perfetto, vendo lire 1.800.000. C.so Brescia 4
JEEP, Jeeppone originali, con e senza verricello, trazione sulle quattro ruote, particolarmente adatti per lavori speciali e fuori strada, vendonsi. A richiesta montiamo motore Diesel-Deutz-Lanova, Successori Molino, Raffaello 2, [illegible].
LAMAR fabbrica apparecchiature metano e gas liquido, installazioni garantite. Prezzi concorrenza. Crescentino 26, telefono 90-[illegible]. 9170
LIQUIDGAS metano, impianti modernissimi 60.000 qualsiasi automezzo. Marcorelli 60, telef. 32-100. 8290
LUCCIOLA 600 quattro porte sedile unico, dimostrazioni. Autosalone, Bertola 17.
METANO vendonsi bombole tutti i tipi, prezzi concorrenza, Telefonare 22-109.
OCCASIONE vendo 500-C, [illegible] nel cortile corso Casale 95. Longo. 86055
PRIVATAMENTE vendo bellissima 600 pochi km. Custode, piazza Lagrange 2.
PRIVATO Belvedere (1953) come nuova 460.000, 500 C (1952) 275.000. Facilitazioni. Telefonare 73-375. M4900
PRIVATO compera da privato 1100 E giardinetta metallico, esclude mediatori. Telefonare 278-100 ore pasti. 86794
PRIVATO, unico proprietario, vende furgone promiscuo 500 C. Buone condizioni, Sacchi, telef. 20-030. [illegible]
PRIVATO vende Fiat 1100-103 mesi 6. Telefonare 22-867. [illegible]
PRIVATO vende privato carrozzatissima 500 C, agosto 1952. Telef. 887-779.
PRIVATO unico proprietario vende 600 1957, 4800 km. Telefonare 390-404 ore pasti. M4832
PRIVATO vende Ardea seconda serie 5 marce in ordine, distributore E.R.G., piazza Umbria, Torino. 86508
PRIVATO vende belvedere del 1954 per contanti. Via Maria Cristina 3, Pinerolo.
PRIVATO vende privato 1100-103 sei mesi grigia 6700 km. perfetta. Telefonare 21-630 ore ufficio. M4854
PRIVATO vende Topolino A B come nuove, permuto scooter. Volpiano 3.
PRIVATO vende 600 marzo 1956, ottimo stato. Telefonare ore pasti 779-943.
PRIVATO vende 600 seminuova, km. 18.000, lire 420.000. Telef. 390-496.
PRIVATO vende 500 C 1952 perfetta. Fotografia Bernabò, Berthollet 25.
PRIVATO vende 600 grigio scuro come nuova km. 2200 effettivi L. 550.000 non trattabile. Telef. 294-281, dopo ore 20.
PRIVATO vende 1100-103 maggio 1956, perfettissima. Telef. 22-769. 86534
RENAULT Dauphine 850 cc. successo europeo, lusso, scattante, confortevole, vendite, cambi, rateazioni. Commissionaria Robeo, via Gioria 54. Telef. 597-873.
RIZZIO compera, vende, permuta, [illegible] l'autoagenzia di Saluzzo, via Michelangelo 23, telefono 61-777. 11808
SIMCA 1300 immatricolata marzo 1956 perfetta privato vende. Telef. 694-190.
SUNBEAM ultimi arrivi contingente '57: dimostrazioni, Autofaro, Accademia Albertina 3. Telef. 882-892. 6405
TRABALDO, Fossa 4, motori cambi differenziali occasione Taurus, 3 RO, 621, 632, 634, 626, [illegible]. 85842
VENDESI a privato 500 C lusso [illegible], motore perfetto. Telefonare 370-351 ore pasti. [illegible]
VENDESI [illegible] seminuovo unico proprietario lusso '55, condizioni. Tel. 690-337.
VENDO [illegible] 1100 10 ql., furgone 10 ql. E.L.R., corso Napoli 46. G6979
VENDO Lancia Ardea bellissima 1951, eventuale permuta. Telefonare 771-[illegible].
VENDO rateazioni Giulietta [illegible] nuova, 103 (55) Ardea, ultime, furgone Ardea, Beta benzina. Via Giovanni Servais 95. Telef. [illegible]. M4840
VENDO 103 anno 1956, 600 1956. Trattoria Santa Giulia 24. G6981
VENDO 103 perfetto mesi 8 km. 3000. Telefonare [illegible]. 11197
VENDO 600 in ordine. Autorimessa Vanchiglia, Artisti 14. 86774
VENDO 600 mesi sei, eventuale permuta. Telefonare 773-436, Talucchi 46.
VENDO 1100 E lusso 1951 eventuale permuta. Telefonare 773-436, Talucchi 46.
VENDO 1100-103 [illegible] 1954, unico proprietario, Bacci, corso Sommeiller 36. Telef. [illegible]. M4613
VENDONSI 600 come nuova, 1500, Acquisterei 1103, Ardea. Saluzzo 29.
WEBER, concessionaria Fuhrs, impianti gas liquido, metano. Servizio carburatori, rifornimenti, assistenza tecnica. Chieti 15 telefono 883-990. 11210
[illegible] vendo topolino. Telef. 750-119.
103 blu medio, sei mesi; 600 grigio sei mesi; Appia II serie radio, grigio chiaro, vendo. Via Susa 25. 86742
500 A balestra lunga ottimo stato, 90 mila. [illegible] 3. Tel. 380-212. 86047
500 C perfetta privato vende. Telefonare 51-085. 86730
500 C (Torino) costruzione 1952, buone condizioni, vendo [illegible], Telefonare 30-132. 366
500 C (1952) perfetta, camioncino 1100 cinque quintali qualunque prova. Telefonare 78-575. [illegible]
600 beige sei mesi, km. 3000, vendo a privato, lire 545.000, Telefono. 584-481.
600 [illegible] accessori vende privato. Telef. 82-290 ore ufficio. S. Maurizio Can.
1100 camioncino ottimo stato, Ardita Q.li 8 vendo cambio. Telef. 670-226.
1100 E sei mesi fascia bianca 5000 km. perfetta vendo 830.000. Telef. 584-112 ore 13-13.30. M4679
1100-103 anno 1956 perfetto ordine, occasionissima privato vende. Tel. 591-901.
1100-103 impianto gas liquido Weber, perfetta, vendesi. Telefonare 82-464.
1100-103, nuova da targare, vende privato. Telef. 587-651, 587-815. 1419
1100-103 sei mesi, km. 4000, vendo a privato, Telefonare 581-706. 85734
1400 [illegible], perfetto ordine, garanzia motore, occasione vendo. Telef. 259-349.
1400 B nove mesi, 12.000 km., seminuova, vendo cambio. Galliari 36.

21 CICLI MOTO SPORT L. 70 p.p.

AL massimo prezzo valutiamo la vostra vecchia moto cambiandola con ultimi tipi M.V., differenza anche rate. Cavalieri, corso Vittorio 26 7142
ASPIRANTI automobilisti! Permutiamo vostra moto con autovettura nuova od usata, piazza Vittorio Veneto 16.
ATTENZIONE Vespa nuovo modello 2000 grande novità, prenotate; Castaldelli, Peschiera 173. 1913
BELLISSIMA Vespa 1953 accessori, privato vende. Telef. 641-638. M4706
B.M.W. 500, 600, Guzzi 250, N.S.U. occasionissime, via S. Domenico 33. Telefonare 524-226, 450-193. G6644
COMPETIZIONE Mondial 175 perfetto, Motobi Catria nuovissimo privato vende. Telefonare 23-296. [illegible]
DUCATI 65 ottimo, gommato 1.1,5 km. [illegible] tensione, visibile 15.30-20. Pellinati, Tommaso Grilo 27. M4738
GILERA nuovo listino prezzi, produzione 1957 moto e motocarri. Pronta consegna modelli 125 telescopico lire 178.000. Visitateci: Merlo Clemente, v. Boucheron 18 (piazza Statuto). Telef. 51-034. 13378
ITOM 42.000, Rom 3 velocità 55.000, ultima novità [illegible] cc., prenotate, Romero, Pianezza 51. [illegible]
LAMBRETTA avrete garanzia facilitazioni assistenza consegna immediata prenotando da Covolo, corso S. Maurizio 29. Telefono 86-[illegible]. [illegible]
LAMBRETTA D, bellissima, funzionamento perfetto, vendo. Via Thesauro 8 B.
LAMBRETTA, prenotazioni, prove, permute, rateazioni, consegna immediata, Organizzazione vendita: Dario Vico, corso Principe Oddone 1. Telef. 534-293.
LE migliori occasioni Harley-Davidson troverete dall'Agente [illegible] Borgarello, Camerana 2. 200
MOTOFURGONCINI Ape nuovi modelli, Vespa, [illegible] pronte, rateazioni, Covolo, Giulio Cesare 158. Telef. 21-186.
PEGASO il quattro tempi normale super, per le [illegible] gite: Cambi, rateazioni, Rossi, Chiaiamberto 2. 487
VENDO [illegible] Guzzi 500 sport. Telescopico 360.000 trattabile. Macedonia n. 31. Telef. 790-998. 86663
VENDO Lambretta ('54) 85.000 trattabili, Calvo, corso Unione Sovietica 85.
VENDO « Parilla competizione » 155 km.-h. Tel. 393-614, ore pomeridiane.
VENDO Sertum 250 Velox equipaggiata. Telef. 394-380. 11167
VESPA « Elit » Agenzia Piaggio, prenotazioni, rateazioni, cambi, via Fabro angolo via Cernaia. Telefono 50-565.
VESPA motofurgoncino Ape, prenotazioni, cambio, rateazioni, occasioni. Morgari, Unione Sovietica 165, [illegible].
VESPA '54 ottime condizioni vendo. Telefonare 382-408 ore pasti. 85937
VESPANOLEGGIO, ultimi modelli, 150, Lambretta; noleggiamo convenientemente. Via Saluzzo 52, telefono 60-771. 3748
[illegible]! Novissimo modello Turismo '57 cambi, [illegible], occasioni. [illegible] Agenzia Piaggio, S. Maurizio 41.
VIVI Viberti Concessionaria esclusiva Torino, Asti, Aosta e province. Assistenza, Ricambi, Saluzzo, Fabro 22, tel. 47-114.
VIVI Viberti lire 55.000 pronta consegna, officina assistenza clienti, [illegible] via Monferrato 14 (Gran Madre) Telefonare 85-067 6129
VOLETE comperare Vespa, volete cambiare Vespa, volete vendere Vespa; Agenzia Torino: Cavalieri, corso Francia 21; Cavalieri, via Nizza 35. 229